

Via Petrella. Entriamo nel cuore del CAI

NOTIZIARIO MENSILE GIUGNO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Numero 6 - giugno 2005 - mensile - Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - CAI - Via Petrella, 1 - 10121 Torino - Tel. 011/26411 - Fax 011/26412 - www.cai.it



La leggenda continua

Lanciato negli anni '30 dagli accademici del CAI, il Trofeo Mezzalama vive oggi una stagione felice nel magico scenario del Monte Rosa

foto Maser/Lomar

Focolaccia, il passo rubato

Una manifestazione nazionale battezzata "SOS Apuane: Focolaccia il passo rubato" vede mobilitati il 25 e 26 giugno (programma in questa pagina) il CAI e la Commissione TAM insieme con tutte le associazioni per la tutela del territorio, nazionali e locali (tra queste "La Pietra Vivente" di Massa che da decenni è impegnata nella raccolta e divulgazione di materiale proprio sulle Alpi Apuane), con l'intenzione non solo di sollevare il problema escavazione in siti "paesaggistici" o di "alta quota" ma anche di affrontare a livello legislativo il problema "delle regole" cioè un preciso e specifico quadro normativo che definisca:

- Che cosa non si dovrebbe mai aver permesso in Apuane.
- Che cosa non si debba più permettere già dal momento attuale.
- Che cosa sia possibile riconvertire.
- Che cosa si debba mettere in sicurezza o ripristinare utilizzando appositi fondi strutturali per l'ambiente apuano.

L'ANTEFATTO

Alla fine degli anni '80 un forte movimento d'opinione scosse il mondo

della montagna per contestare il "piano marmi" della Regione Toscana che aveva ammesso l'escavazione in alta quota, comprese creste, cime, passi e ventri di montagna: siti indicati come naturalmente ricchi di materiali pregiati, con poca terra o scarti e di facile asportazione. La risposta si concretizzò in aspri dibattiti sulla stampa, qualche denuncia, e culminò nella manifestazione "SOS Apuane": una catena umana su varie cime e passi per dire no, con forza, alla monocultura del marmo e ribadire la possibilità di programmare sviluppo ed economia montana senza proporre sempre lo smantellamento generalizzato e progressivo delle Apuane. Era un messaggio chiaro per

Le escavazioni hanno abbassato il valico di circa 100 metri, asportando doline e inghiottitoi del sistema carsico, cancellando endemismi botanici e biotopi protetti

l'Amministrazione regionale e il Parco (quello delle Alpi Apuane) allora ancora in fase di nascita, su cui si incentravano aspettative mai sopite e, in seguito, continuamente deluse.

Gli anni passano veloci e fanno cambiare gli uomini e le montagne (che, di regola, non dovrebbero cambiare fisionomia se non nei millenni), e un paio di decenni hanno temperato notevolmente il clima di allora mentre, contemporaneamente, l'assottigliarsi dei ricavi dell'estrazione del marmo, anziché rallentare l'attività, ha moltiplicato velocità di taglio, quantità estratte e soprattutto gli scarti. Con rapidità impensabile solo pochi anni fa si sono spianate creste, abbattuti picchi, traforate dall'interno intere montagne (con una ragnatela di grossi cunicoli) e se in quest'ultimo caso si salvaguarda esternamente il paesaggio si crea un'evidente pericolosità che presuppone un futuro di zone off-limits per chiunque.

Il business dell'asportazione dei ravaneti (in alcuni casi storici, stabilizzati e ossidati) per il cosiddetto "ripristino ambientale con recupero del carbonato di calcio" ha, poi, completato l'opera: il nuovo miraggio economico non è più nel bianco, grande e nobile sta-

IL PROGRAMMA

Sabato 25. Parco dell'Orecchiella San Romano Garfagnana (LU), ore 16: Presentazione e tavola rotonda.

Domenica 26. Passo della Focolaccia a piedi sul sentiero dei due versanti, o dalla cresta di crinale. Incontro alla Focolaccia ore 12.

Informazioni logistiche. Cooperativa Garfagnana vacanze - Castelnuovo G. (LU) Tel 058366169 - 0583644242 - fax 0583648435 - email: garfagnana@tin.it. Per contattare l'organizzazione: info.focolaccia@libero.it

tuario, destinato all'arte, ma nel bianco finissimo, e poco nobile, carbonato (componente di dentifrici e mangimi, vernici e medicine, e persino impensabile ingrediente di una nota marca di spaghetti).

Le Apuane, in conseguenza di questi nuovi comportamenti dell'uomo, sono recentemente molto peggiorate: hanno avuto una vera e propria mutazione morfologica. Uno dei tanti siti esemplari in tal senso è proprio il Passo della Focolaccia, teoricamente 1650 metri di quota tra le province di Lucca e Massa, ed è stato scelto per la manifestazione del 25 e 26 giugno perché visibilissimo dal fondovalle della Garfagnana e da buona parte dell'Appennino. E' un ottimo esempio di un qualcosa di nuovo per cui si è dovuta inventare la dizione "passo rubato", perché non esiste più e non potrà essere "restituito" da nessun'opera di ripristino ambientale. Abbassato di circa 100 metri, asportando doline e inghiottitoi del sistema carsico e il sentiero (di un'antica via del sale), ha visto cancellati, col sottostante ravaneto, endemismi botanici e biotopi protetti.

Un documento elaborato dalla commissione TAM toscana, "Linee guida per le Alpi Apuane", vuole essere una proposta concreta da trasferire ai livelli opportuni, UNESCO compreso. E' chiaro che resteremo comunque pronti a lanciare altri "SOS Apuane", magari uno ogni anno, fino a che ce ne sarà bisogno!

Eugenio Casanovi

Vicepresidente Sezione "R. Nobili"

Castelnuovo Garfagnana (LU)

Commissione Regionale TAM Toscana

Convegni

Le attività sportive nelle aree protette

Le attività sportive nelle aree protette tra valorizzazione e conservazione dell'ambiente è stato il tema di un convegno nazionale svoltosi il 15 aprile a Gardone Riviera, nel Parco Alto Garda Bresciano dove è stato avviato un progetto di valorizzazione turistica e didattica chiamato "A tutto G.A.S. - Garda Ambiente Sport", in collaborazione con il Ministero dell'ambiente, la Regione Lombardia e altri enti. Il convegno, svoltosi nell'ambito di tale progetto, è stato moderato dal giornalista Marco Albino Ferrari, direttore del periodico "Meridiani Montagne", e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di aree protette italiane, atleti e associazioni sportive.

Un'indagine condotta su tutti i parchi nazionali italiani ha evidenziato la diffusione nelle aree protette delle attività sportive della montagna: ha riscosso quindi particolare interesse la relazione del presidente della Commissione centrale per la tutela ambiente montano del CAI Giorgio Maresi, che ha messo in evidenza le numerose attività e pubblicazioni realizzate dal sodalizio per promuovere, dentro e fuori dalle aree protette, una fruizione sportiva rispettosa dell'ambiente.

Ruggero Bontempi

A cura della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

Fondato nel 1931 - Numero 6 - Giugno 2005

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Gioiello
Coordinamento redazione: Roberto Serafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
 a-mail: redazione@cal.it
 foscarpone@cal.it
 lervista@cal.it

CAI Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini
CAI Sede Legale: 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
 www.cai.it

CAI su internet: CENTRALCAI-MILANO
 teleg. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 C/o post. Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile a 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari € 10,80; abbonamento soci giovani € 5,40;
 abbonamento sezioni, sottosozioni e rifugi € 10,90; abbonamento non soci in Italia € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.
 Fascicoli scelti, comprese spese postali:
 bimestrale (mesi pari): soci € 5,45; non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90; non soci € 3,30.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo, 181/2, 40138 Bologna, tel. 051/681992
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno
 restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi,
 fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011/9961533 - fax 011/9918209 - e-mail: s.gazzola@iclp.com
 Servizi turistici: 0438/31310 - fax 0438/425707
 e-mail: gnp@telenor.it / gnp@serviziovacanza.it

Stampa: Ecograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SPA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 07188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.
 La redazione accoglie articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1883

Presidente generale: Annibale Salsa
Vicepresidenti generali: Francesco Bianchi, Valeriano Bistocelli,
 Umberto Martini
Componenti del Comitato direttivo centrale: Francesco Carrer, Gianfranco Geruzzo,
 Vincenzo Torti
Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Franco Bo, Ettore
 Borsetti, Luigi Brusadlin, Lucio
 Calderone, Silvio Calvi, Othario Di
 Gennaro, Luca Frazzini, Umberto
 Giannini, Francesco Meyer, Puggeno
 Montesei, Vittorio Pacati, Elio Protto,
 Francesco Riccaboni, Francesco
 Romusa, Enrico Sala, Albino Scarinzi,
 Sergio Vettori, Ettore Zanella
Rivisti del comitè: Vigilio Lachelli (presidente),
 Onesto Malatesta (in rappresentanza
 del Ministero del Tesoro), Giovanni
 Polignato, Alberto Ceruti (supplente)
Proibitori: Carlo Ancona, Luigi Annabaldi,
 Giuseppe Bassignaro, Giorgio
 Carattoni, Tino Palastra
Past president: Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
 Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale: Paolo Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpino delle Alpi

I giorni grandi del Makalu

I favolosi anni Cinquanta c'incalzano con le memorie di una generazione post bellica tutta protesa a scoprire il mondo. In particolare, la primavera 2005 ci ha riportato a una grande impresa alpinistica di quegli anni, la conquista francese del Makalu (8463 metri), quinto ottomila in ordine decrescente di altezza. Guidati da Jean Franco i nove partecipanti e il sirdar sbucarono felicemente sulla vetta del "Grande nero" in tre diversi gruppi il 15, il 16 e il 17 maggio. Anche in questo caso, come l'anno precedente sul K2, la bombola d'ossigeno fu l'elemento-chiave della conquista.

I francesi non si accontentarono infatti, come riferisce Roger Frison-Roche ("Storia dell'alpinismo", Corbaccio, 1996), di utilizzare apparecchi derivati dall'aviazione. Gli alpinisti vennero dotati di una rivoluzionaria maschera con la bottiglia "a circuito aperto" da portare nello zaino, con cinque ore e mezza di autonomia. Può essere istruttivo rileggere il racconto del capospedizione ("Makalu") ora ripubblicato da Arthaud, la cui sobrietà di accenti contrasta - così almeno si apprende in questi giorni dalle riviste specializzate transalpine - con l'enfasi nazionalista della conquista francese dell'Annapurna (1950), "primo ottomila". Il successo della spedizione guidata da Jean Franco (nella foto uno dei campi) sembrò insomma dimostrare come l'Himalaya potesse e, con il senno di poi, possa "anche" rappresentare un piacevole terreno di gioco. Il prestigio della patria lo si dava (eccezionalmente per quei tempi) per scontato, comunque fossero andate le cose. Una bella lezione, ma quanti ne avranno fatto tesoro?



In questo numero

2 In difesa delle Apuane di Eugenio Casanovi

Le attività sportive nelle aree protette di Ruggero Bontempi

4 Mobilità dolce: proposta per le ferrovie dismesse

6 Settimana nazionale dell'escursionismo

7 CAI e RAI lungo la Via Francigena di Pier Giorgio Olivetti

8 "Mezzalama" dei primati di Maser

9 Ma la vittoria è riservata ai professionisti di Oriana Pecchio

10 Vacanze in Tirolo informazione commerciale

12 Un Ulisse moderno di Spiro Dalla Porta-Xydias

13 Rifugi: giornata culturale a Campo Cecina

Prevenzione incendi nelle nostre strutture di Luigi Zanoll e Vinicio Vatteroni

16 Guide alpine: analisi di una sentenza di Vincenzo Torti

19 Via Petrella, nel "planeta" dell'Organizzazione centrale

30 Comitato direttivo centrale: le deleghe ai componenti

39 I nostri cari

RUBRICHE

12 News dalle aziende

24 Filo diretto

27 Qui CAI

32 Vita delle sezioni

35 CAI, si stampil

37 Piccoli annunci

38 La posta dello Scarpone

38 Bacheca

“Mobilità dolce”: disco verde dove la ferrovia non c'è più

Fuggire dalla trappola della velocità. Contrapporre all'odierna frustrazione del mordi e fuggi, della miseria del fast food, delle nevrosi e delle malattie indotte da ritmi di vita troppo accelerati, una visione più pacata e a misura d'uomo delle attività del tempo libero. Questo l'invito del Club Alpino Italiano, che si traduce in un'infinità di proposte escursionistiche basate sulla moderna cultura del camminare per conoscere, per scoprire, per tutelare la natura e i valori dell'uomo. Una di queste proposte ha da un paio d'anni trovato applicazione nel progetto della cosiddetta “mobilità dolce”, rispettosa dell'ambiente, sullo sfondo di vie verdi, sentieri di grande percorrenza o tematici, ferrovie turistiche, ippovie.

Oggi CoMoDo (Confederazione Mobilità Dolce) non è soltanto un'elegante etichetta inventata da abili strateghi del marketing, ma un prezioso tavolo di lavoro dove s'incontrano diverse filosofie accomunate dalla ricerca di una ritrovata lentezza. Dove il Club Alpino Italiano, in qualità di autorevole “socio fondatore” della confederazione costituitasi a Verona il 4 luglio 2003, è in prima linea con i suoi esperti, e fitto è il dialogo tra i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, e degli appassionati dell'escursionismo, della bicicletta, dell'equitazione. Dopo avere posto, attraverso una serie di riunioni preliminari, le basi di un'attività che nel nostro Paese non ha precedenti, ora si tratta di passare dalla teoria alla pratica.

È il 15 aprile i rappresentanti della Confederazione hanno affrontato nella sede centrale del Club Alpino Italiano, in via Petrella, un'approfondita discussione riguardante l'impegno più gravoso: un disegno di legge per trasformare le ferrovie dismesse in percorsi verdi a disposizione di chi cammina, pedala, cavalca.

Impresa non semplice per la molteplicità degli interessi in gioco, come ha evidenziato Albano Marcarini, urbanista, giornalista e scrittore, autore di appassionati volumi sulla “dolce” arte del camminare e del pedalare negli angoli più sconosciuti del Bel Paese. Le sedi, anzi i “sedimi” dove un tempo sferragliavano i convogli, spesso sono infatti contesi da frontisti che cercano di accaparrarseli, ma anche da Comuni decisi a sfruttarli per scopi sociali o commerciali, pregiudican-

do così una possibile futura riattivazione del servizio ferroviario. Inoltre può sempre capitare, come nel caso dell'ex ferrovia Voghera-Varzi, che un concomitante progetto di “via verde” costituisca un'alternativa al progetto di CoMoDo e tradursi in una deleteria fase di stallo. “L'idea di utilizzare i corridoi di collegamento costituiti dalle sedi delle ferrovie dismesse è invitante”, sostiene opportunamente Marcarini, “perché non si può immaginare di realizzare un percorso ‘verde’ (ciclabile, pedonabile o percorribile a cavallo) dove manca un itinerario che svolge, o ha svolto in passato, una funzione di comunicazione, o dove i costi per una infrastruttura da realizzare ex novo risultano molto elevati vanificando ogni buona intenzione”. L'obiettivo diventa quindi quello di inserire tra i beni paesistici del nostro Paese anche le infrastrutture territoriali dismesse.

Un'iniziativa che dovrà essere al più presto, dopo una pubblica presentazione, affidata a parlamentari sensibili all'argomento, che si assumano il compito di portare a compimento una legge basata su un elenco dei tronchi ferroviari in disuso, da realizzare con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i ministri per i Beni e le Attività culturali e dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

Si tratta indubbiamente di un progetto che può apparire controcorrente nel momento in cui si moltiplicano i cantieri ferroviari per l'alta velocità e l'impegno di chi ci governa sembra perlopiù rivolto alle cosiddette “grandi opere”.

Ma uno sguardo agli altri Paesi europei induce a pensarla in modo differente e a concludere che l'originalità di questa proposta di legge sia piuttosto relativa. In Spagna il progetto delle “Vias verdes” ha portato al recupero, nello spazio di pochi anni, di oltre 1000 chilometri di ferrovie dismesse. In Gran Bretagna il National Cycle Network (NCN) si batte con suc-

cesso per la realizzazione di una rete viabile, in special modo ciclabile, in alternativa alla rete stradale ordinaria. E l'opera della benemerita associazione americana Rail to Trail è stata considerata tutt'altro che rivoluzionaria, portando, con l'indispensabile sostegno di una legge federale, alla rinascita sotto forma di percorsi “verdi” di migliaia di chilometri di ex ferrovie.

Circa i requisiti della futura Rete nazionale di mobilità dolce in Italia i pareri sono concordi. Si dovranno utilizzare diverse tipologie di percorsi che non riguarderanno soltanto linee ferroviarie in disuso, ma anche argini e alzaie di fiumi e canali, tronchi stradali dismessi dall'Anas o da altre amministrazioni pubbliche, strade secondarie, vicinali, campestri e interpoderali a bassa percorrenza veicolare, strade appartenute al demanio militare, sentieri, mulattiere, tratturi.

Un Osservatorio sulla mobilità dolce dovrà infine facilitare le procedure di acquisizione e favorire il recupero e la trasformazione delle ferrovie dismesse in percorsi ciclo-pedonali.

Un sogno, un'utopia? Qualche dubbio è emerso nell'incontro di via Petrella sull'effettiva operatività di un organismo come l'Osservatorio che potrebbe configurarsi, per le implicazioni politiche, più un intralcio che un elemento propulsore.

Ma l'ottimismo è d'obbligo in questa decisiva fase del progetto, come fa notare Gianfranco Garuzzo, tra i maggiori esperti nel campo del moderno escursionismo, che ha fatto gli onori di casa alla sede centrale del Club alpino dove sono convenuti per una positiva discussione, oltre a Marcarini (che è di fatto il vero motore di CoMoDo), Luigi Riccardi (presidente della Federazione Italiana Amici della Bicicletta) che svolge le funzioni di segretario della Confederazione, e rappresentanti delle associazioni FTI (Ferrovie Turistiche Italiane), Associazione Italiana Greenways, Camminacittà, CESCAM - Università di Brescia, Club



Oggi CoMoDo (Confederazione Mobilità Dolce) non è soltanto un'elegante etichetta inventata da abili strateghi del marketing, ma un prezioso tavolo di lavoro dove s'incontrano diverse filosofie accomunate dalla ricerca di una ritrovata lentezza



La riunione del "Confederati" in via Petrella e nel riquadro Albano Marciani, leader della Conferenza della Mobilità Dolce (Comet) e collaboratore del 2002 di cui il CAI è socio fondatore.

Camminaitalia, AICC - Associazione Italiana Città Ciclabili, AIGAE - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, Gruppo d'azione Voghera-Varzi, Legambiente, Trek & Bike Hotels, Iubilantes Como, Parco Ticino - Magenta, WWF Italia.

Tutti concordi nel concludere che, tra i

nuovi stili di vita sempre più indicati per migliorare la qualità dell'esistenza, una ragionevole lentezza da applicare soprattutto nelle attività del tempo libero è ai primi posti.

E' del resto assai significativo che a farne paladino sia il grande scrittore Mario Rigoni Stern. Non c'è altra scelta, secon-

do il celeberrimo "sergente della neve", se non quella di procedere a passo d'uomo per riuscire ad ascoltare lo stormire delle foglie e il rumore dell'acqua che scorre. Perlomeno finché questo privilegio ci verrà concesso. ■



stone xcr

la forza della leggerezza



aku.it

trekking & outdoor footwear





In Sicilia con il CAI dal 30 settembre all'8 ottobre

Settimana nazionale dell'escursionismo

OTTAVA EDIZIONE

Un intenso programma di conferenze, visite culturali, momenti formativi e, soprattutto, escursioni attende i soci del CAI che migreranno al Sud per gustare dal 30 settembre all'8 ottobre, in occasione dell'ottava Settimana nazionale dell'escursionismo,

i tepori dell'autunno siciliano. Com'è stato anticipato in aprile in queste pagine, il concomitante 8° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo sarà un'occasione di incontro e di riflessione sul ruolo di questa importante figura all'interno del sodalizio.

Appuntamento più tecnico è invece il 7° Meeting sulla sentieristica dove si farà il punto sullo stato dei sentieri, in particolare nel Meridione dove diversi sono i progetti che stanno ponendo concretamente le basi per una segnaletica finalmente uniforme ed efficace.

Venerdì 30/9	Petralia Sottana	Arrivo Commissione nazionale escursionismo e congressisti
Sabato 1/10	Petralia Sottana	8° Congresso nazionale Accompagnatori di escursionismo
	Petralia Sott/Sop Cefalù	Parco delle Madonie: escursione al Pizzo Caltanico Parco delle Madonie: escursione Rocca di Cefalù e Gibilmanna
Domenica 2/10	Petralia Sottana	7° Meeting sulla sentieristica del CAI
	Petralia Sottana Corleone-Ficuzza	Parco delle Madonie: escursione al Pizzo Carbonara Riserva Naturale Bosco di Ficuzza: escursione a Rocca Busamora
Lunedì 3/10	Petralia/Polizzi	Parco delle Madonie: escurs. M.S. Salvatore - S. Madonna A. - Polizzi G. Usata pratica: manutenzione e segnaletica
	Petr. S. Castelbuono	Parco delle Madonie: escursione
Martedì 4/10	Linguaglossa	Parco dell'Etna: 1° tappa trekking dell'Etna
	Messina Linguaglossa	Ris. Nat. M. ti Peloritani: esc. anello di cresta sullo Stretto di Messina Parco F. Alcantara: escursione Linguaglossa - Gole Alcantara
Mercoledì 5/10	P. Provenzana	Parco dell'Etna: 2° tappa trekking dell'Etna
	Floresta-Randazzo	Parco dei Nebrodi: escursione Floresta-Randazzo
	Floresta-Randazzo	Parco dei Nebrodi: escursione Floresta-Randazzo Valle Alcantara
	Castiglione S. Ficuzza	Parco Alcantara: esc. - Pte S. Nicola - Cuba - Castiglione di S. Traversata della Cava d'Ispica
Giovedì 6/10	M. te Scavo	Parco dell'Etna: 3° tappa trekking dell'Etna
	Sordino - Ferla	Ris. nat. Pantalica: Anello di Pantalica Fiume Anapo - Calcutara
	Malto - Brome	Parco dell'Etna: escursione Monte La Nave - Sciare del Follone
	Akara L. F/Longi Rif. Sapienza	Parco dei Nebrodi: Rocche del Crasto Parco dell'Etna: R. Sapienza - Area Som.le - Oss. R. Citelli
Venerdì 7/10	Nicolosi	Parco dell'Etna: 4° tappa trekking dell'Etna
	Avola-Cassibile	Ris. nat. Cassibile: Cava Grande
	Mariace Brome	Parco dei Nebrodi: Obelisco di Nelson e Serre del Re Parco dell'Etna: Piano dei Grilli - Monte Palestra
Sabato 08/10	Taormina	Visita dei principali monumenti della città
	Taormina Castelmola	Ris. M. ti Peloritani: Monte Veneretta Ris. Isola Bella: Castelmola - Taormina - Isola Bella

PRENOTAZIONI

Mirabilia, agenzia Viaggi e Congressi: Via Ppe di Villafraanca, 1 - 90142 Palermo - tel. 091.6113392 - fax 091.589395 - mail: mirabilia-congressi@virgilio.it
Possibilità di voli alle migliori tariffe disponibili all'atto della prenotazione da varie città italiane con trasferimento incluso per le varie strutture.
Le prenotazioni per i vari pacchetti, sino a esaurimento posti, si accetteranno entro il 30/6. Dopo tali date, previa disponibilità dei posti, sarà possibile prenotare con un incremento del 10% sul costo del singolo pacchetto.

INFO

CAI Sicilia SNE 2005 G.d.L. - Corso Paolo Agliata, 158 - 90027 Petralia Sottana (PA) - Fax 0916092589 - mail: caisicilia@simail.it - Mario Vaccarella 349.2227262, Giuseppe Oliveri 333.7342382 (Gruppo di lavoro CAI Sicilia). Internet: www.settimananazionaleescursionismo-sicilia2005.it

PACCHETTO 1: 9gg./8nt. dal 30/9 al 8/10 Sicilia Occidentale 4 nt. - Sicilia Orientale 4 nt. Dalla cena del 30/9 alla prima colazione dell'8/10. Camera doppia con mezza pensione, bevande incluse, trasferimenti ed escursioni, visite guidate, pullman GT Sicilia occidentale - Sicilia or., materiale ill., cena sociale. € 420 a persona.

PACCHETTO 2: 3gg./2nt. dal 30/9 al 2/10 8° Congresso. Accompagnatori di Escursionismo / 8° Meeting sulla sentieristica. Dalla cena del 30/9 alla prima colazione del 2/10. Camera doppia, mezza pensione, bevande incluse, trasferimenti ed escursioni,

visite guidate, mat.ill. € 98 a persona

PACCHETTO 3: 5gg./4nt. dal 30/9 al 04/10 Sicilia Occidentale. Dalla cena del 30/9 alla prima colazione del 4/10. Camera doppia con mezza pensione, bevande incluse, trasferimenti ed escursioni, visite guidate, materiale illustrativo. € 195 a persona

PACCHETTO 4: 5gg./4nt. dal 04/10 all' 8/10 Sicilia orientale. Dalla cena del 4/10 alla prima colazione dell'8/10. Camera doppia con mezza pensione, bevande incluse, trasferimenti ed escursioni come da programma, visite guidate, mat. illustrativo, cena sociale. € 230 a persona

PACCHETTO 5: 5gg./4nt. dal 4/10 al 7/10 Sicilia orientale. Il trek dell'Etna prevede o la tariffa completa (pacchetto 1) o se solo Etna la tariffa del pacchetto 4 e prevede un numero massimo di 40 partecipanti, in ordine di prenotazione. Pernottamento in bivacco e in albergo. Per informazioni di natura tecnica rivolgersi a Giorgio Pace, CAI Catania, tel 347411632 e-mail: giorgiopace@katamail.com.

NOTA. La sistemazione relativa ai vari pacchetti avverrà in hotel, agriturismi, bed & breakfast. Le camere sono dotate di servizi privati. I supplementi, secondo disponibilità, per le camere

single variano da €18 al giorno per gli hotel a €10 per le altre strutture. Riduzione bambini, 3° - 4° letto su richiesta. Le escursioni saranno in buona parte a numero chiuso, sia per motivi di sicurezza sia per difficoltà oggettive dei transfert nelle zone montuose. Pertanto, i partecipanti devono comunicare al Gruppo di lavoro, su apposita scheda (che sarà pubblicata sullo Scarpone e/o si potrà scaricare dal sito), l'elenco delle escursioni alle quali intendono partecipare, indicandone anche qualcuna di riserva, dopo avere effettuato la prenotazione in agenzia

CAI e RAI lungo la Via Francigena

Si è conclusa il 18 aprile nel municipio di Sarzana la 5 giorni di trekking lungo la Via Francigena, che ha visto il CAI dare servizio di accompagnamento a Radio Rai Tre. A seguito della fortunata esperienza dello scorso anno, quando Radio Rai Tre percorse realmente e radiofonicamente il "cammino di Santiago" di Compostela nella Galizia Spagnola, quest'anno infatti il direttore dei programmi radiofonici di rete Sergio Valzania ha scelto di seguire la Via Francigena. L'itinerario storico e religioso che collega Canterbury (GB) a Roma è stato percorso a piedi nel tratto italiano da una troupe radio coordinata dal producer Chiara Galli con Giovanna Svignano in redazione, e da giornalisti e scrittori che si sono alternati lungo il trekking dall'abbazia di Novalesa fino a Roma. L'arrivo in Vaticano è avvenuto il 14 maggio.

Il Club Alpino Italiano ha accompagnato i novelli pellegrini di Radio Rai Tre nel tratto più impegnativo e montano, dal pedecolle parmense fino a Sarzana (Luni). Il coordinamento, svolto da Corrado Bernardini, si è sviluppato all'interno del progetto nazionale del CAI del gruppo Terre Alte, rivolto al recupero della memoria della presenza dell'uomo in montagna. Il percorso copre un tratto di circa 150 km e raggiunge l'altezza massima di 1040 m al passo della Cisa. L'opera di segnatura e gestione dell'itinerario è stata portata a termine congiuntamente da sei sezioni e sottosezioni del CAI: Parma, Pontremoli, Filattiera, Bagnone, Licciana Nardi e Sarzana. La scelta dell'itinerario è stata fatta utilizzando antiche mappe, le carte dell'IGM e attraverso una ricognizione sul territorio, che ha permesso di individuare manufatti significativi quali tratti di acciottolato, vecchi ponti, maestà, e particolarmente

importante è stato il recupero della memoria dei residenti nei borghi sparsi dell'Appennino. Il percorso è stato ripulito e segnato dai soci del CAI con una segnaletica unificata lungo l'intero tragitto, coordinata con lo standard nazionale. Le strutture del CAI presenti sul territorio assicurano la manutenzione permanente del percorso, assieme agli enti locali di territorio (province, comuni, comunità montane, parchi), cosicché il tratto di Via Francigena in carico al CAI è uno dei pochi oggi realmente percorribili da chiunque seguendo carta e frecce.

Riguardo al passaggio della troupe Rai dal 14 al 18 aprile, ogni tratto di Francigena ha avuto dei responsabili di zona del CAI che hanno sovrinteso alla buona riuscita dell'evento: da Fornovo a Berceto, attraverso Terenzo e Cassio, gli AE Stefano Mordazzi e Armando Risoli; da Berceto a Pontremoli, attraverso il passo della Cisa e Cavezzana d'Antena, Emanuele Fenucci; da Pontremoli/Filattiera fino ad Aulla attraverso Virgoletta e Terrarossa (Licciana Nardi), Luigi Ferrari; da Aulla a Sarzana, per Bibola, Vecchietto e la Brina, Rizieri Castagna. Nelle diverse tappe si sono uniti alla comitiva escursionisti del CAI di Parma, di Pontremoli, di Licciana Nardi e di Sarzana. Nei giorni di cammino fino a Pontremoli, dove il gruppo di novelli pellegrini è stato ricevuto dal vicesindaco Enrico Ferri e ha potuto ammirare il Museo delle Statue Stele di Lunigiana, le guest star a piedi sono state Alessandro Cannavò (Corriere della Sera) e Susanna Tamaro, nota scrittrice, appassionata camminatrice e grande esperta di botanica. Sempre coinvolgenti i loro report serali in diretta radiofonica su Radiotre con fatti, impressioni, uomini e segni della storia incontrati lungo la quotidiana tappa francigena.

Da Pontremoli a Sarzana i protagonisti sono stati Antonio Bozzo (Corriere della Sera) e Paola Scarsi (Forum Terzo Settore) che hanno espresso lo stupore dell'avvicinamento dall'alto Appennino al Mediterraneo, uguale a quello del pellegrino di mille anni fa: "Camminare lungo le vie dei pellegrini", ha spiegato Bozzo, "significa mettersi in contatto con la parte più segreta e più vera di noi stessi". Lungo il percorso, all'interno del rinnovato castello di Terrarossa, li aspettavano Enzo Manenti, sindaco di Licciana

Nardi, e l'assessore alla cultura Carmen Ricci.

Pochi chilometri più avanti i pellegrini sono stati accolti dal sindaco di Aulla Roberto Simoncini, in qualità anche di vicepresidente dell'Associazione dei Comuni della Via Francigena, e commovente, nel tratto Aulla-Sarzana, è stato l'incontro a Ponzano al Monte, sopra Santo Stefano Magra, con Teresa Cargioli, a fianco della lapide quattrocentesca in marmo di Carrara con San Giorgio e il drago, con una scherpada in mano, ovvero un segno di cultura materiale molto apprezzato, fatto d'erbe e pasta sfoglia. "Se alcune storie rimangono vive", ha detto il sindaco di Sarzana

Dal 14 al 18 aprile la troupe della Rai ha percorso con gli accompagnatori del CAI il tratto appenninico da Parma a Sarzana

Massimo Caleo durante la cerimonia conclusiva nel municipio della città ligure, "si deve anche all'impegno delle associazioni di volontariato come il CAI, che operano in accordo con le amministrazioni locali. Il CAI (1000 soci a Sarzana su 20 mila abitanti, ndr) ha fatto molto per la Via Francigena e per i beni culturali, e un esempio è il recupero del castello della Brina". Giorgio Costi, vicepresidente della sezione di Sarzana, ha ringraziato la Rai per l'occasione e il Comune per l'appoggio. Il percorso francigeno del CAI è stato seguito per intero anche da Giorgio Gandini e da Roberto Azzari, invitati dall'ufficio stampa centrale del CAI, rispettivamente direttore e redattore di Corriere nel Verde, importante network del tempo libero con sede a Roma, che ha dedicato vari reportage all'originale esperienza.

Pier Giorgio Olivetti

LE LOCALITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE

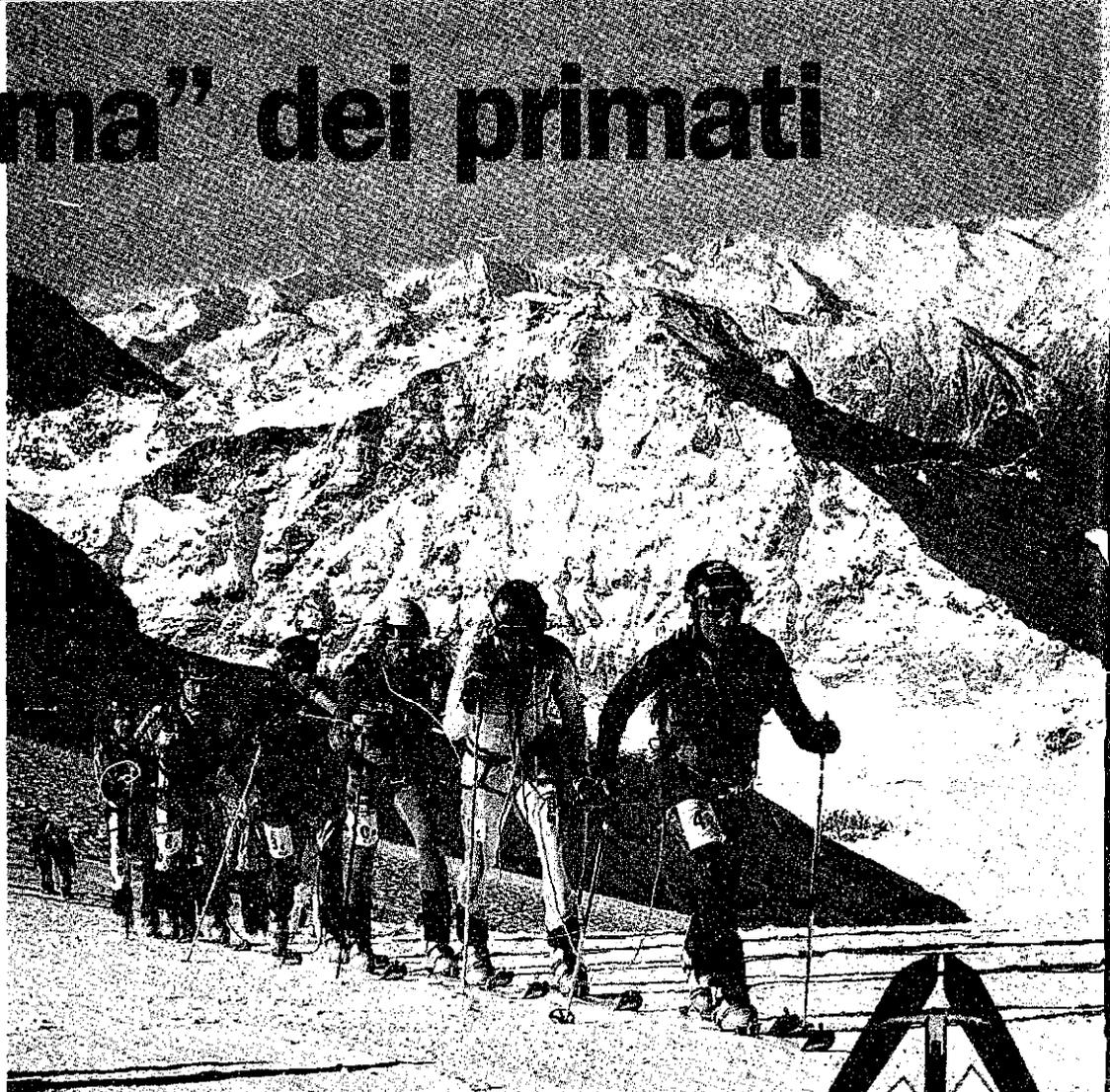
della Via Francigena percorsa e segnalata dal CAI sono Parma, Collecchio, Talignano, Segalara, Fornovo, Respiccio, Suvizzano, Bardone, Terenzo, Cassio, Castellonchio, Berceto, Tugo, Passo della Cisa, Groppodalosio, Pontremoli, andando poi comunque a Ponticello, quindi, Filattiera, fletto, Villafraanca, Virgoletta, Fornoli, La Chiesaccia, Terrarossa, Aulla, Bibola, Vecchietto, Loc. 4 Strade, Ponzano al Monte, Castello della Brina, Sarzana. Per informazioni rivolgersi alla Sezione di Sarzana tel. 0187/625154.

"Mezzalama" dei primati

Un copione ormai immutabile. Alla vigilia del Trofeo Mezzalama, la regina delle gare di scialpinismo, fondata nel lontano 1933 dagli appassionati del Club Alpino Accademico Italiano e dello Sci club di Torino per ricordare un compagno caduto sotto una valanga, la situazione è quanto mai incerta. Non nasconde il timore che il maltempo costringa alla resa il direttore Adriano Favre davanti ai 450 iscritti - divisi in 144 "pattuglie" da tre sciatori alpinisti - venuti da tutto il mondo (c'è anche il quarantenne americano Mark Twight, celebre per le sue scalate estreme e le pose irriverenti, e per il suo recente libro "Confessioni di un serial climber", Versante sud editore), riuniti sotto il tendone in piazza a Cervinia.

"Il nostro staff di guide sta lottando per bonificare i pendii", sono le parole di Favre, "e tirar fuori le corde fisse dalla neve e dal ghiaccio. Lassù ci sono oltre due metri di neve fresca. E raffiche di vento oltre i cento all'ora. Quindi domani mattina la partenza è posticipata di due ore, per valutare le condizioni ed eventualmente ribattere la traccia cancellata dal vento della notte. Con la possibilità di rimandare la gara a dopodomani, oppure all'anno prossimo".

Ma la mattina del 21 aprile, alla prima occhiata fuori dalla finestra, la est del Cervino tutta indorata di luce limpidissima da ragione al coraggio e alla caparbia di Favre e della sua squadra di guide. La "finestra di bel tempo" evocata dal mago del meteo Luca Mercalli, che segue il



Mezzalama fin dalla sua rinascita moderna nel '97, è diventata una veranda, un magnifico giardino inondato da un sole splendido che ha trasformato il Monte Rosa e i suoi ghiacciai nel miglior terreno di gioco d'alta quota che si possa immaginare.

Chi c'era, anche semplicemente come spettatore, può ritenersi fortunato. Dopo

un inverno piuttosto avaro di gioie per gli amanti dello scialpinismo pareva quasi che la stagione cominciasse ora. Sole e caldo, la neve caduta in abbondanza a metà aprile già ben assestata, l'intero tracciato dal Breuil fino a Gressoney era completamente innevato, in modo da evitare agli atleti l'odiosa scarpinata finale con gli sci in spalla. Pittoreschi cumuli si rincorrevano in alta quota mentre le brume rimanevano spalmate laggiù, sulla Pianura padana.

In totale il percorso si è sviluppato su 45 chilometri in gran parte su ghiacciaio, con 2862 metri di dislivello in salita e 3145 di discesa per arrivare fino al traguardo di Gressoney La Trinitè con gli sci ai piedi. I primi, il team franco-valdostano "Savoie Haute Savoie" composto dal 24enne Guido Giacomelli assieme ai francesi Stephane Brosse e Patrick Blanc (già vincitori nel 2003), hanno impiegato 4 ore e 18 minuti: record assoluto sul percorso moderno (prima del '97 il tracciato andava dal colle del Teodulo fino al Lago Gabiet) che batte di ben 14 minuti il precedente ottenuto nel 2001 dai campioni valtellinesi Graziano Boscacci e Ivan Murada (quest'anno assenti per infortunio). Sul podio, dietro ai vincitori, una



Sorridenti rilassate come dopo una normale passeggiata, ecco all'arrivo le vincitrici della classifica femminile: Gloriana Pellissier, Cristiane Nex e Natascia Leonard. In alto il passaggio di due squadre verso il Colle del Breithorn. Nell'altra pagina i primi vincitori del trofeo nell'edizione del 1933: Luigi Carrel, Pietro Magagnoli e Antonia Gaspari, guide alpine di Valtourna.

Ma vincere è affare da professionisti

squadra svizzera e una tutta valdostana. Record anche al femminile, visto che le valdostane Gloriana Pellissier e Cristiane Nex, assieme alla svizzera Natascia Leonardi, con il tempo di 6 ore e 4 minuti si sono classificate fra i primi trenta della classifica assoluta. Emozionate e sorridenti al traguardo, una di loro - i capelli vaporosi e l'aria riposata - ha lasciato tutti di stucco ammettendo davanti ai microfoni, dopo il traguardo, di essere "una neofita dello scialpinismo".

Fortunato chi c'era quel giorno sul Monte Rosa. Ma anche chi non c'era ha potuto seguire la gara, se non in Tv (nessuna diretta, anche se la gara è stata ripresa e il filmato è disponibile su www.trofeomezalama.org), leggendo una puntualissima cronaca a tutta pagina sul Corriere della Sera. Un racconto "live", dall'interno, di un inviato d'eccezione, Lorenzo Cremonesi, noto per le sue corrispondenze di guerra ma di cui è nota (anche a chi legge queste pagine) la passione per la montagna. In cordata con due amici il cronista ha seguito con sci e pelli di foca l'intero tragitto impiegando circa 11 ore.

Prendendosi anche il tempo, che in genere manca agli atleti in gara, per guardarsi intorno in cerca di spunti interessanti: fra i tanti, un commissario di gara addormentato nel suo bivacco di neve a 4100 metri. Forse, con quel sole e quel caldo, non gli sembrava neanche di essere al Mezzalama.

E' andata bene, ma l'alta montagna si dimostra sempre imprevedibile: paradiso o inferno si susseguono a brevi intervalli di tempo, e chi si prepara per un Mezzalama questo deve tenerlo bene a mente. "Ci aspettavamo il peggio, e all'improvviso è arrivato il meglio", racconta il direttore Favre. "Ma ciò che conta non sono tanto i record e il successo di questa edizione fortunata. E' importante che il Mezzalama mantenga lo spirito della sua prima edizione del 1933: una competizione per scialpinisti super esperti dove è privilegiato più l'aspetto alpinistico che quello sportivo". Uno spaccato di agonismo e di storia dell'alpinismo che non vuole essere confuso con una maratona qualsiasi.

I primi, il team franco-valdostano "Savoie Haute Savoie" composto dal 24enne Guido Giacomelli assieme ai francesi Stephane Brosse e Patrick Blanc (già vincitori nel 2003), hanno impiegato 4 ore e 18 minuti: un record assoluto sul percorso modemo!

La prima edizione del Trofeo Mezzalama, la più prestigiosa gara di scialpinismo delle Alpi, fu vinta da tre professionisti della montagna: le guide di Valtournenche Luigi Carrel, Antonio Gaspard e Pietro Maquignaz. Avevano la stoffa dei campioni ed erano verosimilmente i più allenati, sia sulla distanza, sia alla quota, sia nella discesa.

Settantadue anni dopo hanno di nuovo vinto degli atleti "professionisti". Stoffa da campioni e allenamento mirato per salire sul podio, Patrick Blanc e Stephane Brosse in questi anni hanno fatto man bassa dei primi posti delle più importanti gare scialpinistiche. Quanto a Guido Giacomelli, atleta FIS, non si può definire professionista: ma solo perché non viene pagato, bensì rimborsato dalla federazione delle spese di trasferta. Lavora per vivere e si ritaglia almeno cinque ore al giorno per allenarsi: tre di sci e due di corsa nei periodi di carico, arrivando a fare 100mila/110mila m di dislivello (in salita con gli sci) per stagione. Analogo il training di Jean Pellissier, forte skyrunner valdostano, che per la seconda volta si è dovuto accontentare del terzo gradino del podio del Mezzalama, pur avendo lo scorso anno strappato agli svizzeri la vittoria nella Patrouille des Glaciers. Prima o dopo il lavoro, con i compagni di cordata Denis Brunod e Manfred Reichegger, si è allenato almeno due ore al giorno sugli sci, arrivando a totalizzare circa 120mila metri di dislivello nella stagione. La preparazione è stata completata da una settimana di pernottamento al rifugio delle Guide del Cervino, a 3450 metri, continuando l'allenamento a quote un po' più basse, in ottemperanza alla massima "allenati in basso, dormi in alto", per favorire l'acclimata-



mento all'alta quota senza diminuire i carichi di lavoro. E i comuni mortali, quelli che hanno cuore e polmoni normali? Possono giocare su "un po' più di stoffa, un po' meno di allenamento e viceversa" per completare il percorso, senza illusioni di podio. Eccone uno. Nella squadra del CAI Valle d'Aosta, c'è Marco Patrucco. Iscritto al sodalizio da 15 anni, ha seguito le gare di scialpinismo per tre anni come giornalista, gli è venuta voglia di provare e si è preparato seriamente, grazie anche all'aiuto di Marco Camardona, guida alpina, una delle anime dello sci club Corrado Gex. Si è allenato quasi tutti i giorni, puntando più sulla velocità che sulla lunghezza del percorso, facendo stretching, imparando astuzie nel cambio delle pelli. Come risultato è arrivato 14° nella classifica generale del circuito valdostano di scialpinismo, 73° alla Pierre Menta, 84° nel Mezzalama, dove gareggiava con Marco Bortolotti e Roberto Perron. A poca distanza sono arrivati anche i tre concorrenti dello Ski Club Torino, Nicola e Francesco Pugno e Alessandro RoccaVilla, rispettivamente ingegnere, medico e dirigente aziendale. Pur allenandosi pochissimo, un'ora alla settimana e una gita lunga o gara nel weekend, sono arrivati 92esimi. Questi tre eredi di Piero Ghiglione, Pietro Ravelli, Guido Tonella e Adolfo Vecchietti, padri fondatori del Trofeo (Ottorino Mezzalama, bolognese di nascita, ma torinese di adozione, era socio dello Ski club Torino), ce l'hanno fatta in meno di otto ore.

Al 97° posto la cordata di cui faceva parte Mark Twight, ben conosciuto come alpinista dell'estremo e come autore di "Confessioni di un serial climber", selezione premio Itas 2005. Reduce da un intervento al ginocchio, un doppio impegno professionale (è rappresentante della Grivel in America e istruttore militare), Mark si è allenato poco: "soltanto" 25mila metri di dislivello in questa stagione. In cordata con il giovanissimo nipote Dylan (il più giovane degli iscritti) e con Matteo Giglio, guida alpina e alpinista di punta, ha usato la testa e la determinazione per arrivare fino in fondo. "Le gare di scialpinismo sono una scoperta recente ed è un terreno dove c'è tutto da imparare", ha dichiarato. Vedremo dove lo porteranno esperienza e preparazione.

Maser

Orlana Pecchio

Guida alle vacanze 2005. Attività, divertimento

L'ELDORADO DEGLI

Grazie agli splendidi paesaggi il Tirolo è considerato l'Eldorado degli escursionisti e un incomparabile paradiso per gli alpinisti grazie a seicento cime che superano i 3000 metri. Qui le montagne sono attraversate in lungo e in largo da circa 15 mila chilometri di passeggiate e sentieri segnati, 150 sono i rifugi, 500 le malghe e le piccole trattorie che offrono riparo e ristoro. Attività, relax, divertimento in famiglia: nello splendido paesaggio montano del Tirolo è possibile scegliere fra itinerari tematici, escursioni a sfondo culturale o gastronomico e impegnative ascensioni in alta montagna in compagnia di guide alpine professioniste.

Ora per venire incontro alle esigenze degli ospiti italiani 13 delle più prestigiose destinazioni di vacanza alpina si sono unite nel Gruppo Italia per offrire vacanze indimenticabili e svelare tutti i segreti della regione godendo della proverbiale ospitalità tirolese. Già prima della partenza vi sentirete a vostro agio grazie all'assistenza linguistica in italiano. E non importa se viaggiate da soli, in due o con tutta la famiglia: i partner del Gruppo Italia propongono offerte top per le singole esigenze.

Montagna e cultura

Il programma include visite guidate, degustazione di specialità gastronomiche oppure serate con spettacoli e festival di grande richiamo. Uno degli itinerari culturali più interessanti è l'antica Via Claudia Augusta. Il punto di partenza preferito del tratto tirolese è **Landeck**.

Da qui si parte per l'altopiano di Fließ, dove si possono ancora ammirare i solchi lasciati sul sentiero dei carri romani. Passando davanti al museo archeologico il sentiero porta poi a Ladis attraverso l'unico ponte romano conservato del Tirolo settentrionale e arriva all'imponente fortezza di Nauders. Centro culturale per eccellenza tirolese è certamente Innsbruck: il capoluogo del Tirolo offre escursioni e passeggiate di tutti i tipi con visite ad antichi castelli come quello di Ambras, famoso per le sale rinascimentali. Molti gli spettacoli organizzati durante il periodo estivo.



Escursioni a tema

Nei pacchetti turistici sono comprese la scoperta dei parchi naturali, passeggiate nei boschi, fiaccolate notturne e molto altro ancora. Sull'**Arlberg** e nella Thierseetal per esempio vengono organizzate escursioni notturne guidate per l'osservazione delle stelle. Altra proposta. Nella **regione olimpica di Seefeld** si percorre il Sentiero dei Francesi per arrivare al "Schanz", il confine bavarese-tirolese che fu teatro di aspri combattimenti nel 1809.

Piaceri culinari

Piatto forte delle escursioni tirolese

è la cucina tipica regionale: le possibilità di sosta sono infinite, dall'antica baita in alta montagna alla trattoria in alta quota dove gustare spuntini sostanziosi e piatti tipici a base di prodotti freschi del luogo. Dal formaggio prodotto in casa ai canederli, dalle specialità a base di cacciagione ai golosi dolci come la Sacher, lo Strudel e le crostate di frutti di bosco. Tutte queste prelibatezze si possono gustare negli innumerevoli rifugi delle Alpi di **Kitzbühel** oppure nelle splendida regione di **Kufstein**, con l'imponente fortezza che tro-neggia sulla valle.

relax in Tirolo

Il meglio delle Alpi
con il
Gruppo
Italia

ESCURSIONISTI

Vacanze in fattoria

Sempre più amata dalla italiani è la vacanza nelle fattorie, strutture che non hanno nulla da invidiare agli alberghi, spesso situate in zone strategiche per organizzare splendide escursioni.

Tipico esempio è la regione di **Mayrhofen**, famosa per i programmi dedicati ai bambini e per i numerosi sentieri di montagna. Anche nella zona del **Wilder Kaiser** (Imperatore Selvaggio) sono numerosissime le vie ciclistiche e gli itinerari da scoprire alloggiando in una tipica fattoria tirolese.

Particolare importante. E' appena stato inaugurato il nuovo sito internet interamente in italiano www.fattoria.at dove trovare utili consigli e prenotare direttamente.

Divertimenti per grandi e piccini

Per i ragazzi (e non solo...) è indicata un'escursione con la funivia per poi ridiscendere a valle con lo slittino su una delle piste estive che si trovano a **St. Johann in Tirol**, nella valle dello **Stubai** e a **Leutasch**.

L'ottovolante più lungo delle Alpi si trova invece a **Imst** e si chiama **Alpine Coaster**, con 3,5 chilometri di discesa che promettono adrenalina allo stato puro.

Escursioni sui ghiacciai

Altra attrazione spettacolare sono sicuramente i ghiacciai. Tra i più belli quello di **Tux** e della vallata dello **Stubai**. Entrambi fanno parte del Gruppo Italia e offrono assistenza in italiano per escursioni e arrampicate su ghiaccio. Un consiglio? Nello **Stubai**, a 3150 metri, un sentiero segnato e accuratamente protetto offre una vista mozzafiato sulle imponenti vette delle Alpi orientali...

GRUPPO ITALIA

Per informazioni generali rivolgersi all'Ente Regionale per il turismo del Tirolo:
Tirol Info
Maria-Theresien-Straße 55 - A
6010 Innsbruck
tel +43.512.7272-0,
fax +43.512.7272-7
info@tirol.at, www.tirolo.com

Nuove proposte:

in 31 tappe l'affascinante "Cammino dell'aquila"

Nella regione del Tirolo è stato inaugurato un nuovo percorso che consente di scoprire luoghi alternativi e vivere grandi emozioni a contatto con la storia e la natura. Il percorso è stato chiamato "Cammino dell'Aquila" in onore del maestoso rapace, simbolo di libertà, forza e indipendenza, che vola libero tra le montagne tirolesi.

Il tracciato simbolizza un'aquila: lungo le ali scopriamo le più belle regioni tirolesi, la testa si traduce in uno splendido giro intorno a Innsbruck. E come l'aquila si innalza alta in cielo per poi

scendere in picchiata, così il viandante cammina sulle alte cime con panorami mozzafiato per poi scendere nelle pianure e scoprire piccole città e borghi con i loro tesori culturali. Il "Cammino dell'Aquila" si sviluppa in più tappe, ognuna con lunghezza e durata differente. Tappa dopo tappa si scoprono la storia delle popolazioni che vivono qui da tempi immemori, le loro tradizioni e usanze, la forza selvaggia della natura.

Ogni percorso ha un tema preciso. In totale 31 tappe sono le tappe per un totale di 280 chilometri da St.

Johann in Tirol, nelle Alpi di Kitzbühel, passando per il Karwendel e Innsbruck fino ad arrivare a St. Anton am Arlberg.

Una guida Kompass del Cammino dell'Aquila offre da questa estate indicazioni dettagliate su dislivelli, i tempi di percorrenza e la suddivisione delle varie tappe. Per ulteriori informazioni, contattare: www.adlerweg.tirol.at (per ora solo in tedesco) oppure Ufficio turistico: Tirol Info - Maria-Theresien-Straße 55 - A-6010 Innsbruck - tel +43.512.7272-0, fax +43.512.7272-7 - info@tirol.at, www.tirolo.com

Un Ulisse moderno

Ad Anderl Heckmair dedica questo commosso ricordo Spiro Dalla Porta-Xydias, alpinista accademico e presidente degli scrittori di montagna, che lo ebbe come amico e condivise con lui uno "storico" giro di conferenze. Come si è riferito in marzo in queste pagine, l'alpinista tedesco che per primo vinse il 24 luglio 1938 la parete nord dell'Eiger si è spento alla veneranda età di 98 anni il 2 febbraio a Obersdorf, in Germania.

Quando nel 1938 Anderl Heckmair, in testa alla cordata tedesco-austriaca, attaccò la parete nord dell'Eiger quell'orrenda Eigerwand contava già nove morti. C'era uno strano terrazzino alla fine del Terzo nevaio, che pareva segnare il limite inviolabile all'ardire umano. "Bivacco della morte" era stato battezzato, forse perché sopra, nell'interminabile tempesta, avevano perso la vita Sedlmeier e Mehringer, le prime vittime. E lì s'era arrestato il tentativo di Hinterstoisser, Kurz, Rainer e Angerer, sorpresi a loro volta da una spaventosa bufera e poi morti, uno dopo

l'altro, nel tentativo di ritirata. Non era solo una parete difficilissima, la nord dell'Eiger, ma la più pericolosa in assoluto di tutte le Alpi. Costituiva un mito negativo, e il "bivacco della morte" una barriera insuperabile. E quando Anderl in testa alla cordata aveva valicato quel confine non era stato solo un grande scalatore che tentava di aprire la più terrificante via delle Alpi, ma l'Ulisse dantesco che varcava la frontiera tra la vita e la morte, per affermare il diritto alla conoscenza.

Durante la scalata vittoriosa anche la cordata di Heckmair era stata colta da una terribile tempesta. E aveva resistito. Nel corso dell'arrampicata, su due passaggi resi ancora più estremi dal ghiaccio formatosi con la tempesta, due volte egli era volato, trattenuto a fatica da Vörg. E sempre aveva riattaccato, senza mai chiedere il cambio, senza che alcuno dei pur valentissimi compagni si sognasse di offrirglielo.

Così, in tre giorni d'arrampicata, con due gelidi bivacchi, ostacolati anche da una violenta bufera, Anderl Heckmair aveva condotto la sua cordata in vetta scalando la "parete proibita", l'"Orco", l'"ultimo problema delle Alpi". Heckmair, l'alpinista.

Anderl, l'amico. Gli avevo chiesto per corrispondenza, nei primissimi anni Cinquanta, l'autorizzazione di tradurre in italiano il suo libro "Die Drei Letzten Probleme der Alpen" e lui me l'aveva concessa con una gentilissima lettera. Poi, un mese dopo, di ritorno da un

ciclo di serate nella ex-Jugoslavia, si era fermato a Trieste e mi aveva fatto un'improvvisata in ufficio. Così era nata la nostra amicizia, approfondita e rinforzata quando, in occasione dell'uscita del suo volume tradotto in italiano, avevo combinato a mia volta un giro di conferenze in Italia.

Era stata per me un'esperienza entusiasmante: per una decina di giorni avevamo tenuto manifestazioni. Lui parlava, io traducevo a braccio. Dieci giorni, spostandoci da una città all'altra, alternando i duri sedili di legno dei vagoni di terza classe - allora si era più spartani e i "cachet" erano ben lontani dalle cifre odierne - con le cene di gala offerte dalle varie sezioni del CAI. Tanti episodi da raccontare, ma specialmente la nostra amicizia, nata da quella vita in comune e dalla strana esperienza costituita da un ciclo di conferenze a due voci. Terminammo a Trieste e Anderl proiettò per la prima volta una foto, tenuta in serbo per l'occasione, che ci ritraeva insieme. "Ecco", fu il suo commento, "il nuovo compagno di cordata che ho acquisito con questo giro di conversazioni".

Ci siamo poi incontrati in varie occasioni: convegni, tavole rotonde, filmfestival. E ogni volta è stato come se ci fossimo lasciati



Anderl Heckmair con lo scrittore alpinista Spiro Dalla Porta-Xydias negli anni Cinquanta, durante un tour di conferenze in Italia.

pochi giorni prima. L'ultima lettera quando gli avevo proposto la traduzione del suo nuovo libro, a quasi cinquant'anni di distanza dal primo. Mi aveva risposto con una lettera entusiastica, come allora. Poi non se ne fece nulla, i due editori non essendo riusciti a trovare l'accordo economico. E' difficile ripetere la storia.

Ora anche Anderl, come tanti altri "grandi" che ho conosciuto, ci ha lasciati. Verrebbe voglia di cercare consolazione negli usuali luoghi comuni: "Adesso scala le stelle... arrampica su una parete infinita". Preferisco ricordarlo in Val Rosandra quando avevamo deciso di fare la "Grande" insieme e, non si sa come, la voce s'era sparsa. Così nella trattoria dove eravamo seduti, s'era radunata una piccola folla, avida di vedere all'opera in roccia il mitico vincitore dell'Eigerwand.

Anderl mi aveva guardato sorridendo. "Ero venuto qui per scalare con un amico, non certo per esibirmi davanti alla gente".

Spiro Dalla Porta-Xydias

Apuane: incontro con la cultura il 18 giugno a Campo Cecina

Nel quadro delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano "I rifugi come presidi culturali", organizzata dalla Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine, sabato 18 giugno con inizio alle ore 9,30 si svolgerà presso il rifugio Carrara in località Campo Cecina (nel cuore del Parco delle Alpi Apuane) una giornata culturale centrata sul tema "Gli antichi liguri-apuani". All'iniziativa collaborano, fornendo il loro prezioso contributo, il Comitato scientifico centrale e il Gruppo di lavoro Terre Alte. Il programma prevede, dopo un'introduzione del presidente generale del Club Alpino Italiano professor Annibale Salsa, le seguenti relazioni: "Indicatori archeologici sull'uso dei monti nella tarda preistoria ligure" (Roberto Maggi, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria), "L'età del Ferro in Lunigiana alla luce delle recenti scoperte" (Emanuela Paribeni, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana), "La Liguria Orientale fra l'Età del Ferro e la romanizzazione" (Lucia Gervasini, Soprintendenza per i beni

archeologici della Liguria), "Insediamenti storici e dimore rupestri nel territorio apuano" (Giuliano Cervi, Gruppo Terre Alte).

Particolare significativo. Nella pausa pranzo saranno serviti esclusivamente prodotti gastronomici tipici locali. Sono invitati i presidenti delle Sezioni della Toscana, Emilia - Romagna e Liguria o loro rappresentanti, i membri degli Organi tecnici centrali e periferici del Sodalizio sopra citati nonché i responsabili delle delegazioni e convegni e i consiglieri centrali di Area.

Per ragioni logistiche e di capienza della struttura il numero dei partecipanti sarà "chiuso": pertanto le sezioni e i singoli sono invitati a segnalare al più presto la loro adesione.

Per qualsiasi altro chiarimento, contattare Vinicio Zatteroni tel 348.6933184, email: vinciovatteroni@yahoo.it o Piergiorgio Repetto tel 338.1289967, fax 039.328429 - E-mail: piergiorgiorepetto@gengotti.it. Dettagli e informazioni ubicative sul rifugio Carrara a pag. 661 del Libro "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" (ediz. 2002).

Le norme sulla prevenzione degli incendi

A fine di chiarire, a seguito di quesiti pervenuti riguardo l'articolo "Consiglio dei Ministri, nuove scadenze", pubblicato sul n.2 dello Scarpone di febbraio, si precisa quanto segue:

- La circolare M.I.S.A. n° 42 del 17/12/86 stabilisce che i rifugi alpini, intesi come locali aventi per requisito fondamentale il ricovero per alpinisti, come base per escursioni o ascensioni e come riparo e sosta al rientro in caso di avverse condizioni meteorologiche, non rientrano nel punto 84 del D.M. 16/02/82 (tale decreto stabilisce le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco), come al punto D pag. 7 del Libretto rosso edito dalla

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

- La norma che disciplina la prevenzione incendi nelle unità ricettive è il D.M. del 09/04/94, il quale al titolo IV fissa le regole da applicare nei rifugi che vengono suddivisi in cinque classi "A, B, C, D, E". I rifugi di categoria A, non rientrando nei canoni recitati dalla circolare n. 42 suddetta, sono soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco, come si evince anche al punto D pag.8 del Libretto rosso edito dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

- I rifugi di categoria B, C, D, E, pur non essendo attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, devono avere i requisiti di sicurezza stabiliti dal D.M. 09/04/94 (titolo IV), sotto la diretta responsabilità del titolare (presidente della Sezione CAI a cui appartiene il rifugio).

- Per i rifugi di categoria A e per le attività descritte dal D.M. 16/02/82, insite nei rifugi di qualsiasi categoria, come deposito di GPL superiore a 75 kg, gruppi elettrogeni con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 kw, impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ecc., essendo soggetti al controllo, occorre la preventiva approvazione del progetto di adeguamento da parte dei Vigili del Fuoco e successiva richiesta di rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi, come riportato al punto E pag. 8 del Libretto rosso edito dalla

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

- Il Nulla Osta Provvisorio di cui alla Legge n. 818 del 07/12/84, per le unità ricettive stabiliva che dovevano avere rispondenza a quanto stabiliva l'allegato A della Legge n° 406 del 18/07/80. Il Nulla Osta Provvisorio è stato valido, per dette attività, fino all'entrata in vigore della nuova norma (D.M. 09/04/94 G.U. 26/04/94).

- Il punto 27 del titolo IV del D.M. 09/04/94 riporta che i rifugi esistenti devono adeguarsi alle disposizioni entro i cinque anni dall'entrata in vigore dello stesso. La proroga è stata introdotta dall'Art. 3 bis della Legge 31/12/01 e fissata al 31/12/04, successivamente è stata spostata al 31/12/05 dal Consiglio dei Ministri n. 175 del 28/10/04. E' sottinteso che i rifugi realizzati o ristrutturati dopo l'entrata in vigore del decreto (G.U. 26/04/94) devono rispettare la norma senza alcuna proroga.

Per eventuali quesiti in merito a quanto prescrive la norma per le diverse categorie di rifugi, le sezioni, se avessero dei problemi di interpretazione e di applicazione della stessa, possono contattare Luigi Zannoli (E-mail: luigiz@libero.it) disponibile a visionare via posta elettronica anche gli elaborati grafici dei Rifugi e a fornire i suggerimenti del caso.

Luigi Zannoli
Vinicio Vatteroni
Commissione Centrale Rifugi
e Opere Alpine

Dalle sezioni

La Sezione di Rivarolo Canavese (calrivarolo@libero.it) comunica che le chiavi del rifugio incustodito, chiuso a chiave e non gestito "Pian della Ballotta" (2470 m, Comune di Ceresole Reale, Valle dell'Orco, Parco Nazionale del Gran Paradiso, 15 posti letto) si possono ritirare e restituire indifferentemente presso uno dei seguenti punti: bar Stella Alpina, Borgata Villa 13, Ceresole R., tel (0039) 0124953132, rifugio Città di Chivasso al Colle del Nivolet, tel (0039) 0124953150, refuge du Prarond, Val d'Isere, tel. (0033) 479060602. La prenotazione dei posti letto invece è unificata e va effettuata telefonando al solo Bar Stella Alpina.

MERIDIANI Montagne SPECIALI

presenta

VIA ALPINA

**UN PERCORSO INEDITO DI 120 TAPPE
ATTRAVERSO IL GRANDE SENTIERO DELLA VIA ALPINA.**

Un'opera unica con tutte le informazioni necessarie per preparare un'escursione lunga un giorno, una settimana, un mese o anche un'intera stagione. Di ogni tappa conoscerai tutto ciò che ti è utile per scoprire la storia, la gente, le usanze, la natura, i borghi e i paesi delle Alpi.

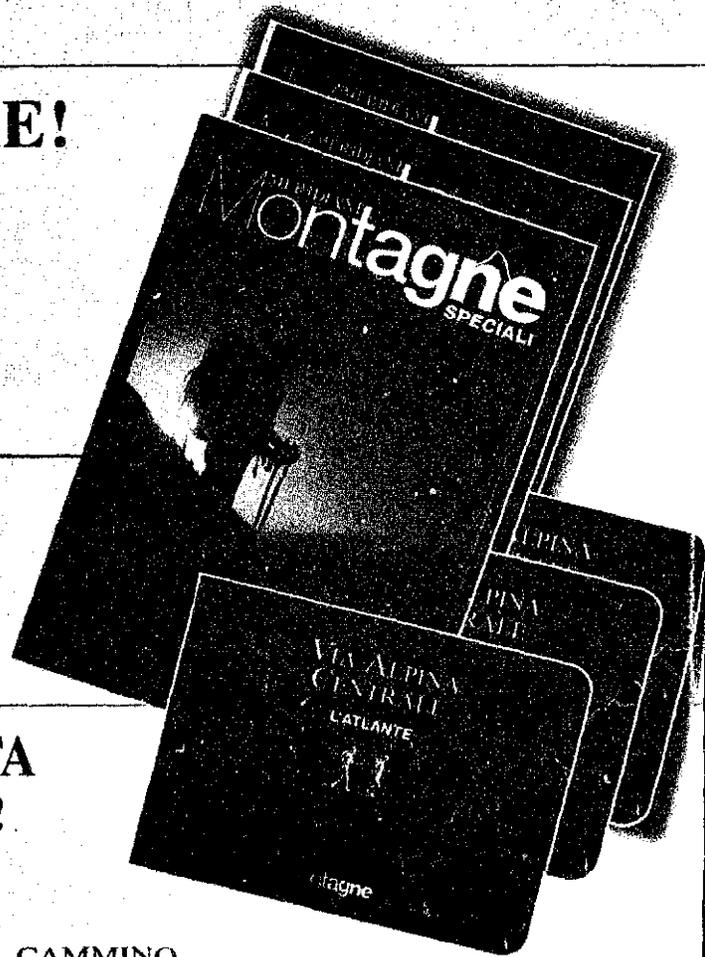
**IN PIÙ MERIDIANI MONTAGNE TI REGALA CON OGNI USCITA IL PRATICO
ED ESCLUSIVO ATLANTE DA UTILIZZARE LUNGO IL CAMMINO.**

3 USCITE DA NON PERDERE!

- 1^a uscita ALPI OCCIDENTALI: 26 APRILE**
- 2^a uscita ALPI CENTRALI: 25 MAGGIO**
- 3^a uscita ALPI ORIENTALI: 25 GIUGNO**

**...E IN REGALO CON OGNI USCITA
L'ATLANTE DA PORTARE NELLO ZAINO!**

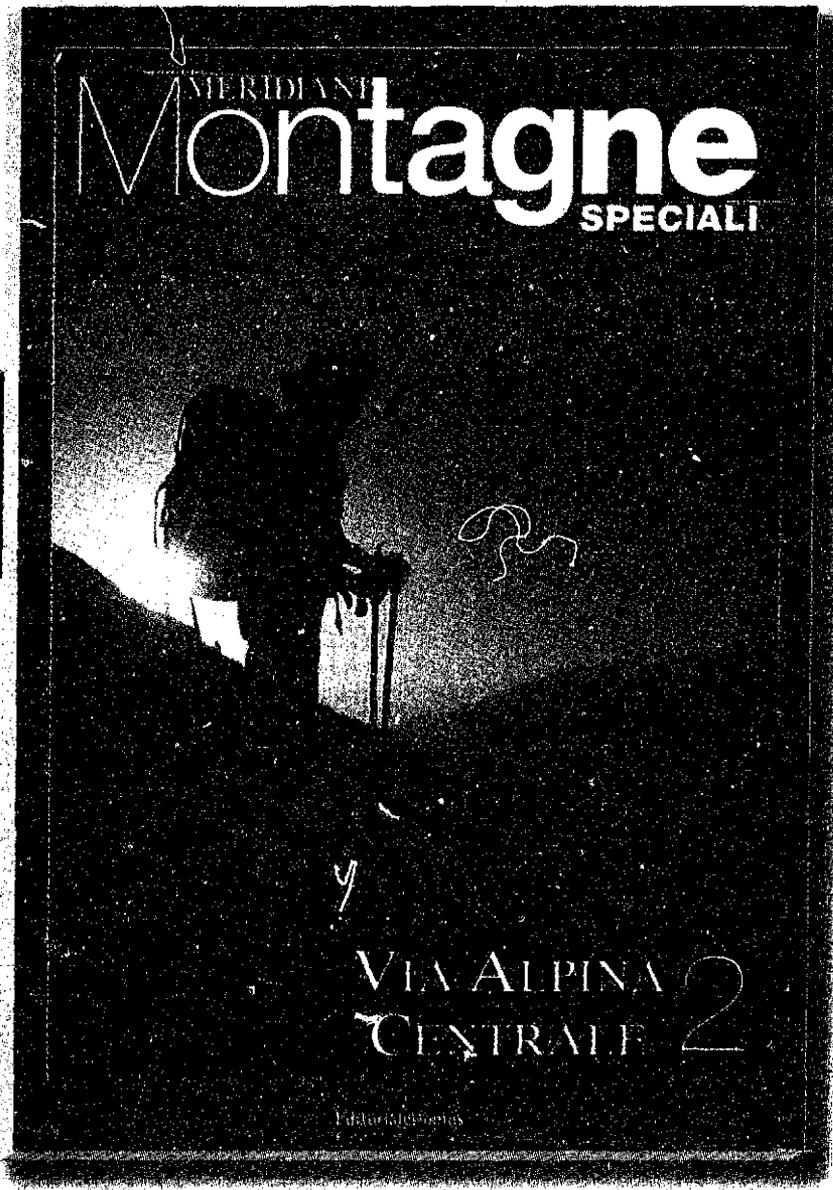
TUTTE LE TAPPE DELLA VIA ALPINA
IN UNA NUOVA CARTOGRAFIA ILLUSTRATA.
LO STRUMENTO INDISPENSABILE PER AFFRONTARE IL CAMMINO.



2^a

uscita

VIA ALPINA CENTRALE



LE ALPI CENTRALI IN 35 TAPPE
Tutto il percorso raccontato da Paolo Paci, uno dei più avvincenti e amati narratori di viaggi in montagna

IL DIARIO FOTOGRAFICO
Per viaggiare con una galleria di eccezionali immagini d'autore

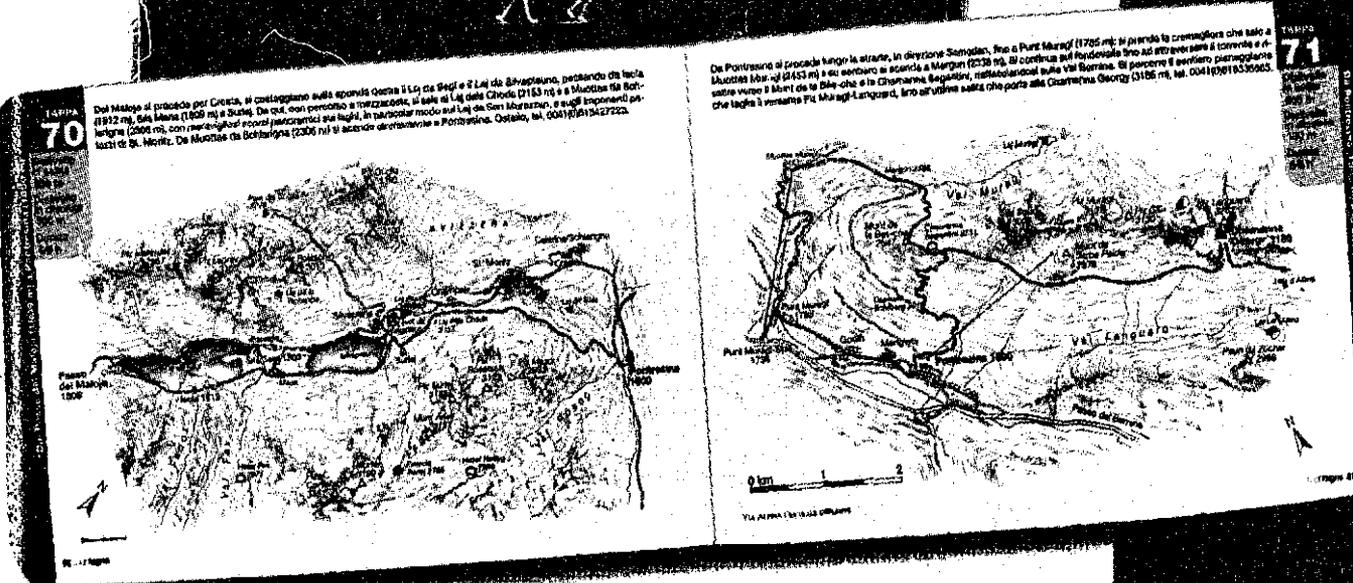
I FOCUS E GLI APPROFONDIMENTI
Dalla Valle di Gressoney fino al Passo dello Stelvio, le storie i personaggi e l'attualità dal cuore delle Alpi

UNA GUIDA COMPLETA
La descrizione di tutti i rifugi e moltissime informazioni pratiche per organizzare il cammino



in più
L'ATLANTE DELLE ALPI CENTRALI

TUTTE LE TAPPE DEL PERCORSO ILLUSTRATE DAI CARTOGRAFI DI MERIDIANI MONTAGNE



- ▶ 35 tavole con tutti i passaggi nel dettaglio
- ▶ Le varianti più interessanti lungo il sentiero
- ▶ I dislivelli, i tempi e le difficoltà

TASCABILE,
RESISTENTE E
IMPERMEABILE

IN EDICOLA DAL 25 MAGGIO

Analisi di una sentenza

Su una sentenza del Tribunale Penale di Milano riguardante l'esercizio abusivo della professione di guida alpina riceviamo e pubblichiamo questa approfondita analisi di Vincenzo Torti, avvocato e componente del Comitato direttivo centrale.

L'argomento è indubbiamente problematico e complesso, tale da giustificare l'esigenza ormai irrinunciabile di un congresso nazionale del CAI aperto a tutte le voci interessate, le cui modalità verranno rese note in queste pagine.

In vista della ripresa dei contatti tra il CAI e l'AGAI, al fine di pervenire ad un nuovo accordo che sia espressione di una rinnovata volontà di operare congiuntamente, nel rispetto dei differenti ruoli istituzionali, una recente sentenza del Tribunale Penale di Milano (Sez. IV - Dott.ssa E. Canevini - sent. n. 9048/04 dell'8.10.04), cui la stampa ha dato un certo risalto, offre argomenti di riflessione e approfondimento sulla delicata tematica dell'accompagnamento in montagna. La sentenza ha dichiarato colpevoli del reato di esercizio abusivo della professione di guida alpina **due istruttori di arrampicata sportiva della FASI, per aver organizzato un corso a pagamento, nell'ambito del quale accompagnavano gli allievi su un sentiero impervio, utilizzando tecniche di sicurezza alpinistica.**

Muovendo da un esame del quadro normativo statale, cercherò qui di seguito di illustrare le ragioni per le quali: 1) l'attività sin qui svolta in argomento dal Club Alpino Italiano, rispetto alle norme che tutelano la professione di guida alpina, è da considerarsi pienamente legittima e lecita; 2) l'accompagnamento, per ragioni logiche storiche e sistematiche, costituisce parte integrante dell'attività dei cosiddetti istruttori; 3) i criteri distintivi tra l'accompagnamento professionale e quello non professionale, necessari per individuare eventuali abusivismi, risultano peculiari rispetto al quadro generale e con quali conseguenze; 4) qualsiasi forma di accompagnamento "non professionale", pur in assenza di qualifiche, non costituendo atto proprio o tipico di professione tutelata, è da considerarsi lecita.

1) Legittimità dell'attività del CAI

Dico subito che la conclusione cui è pervenuto il Tribunale di Milano, qualora avesse ritenuto penalmente rilevante il fatto della percezione, da parte di istruttori/accompagnatori non professionali di un compenso per tale attività, sarebbe risultata corretta; di contro non è assolutamente condivisibile l'iter logico argomentativo utilizzato, poiché ha omissso di considerare l'esistenza di una disposizione di legge che, da sola, ribalta la chiave di lettura dell'intero fenomeno: si tratta, come si vedrà, dell'art. 20 della L.6/89.

Secondo il Tribunale di Milano, infatti, le ragioni a sostegno della penale responsabilità degli istruttori FASI sarebbero da ricondurre a quanto segue:

- "laddove l'arrampicata sportiva si svolga in ambiente naturale", in assenza della qualifica di guida alpina è prospettabile il reato di cui trattasi, "ritenendo(si) che l'ambiente di montagna, sia esso di bassa che di alta montagna, su sentiero o su roccia, sia caratterizzato da una intrinseca pericolosità, legata ad una serie di fattori variabili, la cui comprensione, previsione, gestione **debba essere attribuita ad una specifica competenza.** Quella, appunto, delle guide alpine. **E non altra**".
- le potenzialità operative della guida alpina sono regolate da una legge quadro nazionale e da leggi regionali, mentre quelle dell'istruttore FASI si fondano su un riconoscimento del CONI e poiché la legge

prevede una "riserva" a favore delle guide circa l'esercizio professionale delle relative attività, il Tribunale, muovendo dalla premessa che "qualunque eccezione ai principi così stabiliti dovrebbe provenire dalla medesima fonte o da fonte superiore", osserva che, nel caso di specie, la fonte regolamentare posta a base l'attività degli istruttori della FASI, in quanto di rango inferiore rispetto alla legge quadro statutale, non può derogarvi.

Per questi motivi il Tribunale di Milano conclude che "l'accompagnamento in zona di montagna e l'insegnamento di tecniche di ascesa su parete rocciosa, sia espressione tipica di professione di guida alpina e debba essere esercitata in via esclusiva da chi sia munito della relativa qualifica", ferma la possibilità di deroghe eventualmente previste da leggi statuali, in quanto di pari livello, delle quali, comunque e benché esistenti, non fa cenno.

Non stupiscono, allora, i titoli con i quali la stampa ha messo in evidenza tale decisione: "Il Tribunale s'arrampica in montagna: solo con guide alpine doc" (Corriere della Sera del 30.12.04), "Il giudice: solo la guida può insegnare a scalare in falesia" (La Provincia del 05.01.05), solo che la sentenza risulta manifestamente errata.

Appare infatti evidente che il Tribunale non ha minimamente considerato l'articolato disposto dall'art. 20, contenuto nella medesima legge quadro sulla professione di guida alpina (L.6/89), una norma fondamentale nel tema che ci occupa, come si evince chiaramente dal suo tenore letterale (si veda il riquadro in queste pagine).

Se il Tribunale di Milano avesse avuto presente tale norma: **a) non avrebbe potuto riferire alle sole guide alpine una attività che è stata espressamente consentita anche agli istruttori del CAI;** b) non avrebbe potuto concludere per la tipicità ed esclusività dell'accompagnamento e dell'insegnamento in montagna, come connotazione della professione di guida alpina, poiché è la stessa legge quadro a prevederne e consentirne uno svolgimento a carattere "non professionale" da parte di soggetti che guide alpine non sono.

In questo senso è la legge stessa a smentire il Tribunale di Milano.

2) L'accompagnamento quale parte integrante dell'attività degli istruttori

E' noto, come ho avuto modo di ricordare in febbraio sul notiziario del CAI Lo Scarpone, che le guide alpine hanno sollevato riserve circa la possibilità di ricondurre alla figura di "istruttore del CAI" anche l'attività di accompagnamento, sostenendo che vi sarebbe una sorta di dicotomia al riguardo: istruttori sì, accompagnatori no, quasi si trattasse di due realtà necessariamente distinte. A mio avviso, invece, un più attento esame delle norme relative all'attività del CAI e della stessa sentenza in commento consentirà di fare luce sulla equivocità dell'assunto.

a) L'art. 20 della legge 6/89, in quanto norma di livello identico a quella espressa dall'art. 2 della stessa legge (vedi riquadro 2), al quale il Tribunale di Milano si richiama a sostegno della propria motivazione che riserva alle guide alpine "lo svolgimento a titolo professionale delle attività di cui al comma 1", rappresenta proprio quella **eccezione di pari rango** che la sentenza omette di considerare e che consente di affermare che vi sono attività in montagna legittimamente svolte da soggetti che non sono guide alpine, vale a dire **gli istruttori del CAI (comma 2) e altri ancora**, non meglio individuati (comma 4), ai quali, quindi, non si può contestare, per il solo fatto di svolgerle, l'esercizio abusivo della professione di Guida Alpina.

b) Ma poiché la legge parla solo di "istruttori" del CAI e non anche di "accompagnatori", si è sostenuto che altri soggetti qualificati "accompagnatori" e la relativa attività di "accompagnamento", non essendo istruttori, si troverebbero in contrasto con la disposizione di legge che tale accompagnamento riserverebbe alle guide alpine (art. 2 comma 2). Tale conclusione, a mio avviso, contrasta con ragioni logiche, storiche

e sistematiche che emergono dalla norma e da diversi dati che si ricavano anche dalla sentenza in commento; e più esattamente:

- dalla lettura del capo di imputazione su cui si è pronunciato il Tribunale di Milano, si rileva che parte dell'attività svolta dagli istruttori è definita come accompagnamento: "organizzavano un corso a pagamento di arrampicata sportiva, nell'ambito del quale **accompagnavano** gli allievi su un sentiero impervio";
- è lo stesso Tribunale di Milano a qualificare come **"accompagnatore/istruttore"** (pag. 11) il soggetto che **"in zona di montagna viene ad assumere una posizione di garanzia nei confronti dei propri allievi"**, e non ve ne sarebbe bisogno, in quanto gli imputati sono qualificati come "istruttori", se non per confermare che l'accompagnamento altro non è se non la concreta estrinsecazione di una attività imprescindibilmente connessa con la didattica alpinistica ed escursionistica, nel senso che **per istruire all'alpinismo, allo sci-alpinismo, all'escursionismo, alla speleologia e al naturalismo occorre accompagnare**. Ciò significa che, in modo graduato e differenziato, a seconda del settore di attività degli "istruttori", ad essi sarà sempre propria una qualche forma di accompagnamento: di certo il termine istruttori/accompagnatori si attesta come binomio logicamente inscindibile.
- è ancora il Tribunale di Milano che, nell'esaminare la condotta degli imputati in rapporto all'art. 348 c.p., **richiama nuovamente l'accompagnamento associandolo all'insegnamento** ("si ritiene che l'accompagnamento in zona di montagna e l'insegnamento di tecniche di ascesa su parete rocciosa sia espressione tipica della professione"); anche in questo caso non ve n'è altra ragione, se non quella, manifestamente logica, di ritenere l'accompagnamento ontologicamente ricompreso nell'istruzione in montagna;
- occorre poi considerare le concrete modalità di pratica attuazione **dell'escursionismo e del naturalismo**, attività consentite per legge agli istruttori del CAI, ma **connotate prevalentemente, quando non esclusivamente, dall'accompagnamento**; non è un caso allora che la stessa legge preveda l'utilizzo del termine "scuole" solo per l'alpinismo e lo sci-alpinismo e la ragione è la stessa, precisa e direttamente connessa al **recepimento ex lege dei regolamenti del CAI, per cui il termine scuola è riferito solo all'alpinismo e allo sci-alpinismo, affidati ad istruttori, mentre l'escursionismo e il naturalismo sono affidati ad accompagnatori**.

c) Vi sono anche ragioni storico-sistematiche sottese al disposto dell'art. 20 che confermano l'opinione ora esposta in quanto:

- l'uso del verbo "conserva", col quale si introduce il novero delle facoltà del Club Alpino Italiano, sta ad evidenziare la volontà del legislatore statale non di consentire ex novo, quanto piuttosto di **mantenere al CAI tutte le prerogative di cui godeva in precedenza nei settori di attività richiamati**. E' la legge quadro, quindi, che viene a sovrapporsi ad una realtà consolidata e la cui persistente e ribadita legittimità il legislatore non ha inteso minimamente scalfire. Riprova se ne ha dal fatto che, nel contesto di una legge che regola l'accompagnamento e l'insegnamento, non dichiara di voler conservare al CAI l'una piuttosto che l'altra attività, distinguendo tra le stesse, richiamando invece, con quel "conserva", il percorso storico del CAI cui intende raccordare il nuovo, costituito dal formale riconoscimento di una figura professionale, senza per questo incidere sul precedente assetto dell'accompagnamento e dell'istruzione volontari ed associazionistici.
- Di estrema rilevanza è poi **l'automatico recepimento, nella norma statutaria, dei regolamenti del CAI, che, in base all'art. 20 comma 3, continuano a disciplinare le attività degli istruttori**: ciò costituisce ulteriore conferma del favore manifestato dal legislatore

CHE COSA DICE LA LEGGE

Art. 1 (Scuole e istruttori del CAI) - 1. Il Club alpino italiano, ai sensi delle lettere d) ed e) dell'art. 2 della L. 26 gennaio 1963, n. 91, come sostituito dall'art. 2 della L. 24 dicembre 1985, n. 776, conserva la facoltà di organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori. 2. Gli istruttori del CAI svolgono la loro opera a carattere non professionale e non possono ricevere retribuzioni. 3. Le attività degli istruttori e delle scuole del CAI sono disciplinate dai regolamenti del Club alpino italiano. 4. Al di fuori di quanto previsto dalla presente legge, le altre attività didattiche per la finalità di cui al comma 1 non possono essere denominate "scuole di alpinismo" o di "sci-alpinismo" e i relativi istruttori non possono ricevere compensi a nessun titolo.

Art. 2 (Oggetto della professione di guida alpina) - 1. E' guida alpina chi svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività: **l'accompagnamento di persone in ascensioni sia su roccia che su ghiaccio o in escursioni in montagna; l'accompagnamento di persone in ascensioni sci-alpinistiche o in escursioni sciistiche; l'insegnamento delle tecniche alpinistiche e sci-alpinistiche con esclusione delle tecniche sciistiche su piste di discesa e di fondo.** 2. Lo svolgimento a titolo professionale delle attività di cui al comma 1, su qualsiasi terreno e senza limiti di difficoltà e, per le escursioni sciistiche, fuori delle stazioni sciistiche attrezzate o delle piste di discesa o di fondo, e comunque laddove possa essere necessario l'uso di tecniche e di attrezzature alpinistiche, è riservato alle guide alpine abilitate all'esercizio professionale e iscritte nell'albo professionale delle guide alpine.

rispetto al volontariato del CAI, attraverso il permanere di una specifica autonomia normativa, che può quindi estrinsecarsi nella **scelta di una differente denominazione dei propri istruttori, in base alla già rilevata graduazione di incidenza dell'accompagnamento rispetto all'istruzione**. Solo in questo senso può leggersi la scelta regolamentare di **mantenere la dizione "istruttori" negli ambiti dell'alpinismo e sci alpinistico, ove operano "scuole", e quello di "accompagnatore" nelle aree escursionistica e naturalistica**.

- Né può dimenticarsi che: il quadro normativo sin qui esaminato deve raccordarsi, in un'ottica sistematica, con l'art. 2 della legge n. 91/63 così come modificata dalla legge 776/85. Se l'art. 20 della legge quadro sulla guida alpina richiama le attività del CAI di cui alle lettere d) ed e), la specifica previsione riservata al CAI non può non essere letta anche in funzione del dettato della lettera c) del medesimo articolo, in virtù del quale **"il Club Alpino Italiano provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri ... c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche"**. A mio avviso non si può indulgere oltre nella diversa chiave di lettura proposta dalle guide alpine, senza svuotare di contenuto la norma sopra richiamata, così violandola. E poiché non è pensabile che il legislatore abbia affidato al CAI la diffusione della frequentazione della montagna e l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per poi vietare a quello stesso CAI l'uso degli strumenti per dare attuazione a tale compito, tra i quali certamente l'accompagnamento, l'unica interpretazione consentita è quella qui proposta.

3) I criteri distintivi tra l'accompagnatore professionale e quello non professionale

Ma veniamo a quello che è uno dei punti più delicati della materia trattata dalla sentenza in commento: normalmente, ciò che distingue una attività professionale dalle altre, a parte la previa frequenza di appositi corsi di preparazione ed il superamento di specifici esami, unitamente alla susseguente abilitazione, è rappresentato dalla **abitualità e continuità** con cui l'attività viene svolta, unitamente, nella maggior parte dei casi, al **fine di lucro** che la connota.

Analisi di una sentenza

→ Per quanto riguarda la professione di guida alpina, così come concepita dalla L. 6/89, sussistono **due significative peculiarità** che inducono a ricercare quali siano i criteri distintivi tra gli ambiti della professionalità e della non professionalità in questo settore.

In primo luogo l'art. 2, comma 1, associa il "professionalmente" della guida alpina con un "anche in modo non esclusivo e non continuativo"; il che costituisce deroga al principio di abitualità e continuità. Secondariamente le attività "a carattere non professionale" consentite all'istruttore del CAI dall'art. 20 sono strutturate, per le caratteristiche proprie di tale ente-associativo, in modo stabile e continuativo; il che contrasta con la normale occasionalità del volontariato.

Come si vede, si tratta di una situazione di **bivalente anomalia**, che trae origine proprio dalle già dette ragioni storico-sistematiche connesse alla preesistenza del CAI e delle sue multiformi attività di volontariato, rispetto alla succedanea normativa sulla professione di guida alpina.

In tale contesto non può non risultare errato l'inquadramento dell'accompagnamento in montagna e dell'insegnamento di tecniche di ascensione come atto tipico della professione di guida alpina, ad essa sola riservato, per le seguenti ragioni:

a) quando all'art. 2 comma 2 si legge: "lo svolgimento a titolo professionale delle attività di cui al comma 1... è riservato alle guide alpine", l'inciso "a titolo professionale" non è casuale, bensì innegabilmente volto ad anticipare e considerare la possibilità di uno svolgimento di tali attività "a titolo non professionale"; il che trova espressa conferma nell'art. 20 comma 2, per cui "gli istruttori del CAI svolgono la loro opera a carattere non professionale", il che non sarebbe ammissibile in presenza di un atto tipico riservato, vale a dire il cui compimento è consentito al solo professionista. Se, come è evidente, anche al volontario è consentito compiere attività connesse ad una professione, non ci si trova di fronte ad atti tipici e, come tali, riservati. Quel che consegue è la inapplicabilità, al proposito, dell'art. 348 c.p. che punisce l'abuso di professioni riservate.

b) Constatato quindi che il legislatore ha previsto la possibilità di un compimento "non professionale" di atti riferiti "professionalmente" alla guida alpina, l'unico criterio distintivo, desumibile dalla legge, nell'anomalo quadro sopra individuato, è dato dalla **onerosità o gratuità della prestazione**, nel senso che solo la guida alpina può chiedere e ricevere retribuzioni per la propria attività, mentre gli istruttori del Club Alpino Italiano "non possono ricevere retribuzioni". In altri termini: è la percezione o meno di un compenso il criterio cui riferirsi per stabilire se da parte di un istruttore non professionale si sia, o non, commesso il reato di esercizio abusivo della professione di guida alpina. Ed è per questa sola ragione che la sentenza del Tribunale di Milano, che ha condannato gli istruttori FASI, avrebbe potuto risultare corretta, se solo fosse risultato che **gli stessi, come detto nell'imputazione, avevano organizzato corsi a pagamento, così percependo una retribuzione o compenso loro inibita** dalla mancata iscrizione all'albo professionale. Va detto però che la sentenza sembra escludere tale percezione di compenso, laddove a pag. 8 si spiega che si trattava di (leciti) rimborsi spese.

Su questo punto vorrei soffermarmi poiché riguarda quella che ritengo essere una delle ragioni, forse la più rilevante, di alcune prese di posizione da parte del Collegio Nazionale e dell'AGAI. E' infatti non solo legittimo, ma anche condivisibile, che le guide alpine tutelino la loro professionalità, intesa anche come redditività, rispetto agli abusivismi, sanzionati penalmente. In questa ricerca di tutela le guide hanno però battuto, fra le tante, una via che ha finito per contrapporre, anziché affiancare, gli ambiti del professionismo e quelli del volontariato del CAI, con una prospettiva, infondata e immotivata, di abusivismo sic et simpliciter dell'accompagnamento posto in essere da quest'ultimo. In luogo della contrapposizione, le migliori energie di ciascun settore

avrebbero potuto essere impiegate, e auspico che lo saranno, poiché quel che volontariato tale non è venga denunciato. In questo senso il CAI può e deve impegnarsi ed impegnare i propri soci ad un rispetto del professionismo e della sua dignità attendendosi, però, un pari rispetto del proprio volontariato e della propria dignità.

4) La liceità di qualsiasi forma di accompagnamento non professionale.

L'aver chiarito che le attività della guida alpina, ove praticate per spirito di volontariato e associazionistico, in assenza di lucro, non sono riservate, porta all'ulteriore conseguenza di **escludere che chiunque svolga tali attività commetta un illecito**. E' infatti principio acquisito, per giurisprudenza costante, che, per integrare l'esercizio abusivo di una professione, sia necessario il compimento di atti propri o tipici, riservati ad essa professione in via esclusiva; risultano così non ricompresi tutti quegli atti che, pur connessi all'esercizio di una professione, difettano di tale tipicità, in quanto suscettibili di realizzazione da parte di qualsiasi interessato. Vero è che, a prima vista, la L. 6/89 sembrerebbe inquadrate gli istruttori del CAI come eccezione alla regola, ma ciò solo apparentemente, poiché l'art. 20, comma 4, prevede espressamente "al di fuori di quanto previsto dalla presente legge", l'esistenza di "altre attività didattiche per le finalità di cui al comma 1", al fine di escludere la possibilità di usare la denominazione di "scuole" o "di ricevere compensi". Ciò significa che l'ambito di attività consentito al CAI non esaurisce le possibilità di esercizio non professionale di attività tipiche della guida alpina, poiché anche ad altri è consentito, purché gratuitamente e non si chiami scuola la loro attività, di svolgerle. Ma questa, a ben vedere, non è altro che la coerenza normativa rispetto alla non tipicità di atti consentiti anche a soggetti "non professionali": **se una certa attività non è riservata, allora è consentita a chiunque** e ciò vale, quindi, anche per l'accompagnamento/istruzione in montagna, sia pure con le seguenti precisazioni:

- con abitualità e continuità, gratuitamente, se istruttore o accompagnatore del CAI o comunque abilitato dai regolamenti del CAI;
- occasionalmente, e sempre gratuitamente, se trattasi di persona più esperta e capace che intenda assumersi la posizione di garanzia tipica di chi accompagna o istruisce il meno capace od esperto, nell'ambito di uno specifico rapporto, definito di accompagnamento.

Ed è su questa base che è consentito, nel quotidiano, che il genitore escursionista o alpinista possa accompagnare o istruire il proprio figlio in tenera età, senza per questo esercitare abusivamente la professione di guida alpina; così come quando l'esperto sciatore accompagna le prime discese di un figlio minore non esercita abusivamente la professione di maestro di sci.

Si tratta, come è chiaro a tutti, di atti consentiti, purché alle condizioni già indicate, e la tutela che l'ordinamento appresta è quella di **ricorrere alla posizione di garanzia, che si assume anche in ambito di volontariato, la conseguente responsabilità rispetto a chi si affida**.

Sarà il fruitore dell'istruzione o dell'accompagnamento a restare arbitro nella scelta di un soggetto professionalmente capace - con ciò che la professionalità assicura - oppure di un soggetto di diversa formazione o anche di sola esperienza sul campo, senza per questo uscire dall'ambito della legalità e della liceità.

Confido che l'intendimento sotteso a queste note, al di là del commento alla sentenza, risulti chiaro: una volta rimosse le immotivate ragioni di contrasto, sul piano giuridico, tra la realtà del professionismo di montagna e il volontariato del CAI, sarà finalmente possibile passare ad una fase collaborativa piena, nel rispetto dei ruoli e delle differenti motivazioni, perché il comune intendimento di favorire una frequentazione consapevole dell'ambiente montano, per quanto possibile, a rischio contenuto, possa realizzarsi a beneficio della collettività.

Vincenzo Torti, avvocato

Viaggio nel "pianeta" dell'Organizzazione centrale

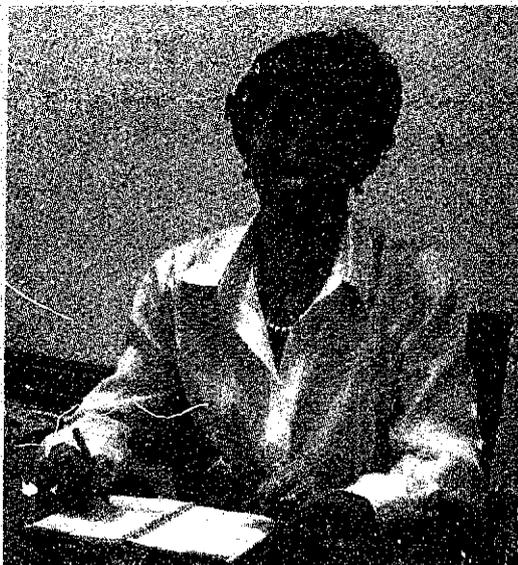
Sono trascorsi sei anni da quando, il 20 febbraio 1999, la Sede centrale del Club Alpino Italiano fu inaugurata a Milano in via Petrella 19, a pochi passi dalla Stazione centrale. Il nostro notiziario riferì di una cerimonia in schietto stile alpino con i "rappresentanti del Palazzo", ma anche con le glorie dell'alpinismo Cassin, Aste, Frizzera, Romanini, "Franzin" Cazzaniga, Stenico; e con danze occitane, ragazzi e ragazze nei costumi della Valtellina e gli immancabili cori in cui si divertì a far sentire la sua voce l'allora presidente generale Gabriele Bianchi.

Sotto il tetto di via Petrella l'Organizzazione centrale in questi sei anni si è animata ed è cresciuta parecchio, con gli uffici amministrativi, le redazioni dei giornali, il soccorso alpino, la cineteca, l'archivio storico, il club accademico, le guide alpine. Sotto l'incalzare delle nuove tecnologie informatiche, sono cambiate diverse cose e altre sono in procinto di cambiare sull'onda lunga delle riforme arrivate a compimento con il nuovo Statuto, pubblicato integralmente il mese scorso in queste pagine.

Dal 2000 questa "casa comune della montagna" è affidata a Paola Peila, il cui insediamento alla Direzione generale del CAI fu salutato da un caloroso applauso a Verona in occasione dell'assemblea straordinaria per le riforme oggi arrivate a compimento.

Nata a Pavone Canavese (Torino) nel 1958, laureata in lettere presso l'Università degli Studi di Torino, un master gestionale, corsi di specializzazione alla Bocconi e stage all'estero, Paola Peila unisce alla professionalità una particolare passione per la montagna ben rappresentata da un notevole curriculum. Nell'82 si iscrive alla Sezione di Ivrea del CAI dove frequenta i corsi delle scuole di alpinismo e scialpinismo, prima come allieva e dal '94 come istruttore di scialpinismo (ISA).

L'attività in montagna è stata per il direttore generale del CAI uno dei principali obiettivi dei suoi numerosi viaggi: dalle Ande all'Islanda, dall'Africa



Sita in via Petrella 19, a Milano, la nostra "casa comune della montagna" è dal 2000 affidata a Paola Peila, il cui insediamento alla Direzione generale del CAI venne salutato da un caloroso applauso a Verona in occasione dell'assemblea straordinaria per le riforme oggi arrivate a compimento

all'Himalaya. Attività che negli ultimi anni ha dovuto cedere il passo agli impegni legati alla sua carica. Basta gettare un'occhiata alla relazione sull'attività gestionale dell'anno 2004 per rendersi conto che il suo ruolo di capocordata in via Petrella impone tanta concentrazione e una buona dose di entusiasmo.

Quattro risultano gli ambiti che caratterizzano l'attività svolta dal direttore generale in relazione all'attuazione dei programmi del CAI: attività istituzionale, gestione del personale e organizzazione centrale, gestione finanziaria e tecnico amministrativa, comunicazione e sviluppo.

E' la parola "comunicazione", in sintonia con uno dei principali obiettivi del presidente generale Annibale Salsa, la prima a fare capolino in questo incontro

dello Scarpone con la dottoressa Peila, suggerito dalla necessità di aggiornare attraverso il nostro giornale il corpo sociale sulla realtà e le prospettive di un pianeta a molti sconosciuto e non di rado ritenuto con scarsa generosità all'origine di perpetui ritardi decisionali.

"Per quanto riguarda gli uffici e i servizi", osserva il direttore generale, "è più che mai necessario indicarne puntualmente la localizzazione ai tanti soci responsabili di sezioni e organi tecnici. Anche in questo consiste la comunicazione. Chi viene in via Petrella deve subito trovare a colpo sicuro, per esempio, l'Ufficio sezioni sapendo quali sono le persone delegate a occuparsene. Ed è necessario individuare e mettere in rilievo anche graficamente, attraverso le pagine della nostra stampa sociale, le novità dei vari uffici e servizi, nonché le iniziative che sono già state attuate o sono in corso di realizzazione".

Su quali aspetti in particolare è stato posto l'accento operativo dalla Direzione in questi ultimi anni?

"L'organizzazione centrale con i suoi uffici opera a livello nazionale per la realizzazione delle decisioni e degli indirizzi stabiliti dagli organi del CAI e per fornire specifici servizi ai soci e alle sezioni, come la stampa sociale, le assicurazioni, le pubblicazioni, l'assistenza fiscale alle sezioni oltre al coordinamento e il supporto ai progetti che caratterizzano il sodalizio. Prima di entrare nello specifico operativo, è importante ricordare che il CAI centrale è un ente di diritto pubblico, mentre le sezioni e le strutture periferiche sono soggetti di diritto privato e che il ramificarsi della struttura dell'associazione in quasi un secolo e mezzo di storia, hanno reso l'insieme della macchina organizzativa piuttosto complessa e articolata.

"Il principale obiettivo gestionale di questa Direzione è stato quello di semplificare e snellire i processi operativi della sede centrale. Ebbene, credo che l'informaticizzazione sia stato uno degli aspetti più significativi di questo processo innovativo, dove viene sempre più richiesta competenza e professionalità. Mi spiego meglio. Le persone che lavorano nei nostri uffici devono sempre di più saper non solo utilizzare i programmi informatici, ma introdurre nuove modalità di →



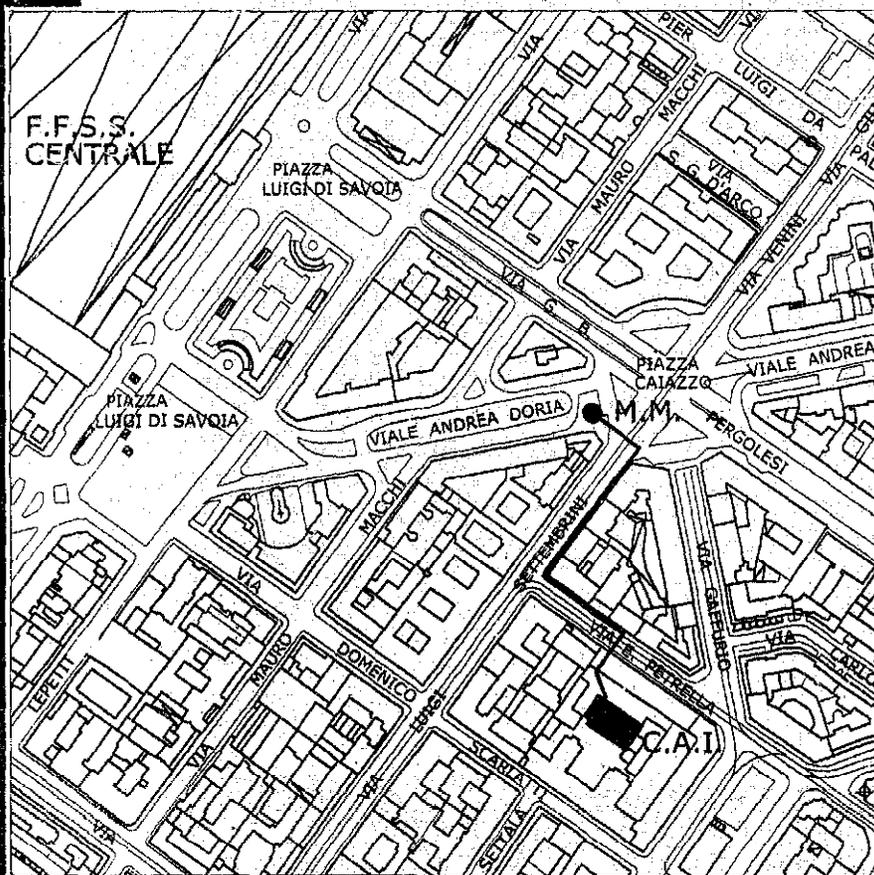
Il cuore del CAI

L'edificio della Sede centrale del CAI in via Petrella 19 a Milano si articola in tre piani fuori terra e un piano interrato per un totale di circa mq 1700. Costruito nel 1942 per ospitare una scuola, sorge all'interno di un isolato urbano, protetto dalle circostanti cortine edilizie residenziali.

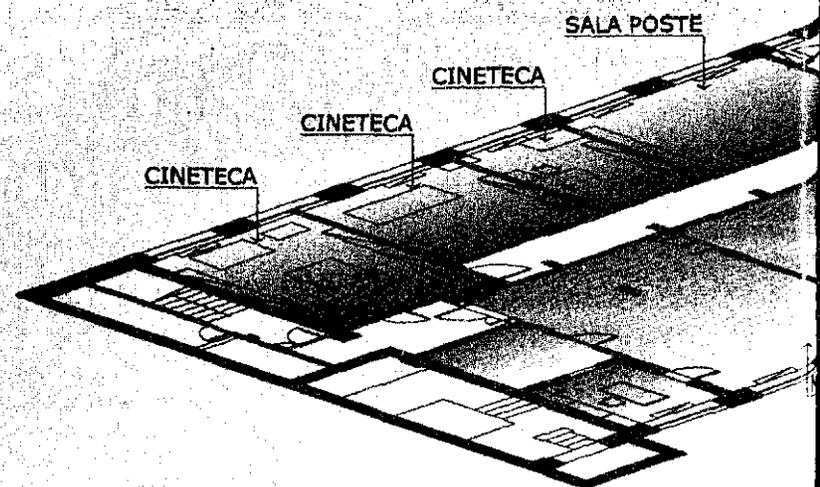
Il progetto di adeguamento, avvenuto nel 1998, è opera dell'architetto Pierangelo Sfardini insieme con l'ingegner Luisella Garlati (studio Lapis di Como, che gentilmente ha fornito la base grafica/informatica per realizzare queste pagine). L'attenta progettazione, con l'intervento dell'architetto Francesca Vagliani, degli arredi e delle finiture, conferisce alle varie aree funzionalità e ottima qualità ambientale.

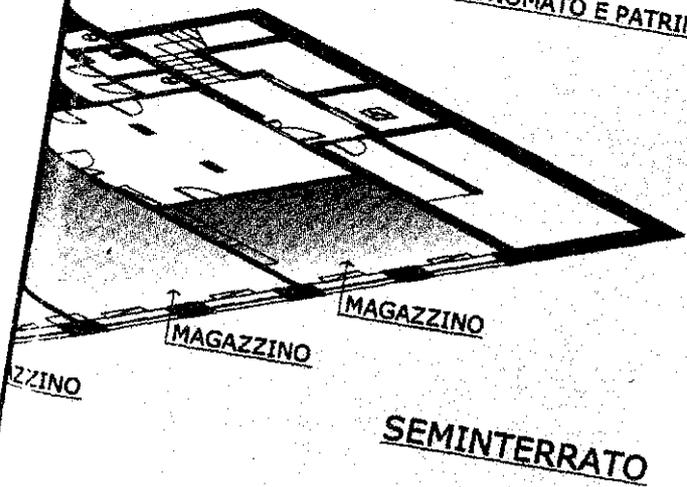
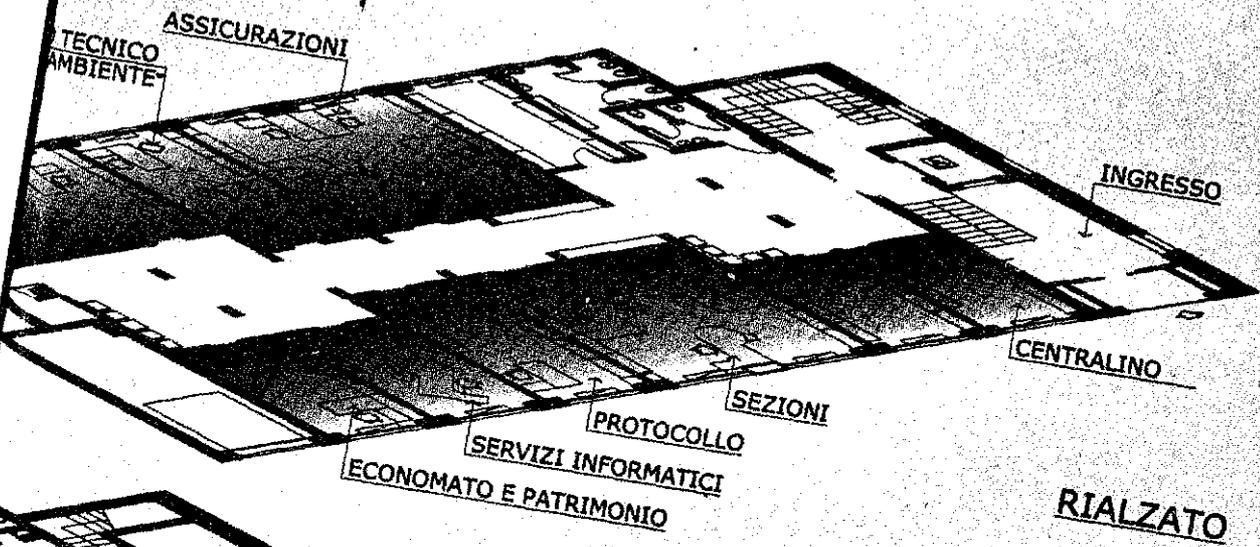
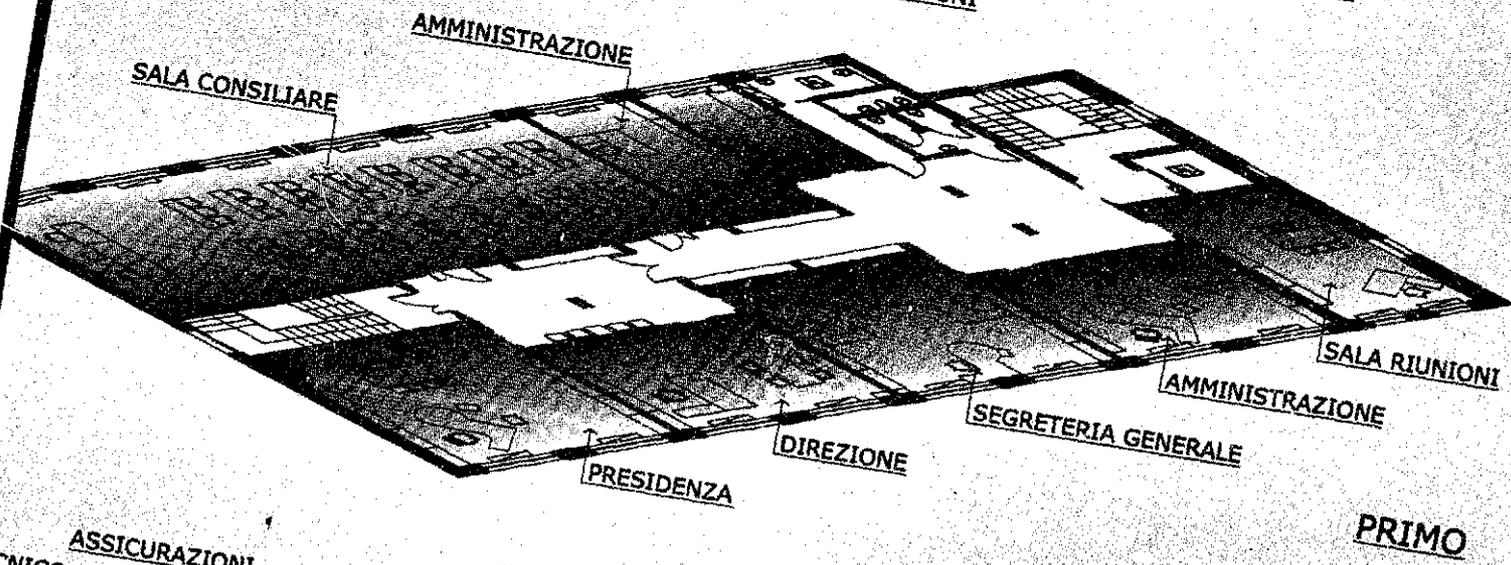
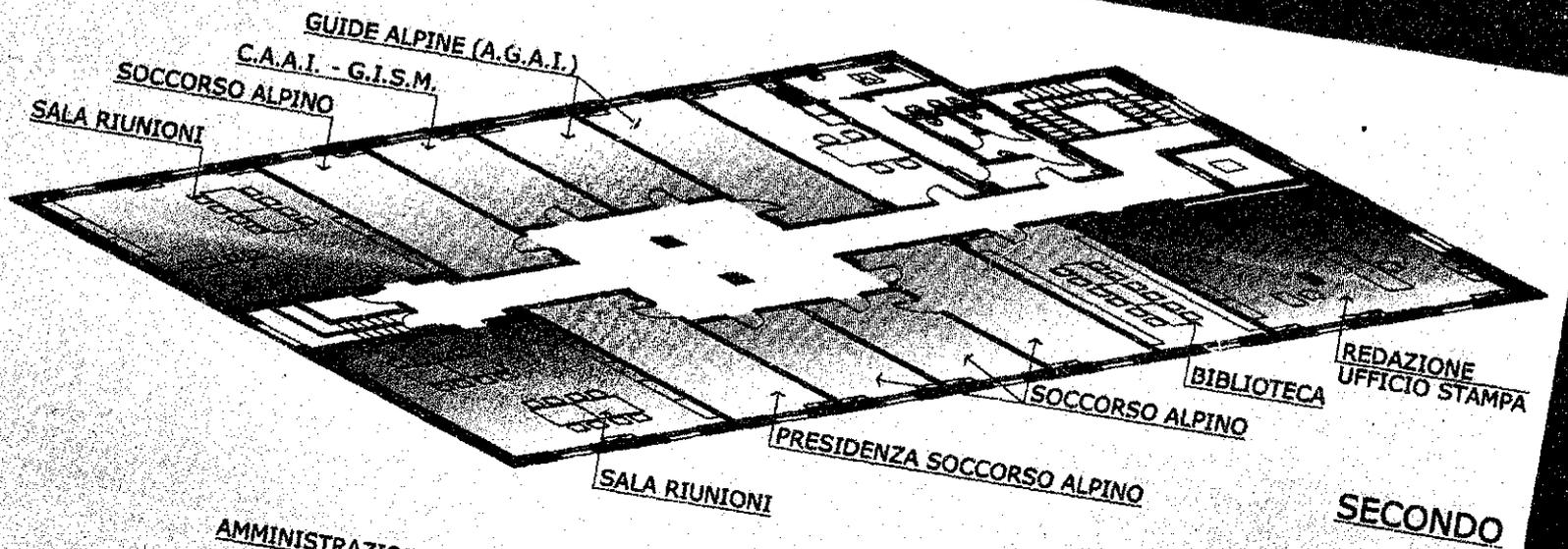
La sede è ubicata a pochi minuti a piedi dalla Stazione centrale ed è facilmente raggiungibile con la metropolitana MM2, fermata Caialzo, come evidenziato nella mappa. Qui a fianco la distribuzione degli uffici e delle sale per le riunioni.

Nella foto i componenti del Comitato direttivo centrale con i consiglieri riuniti attorno al presidente generale.



Realizzazione grafica L. Serafin/Lomar





Viaggio nell'Organizzazione centrale

→ svolgimento del proprio lavoro e anche saper intervenire nella ricerca di soluzioni innovative. E' proprio in questa direzione che la struttura centrale ha sviluppato negli ultimi anni un sostanziale cambiamento organizzativo introducendo e formando competenze più mirate e responsabilità specifiche articolate per aree, finalizzate a un nuovo modo di operare per processi interdisciplinari".

Come si potrebbero sintetizzare i cambiamenti più significativi?

"Siamo passati da un lavoro di segreteria tout court a uno di supporto più specialistico e professionale, che ha creato maggiore competenza a livello di organizzazione centrale. Basti pensare all'introduzione del sistema di tesseramento informatico, che copre oggi circa il 55% dei soci e permette il collegamento e la comunicazione diretta fra le sezioni e la Sede centrale; il passaggio dalla contabilità pubblica a quella civilistica con l'informatizzazione delle funzioni contabili e amministrative, la semplificazione delle procedure che ha reso possibile la recente esenzione totale delle commissioni bancarie sui bonifici disposti a favore dei soci volontari; la creazione di una rete intranet per l'archiviazione informatica di

atti, verbali, documenti e contratti per una miglior circolazione ed elaborazione delle informazioni; l'informatizzazione dei dati assicurativi a cui si accompagna una generale revisione e adeguamento dei contratti; la riorganizzazione del magazzino e dell'archivio storico e la realizzazione di una sala poste per spedizioni più rapide.

"Si è trattato di un notevole cambiamento culturale oltretutto organizzativo, che ha richiesto un processo di formazione e di riqualificazione del personale che già lavora in sede centrale, ma anche l'inserimento di nuovo personale, purtroppo ancora in fase di realizzazione e completamento".

Di queste limitazioni non si fa mistero nella relazione annuale della Direzione generale, dove si fa riferimento a "una pesante carenza di personale della sede centrale". Sono state analizzate dagli organi direttivi le ragioni di questo ritardo?

"La ragione determinante risiede nella natura giuridica pubblica della Sede centrale, che la vincola a una serie di restrizioni per le assunzioni di personale, rispetto alle quali sono in corso precise richieste di deroghe a Roma. In realtà il

CAI è atipico rispetto ad altri enti pubblici: è un soggetto di diritto pubblico perché svolge funzioni sociali, quali la formazione e la sicurezza, ma è di fatto un'associazione che sostanzialmente si autofinanzia. Ci auguriamo di poter uscire al più presto da questo blocco delle assunzioni perché la macchina organizzativa, che in questo momento sta lavorando bene, ma ovviamente sotto pressione, non si inceppi e possa funzionare a pieno regime".

Quali rischi corre il CAI in questa situazione?

"Considerando che il CAI è una fucina di iniziative, alcune di queste potrebbero correre il rischio di essere penalizzate dalla mancanza di sufficiente disponibilità di risorse umane. Rispetto a un modello ideale che Consiglio centrale e Comitato di presidenza hanno a suo tempo individuato, manca incontestabilmente una notevole parte di risorse umane. Le persone che operano in Sede centrale sono tutte molto motivate e disponibili, e proprio questo ha reso possibile i grandi cambiamenti e miglioramenti organizzativi attuati in questi ultimi anni".

"Sono assolutamente convinta che il patrimonio delle risorse umane sia fonda-

Via Petrella, ufficio per ufficio

Area	Ufficio	Funzione	Staff	Come contattarci
Amministrativa Personale	Responsabile Area	Coordinamento Area, Formazione e sviluppo risorse umane	Andreina Maggiore	02 205723208 - a.maggiore@cai.it
	Contabilità	Supporto contabilità generale, gestione budget OTC	Annalisa Lattuada	02 205723236 - a.lattuada@cai.it
	Segreteria Affari Generali	Segreteria generale e OTC, verbalizzazione, controllo atti, comunicazione, Segreteria di redazione	Laura Palumberi Emanuela Pesenti	02 205723203 - l.palumberi@cai.it 02 205723205 - e.pesenti@cai.it
	Protocollo generale	Protocollo entrata/usolta	Giovanna Massini	02 205723221 - gmassini@cai.it
	Centralino	Centralino e reception	Silvana Spagnoli	02 205723215 - s.spagnoli@cai.it
Tecnico Informatica	Responsabile Area	Coordinamento Area	Paolo Merati	02 2053231 - centralino@cai.it
	Sezioni	Supporto attività, Tesseramento soci, servizi alle sezioni	Paola Tiraboschi*	02 205723232 - p.tiraboschi@cai.it
	Assicurazioni	Attivazione assicurazioni e pratiche di sinistro	Patrizia Scomparin	02 205723210 - p.scomparin@cai.it
	Servizi Informatici	Assistenza informatica sede	Francesco Amendola	02 205723228 - f.amendola@cai.it
Economato Patrimonio	Ufficio tecnico Ambiente	Coordinamento e segreteria attività Osservatorio tecnico per l'ambiente	Vera Varetti	02 205723207 - v.varetti@cai.it
	Responsabile Area	Coordinamento Area, Ufficio tecnico/Beni patrimoniali, gestione contratti	Roberto Sironi	02 205723234 - r.sironi@cai.it
	Acquisti beni e servizi	Procedure acquisti per sede e OTC	Roberto Gandolfi	02 205723212 - r.gandolfi@cai.it
	Magazzino	Gestione di magazzino	Paola Tiraboschi	02 205723232 - p.tiraboschi@cai.it
	Sale Poste	Spedizioni e servizi postali	Ileana Arceri	02 205723206 - i.arceri@cai.it
Glioteca	Servizio prestito alle sezioni	Fioriana Bergami	02 205723217 - f.bergami@cai.it	
			Enrico Infantino	
			Luciano Calabro	02 205723213 - clneteca@cai.it

* (pro tempore)

mentale per una qualsiasi organizzazione e a maggior ragione per il CAI: purtroppo l'attuale situazione ci porta spesso a lavorare in condizioni di emergenza e questo non permette di dare il meglio di sé, mettendo in rete il lavoro del singolo e correndo il rischio di disperderlo".

"In particolare questa situazione limita la possibilità di raccogliere in modo sistematico l'enorme patrimonio di dati e conoscenze provenienti dalla galassia dei volontari del CAI, per poterli elaborare e mettere a disposizione per migliorare i servizi ai soci e alle sezioni e per realizzare nuovi progetti".

Può fare un esempio?

"La conoscenza sistematica dell'enorme patrimonio dei rifugi del CAI è condizione indispensabile per poter accedere non solo alle varie possibilità di finanziamento, ma per elaborare proposte normative ad hoc a livello nazionale. Tutto questo ad esempio richiede un impegnativo lavoro di raccolta dati, che sicuramente potrà avvalersi delle risorse del volontariato, ma dovrà essere elaborato in maniera strutturata e permanente, come patrimonio aggiornato di conoscenze a livello di organizzazione centrale a disposizione di tutte le realtà CAI. Procedendo in modo frammentato si rischia di perdere una serie di opportunità.

"Sempre a proposito dei rifugi, il grande progetto CAI+ Energia 2000 ha visto un ruolo forte della Sede centrale, non solo perché in parte lo ha cofinanziato, ma anche perché ha gestito una serie di adempimenti amministrativi complessi e vincolanti dal punto di vista procedurale e con specifiche responsabilità per poter accedere a quel tipo di fondi. Non è però chiaramente sostenibile continuare a mettere in moto procedure richieste da bandi comunitari o regionali senza avere gli uffici adeguatamente strutturati e le competenze necessarie. Organizzarsi in questa direzione è perciò vantaggioso per la sede centrale che altrimenti rischia di dover rinunciare a gestire risorse che arrivano dai ministeri o dalla comunità".

Ma via Petrella significa solo amministrazione, problemi gestionali?

"La risposta non può che essere negativa. Un progetto notevolissimo sul quale stiamo lavorando è la riorganizzazione dell'archivio storico del CAI. Partito con una prima fase di ricognizione, compiuta da un gruppo di lavoro volontario, ha suscitato subito l'interesse delle sovrintendenze del Piemonte, della Lombardia e del Lazio, le più interessate alle vicende storiche della sede centrale. A questo

proposito è ferma intenzione della struttura centrale mettere a disposizione tutta la propria capacità di collegamento assumendo un ruolo di grande prestigio e di rilancio, coinvolgendo naturalmente gli archivi delle singole sezioni".

A che punto è la comunicazione con il corpo sociale e con l'esterno?

"Qui in via Petrella abbiamo lavorato sodo anche in questo settore: utilizzando Internet per il collegamento con il mondo esterno, e usando la stampa sociale come cassa di risonanza, obiettivo che vogliamo perseguire in maniera sistematica dando informazioni su quello che si fa in Sede centrale".

Attraverso quali strumenti si realizza la maggiore coesione tra quanti operano presso la Sede centrale?

"In questa ottica è stato messo vantaggiosamente a frutto un interessante progetto interno battezzato Intranet: una rete che permette di collegare e mettere a disposizione di tutti gli uffici i singoli lavori prodotti in ciascun ambito.

Il che va nella direzione di monitorare e fornire un servizio più efficace. Per esempio, tutti i contratti delle varie sezioni, tutti gli atti e le delibere sono immediatamente a disposizione di chiunque operi in via Petrella. Si tratta di un work in progress continuo, uno strumento potente che permette a tutti di lavorare in modo più coordinato e veloce. Si sta dunque andando nella direzione di una costruzione di lavoro in team, molto complessa perché comporta anche una rinnovata attitudine a condividere le informazioni".

In conclusione che cosa possiamo aspettarci in questo quadro decisamente positivo, anche se ancora segnato da qualche zona d'ombra?

"Una delle principali situazioni da affrontare è quella che io definirei un 'allineamento delle problematiche', che consiste nel conciliare le aspettative del volontariato con le possibilità e le modalità operative della Sede centrale. L'impegno è far dialogare in modo funzionale queste due dimensioni del CAI per svilupparne completamente la loro enorme potenzialità. Già oggi il personale della Sede centrale offre il suo impegno e le sue energie in questa direzione, motivato dalla possibilità di mettere il proprio lavoro al servizio dei valori ambientali e culturali riconosciuti e tutelati dal CAI: ma solo completando e rafforzando l'attuale struttura sarà possibile raggiungere risultati ottimali. Il processo è in corso, e possiamo farcela!". ■

Innovazioni

Area Amministrazione - Personale

- Nuovo codice sulla privacy: assistenza e bozza di Documento programmatico sulla sicurezza a disposizione delle sezioni
- Servizio di consulenza fiscale tributaria per le sezioni: a disposizione receduta pareri Uckmar
- Esenzione totale delle commissioni bancarie sui bonifici disposti a favore dei soci volontari.
- Creazione di una rete intranet: archiviazione informatica di atti, verbali e contratti per una migliore circolazione ed elaborazione delle informazioni
- Protocollo generale: sistema unificato di tutta la posta in arrivo e in partenza
- Centralino e reception: ottimizzazione del servizio di accoglienza con creazione di una postazione dedicata

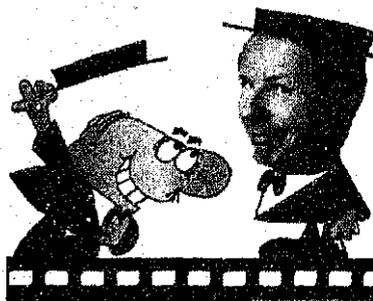
Area tecnico-informatica

- Programma gestionale:
 - circa il 55% della trasmissione del tesseramento soci in via informatica
 - pubblicazione dell'Albo istruttori aggiornato, a disposizione delle sezioni che utilizzano la procedura di tesseramento informatizzato
- Informatizzazione dei dati assicurativi, con semplificazione delle procedure amministrative e una più immediata registrazione di dati statistici e contabili
- Aggiornate procedure di salvataggio e sicurezza dei dati informatici della Sede centrale

Area Economia-Patrimonio

- Revisione e adeguamento dei contratti assicurativi
- Realizzazione di una sala poste per spedizioni più rapide
- Riordino Archivio storico, per valorizzare la storia del Sodalizio
- Riorganizzazione magazzino/archivio, per una migliore gestione degli spazi, dei materiali e della documentazione

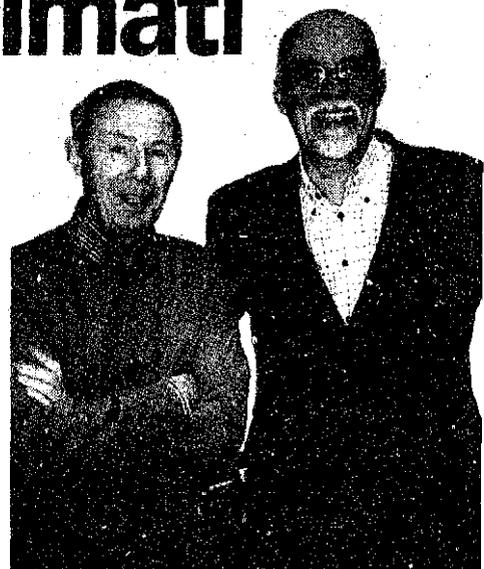
Cinquant'anni molto animati



Con una grande mostra aperta fino al 26 giugno nelle sale del Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), Torino rende omaggio a Bruno Bozzetto in occasione dei suoi cinquant'anni di disegni animati. Curata da Dino Aloï, la rassegna ripercorre la carriera del maestro bergamasco che ha consegnato alla storia del cinema opere straordinarie come "West and Soda", "Vip" e "Allegro non troppo", di recente restaurate dalla

Cineteca italiana. Notevole spazio viene in particolare dedicato ai cortometraggi di Bozzetto che prendono bonariamente di mira lo sci e il turismo alpino di massa, esposto al degrado causato da maleducati e incompetenti. Perché va precisato che Bozzetto è un amico della montagna, salito più volte sul podio del Filmfestival di Trento di cui ha anche curato a suo tempo la sigla. Per il Club Alpino Italiano ha realizzato vivaci campagne per il rispetto della natura, per la sicurezza in montagna (la serie è stata pubblicata nel 2003 nelle pagine dello Scarpone), per il contributo volontario da offrire al patrimonio dei rifugi. Porta la sua autorevole firma anche il materiale illustrativo del progetto per il cinquantennale della prima scalata al K2 "Dalla conquista alla conoscenza": di Bozzetto sono la

cartolina ufficiale e il logo. Ce n'è abbastanza, insomma, perché il Club alpino si unisca ai tanti appassionati di cinema che festeggiano gli animati cinquant'anni del maestro (che all'anagrafe ne ha ovviamente qualcuno in più). Nelle foto Bozzetto con il suo celebre "signor Rossi" e, qui a fianco, mentre riceve alla sede centrale di via Petrella le felicitazioni di Gian Mario Giolito, direttore editoriale della nostra stampa periodica.



POKER D'ASSI A DARFO (BS)

Terza edizione per "Montagne al cinema", iniziativa organizzata dal cinema Garden Multivision di Darfo (BS) e dall'associazione "Club Cinema & Friends". Quattro gli appuntamenti con altrettanti alpinisti e con suggestive e affascinanti pellicole, quattro le entusiasmanti avventure

su grandi vette, raccontate dalla viva voce di coloro che le hanno vissute e degnamente concluse. Il 2 giugno Simone Moro racconta la prima ascensione invernale allo Shisha Pangma. Il 9 giugno tocca a Ermanno Salvaterra, che il 13 novembre 2004 ha raggiunto la vetta del Cerro Torre in compagnia del trentino Alessandro Beltrami e del bresciano Giacomo Rossetti. Il 16 giugno è la volta di Fausto De Stefani, uno dei pochi al mondo che possono vantare la salita di tutti i 14 "ottomila". Lo si potrà ammirare nel mirabile "Il cavallo di Lapislazzuli" di Carlo Alberto Pinelli. Infine il 23 giugno la serie si conclude con Nives Meroi, che in "Cartoline dal Khumbu" documenta la bella impresa del Lhotse, scalato nel 2004 con Luciano Benet e Luca Vuerich.

Strategie

La Stramilano sale in Valtellina...

Per la terza volta la Stramilano, che si corre ogni anno in aprile nelle strade della metropoli ambrosiana, avrà un'appendice in Valtellina tra i graniti della Valmasino.

In occasione della Festa delle guide, sabato 20 agosto una piccola Stramilano alpestre si disputerà infatti con partenza e arrivo a Filorera (Sondrio), in palio il Minitrofeo Kima. Il percorso (16 o 6 chilometri) è pianeggiante, a differenza del più "quotato" Trofeo Kima (47 chilometri in gran parte oltre i duemila) in programma il giorno successivo. L'organizzazione è dell'Associazione Kima in collaborazione con la Sottosezione milanese del CAI "Fior di Roccia", il gruppo alpinistico che dà vita alla Stramilano.

Info tel 0342.641154, email info@kima.org - www.kima.org

Nella foto Ilde Marchetti, giovane e attivissima leader dell'Associazione Kima, con il presidente del Fior di Roccia Camillo Onesti.

... e la Valtellina scende nell'Hinterland

Artigianato, prodotti tipici, costumi, alpinisti di fama: un cocktail riuscito il 16 e 17 aprile per la

mostra mercato "made in Valtellina" organizzata a Rozzano, nell'Hinterland milanese, dal Consorzio Turistico Provinciale con il coordinamento di Andrea Gusmeroli. Giustificato l'apprezzamento del sindaco di Rozzano Massimo D'Avolio e degli assessori alla Cultura Emilio Guastamacchia e al Turismo Emilio Locatelli, intervenuti per curiosare tra formaggi, pezzotti, miele, mele, mobill e soprattutto pizzoccheri, "scarrellati in diretta" con maestria. In chiusura di giornata la Valtellina artigiana e dei sapori ha lasciato il posto alla montagna e all'alpinismo con Marco Confortola (salito l'anno scorso sull'Everest), Paolo Civera e i ragazzi del CAI che hanno raggiunto, sempre nel 2004, il campo base del K2. Ospiti sono stati Marco Tieghi, consigliere della Sezione di Milano, e Giancarlo Corbellini in procinto di partire per un raid ciclistico Como-Pechino. L'iniziativa valtellinese si riallaccia idealmente a un'altra manifestazione promozionale battezzata a Torino "Alpissima: l'alpeggio in città". Obiettivi comuni sono la valorizzazione dell'attività agricola di montagna e delle produzioni agro-alimentari tipiche e tradizionali d'alpeggio. In quella circostanza il presidente generale del CAI, professor Arribale Salsa, ha espresso il plauso del Club Alpino Italiano: "È un momento", ha spiegato, "in cui la montagna deve andare in città per ritrovare una dimensione che le è propria, per riconquistare l'uomo e soprattutto i giovani".

Idrogeologica), Sezione di Torino, Strada delle Cacce 73, 10135 Torino - tel. 0113977251. I lavori inviati, a quanto informa una nota del presidente del CGI, professor Claudio Smiraglia, non saranno restituiti. Occorre indicare chiaramente un indirizzo a cui recapitare le comunicazioni.

NUOVI SPAZI PER LE MEMORIE

Alla Biblioteca della montagna Gianni Oberto, a Ceresole Reale, è stato attivato il Centro Rete del Canavese del progetto Interreg "La memoria delle Alpi" (www.memoriadellealpi.net). "Al primo piano dell'edificio", spiega Guido Novaria, presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso che coordina il Centro Rete, "sono allestite le mostre permanenti sulla tragedia della Galisia del novembre '44 e sulla Battaglia di Ceresole; qui trovano anche posto i libri della Biblioteca Oberto dedicati alla Resistenza e tutti i documenti fin qui raccolti sulle azioni in montagna durante la Liberazione in Canavese". Al lavoro di riorganizzazione hanno partecipato allievi del liceo ambientale dell'Istituto SS. Annunziata. Info tel 0124.953262 e www.granparadiso-amici.it

ARCHEOLOGIA SENTIERISTICA

Vivo è l'interesse da parte di esperti di archeologia per il progetto "Itinerari Verdi, alla scoperta di antichi sentieri", coordinato dai tecnici del Comune di Cosenza utilizzando 15 giovani volontari del Servizio civile. L'attenzione è rivolta soprattutto ai manufatti individuati lungo il fiume Iassa, affluente del Busento. Secondo alcuni esperti, infatti, qui era stata tracciata dai Romani la via Popilia che permetteva il collegamento con Reggio attraverso la valle del Savuto. Ne dà notizia l'assessore ai Diritti del cittadino Vincenzo Gallo. Utilizzando una metodologia già sperimentata in alcuni progetti nel Parco del Pollino, e grazie all'impegno dei tecnici dell'Ufficio del Piano e dei gio-

vani volontari, in cinque mesi sono stati individuati percorsi storici e manufatti di interesse archeologico e turistico.

ROCK JUNIOR AD ARCO



Dal 18 al 19 giugno ad Arco, nello "storico" Climbing Stadium, l'Associazione Rock Master, con il patrocinio della FASI (Federazione Italiana Arrampicata Sportiva), organizza l'European Youth Climbing Days 2005 - IV edizione del Rock Junior: un invito rivolto ai bambini e ai ragazzi tra i 5 e 13 anni e ai genitori per far conoscere questo sport attraverso il gioco e il contatto con la natura. Sono previsti percorsi e giochi per scoprire e sperimentare l'arrampicata, insieme con momenti formativi, e ci sarà spazio anche per giochi-gara che vedranno impegnati genitori e bambini. Il tutto si svolgerà nella massima sicurezza grazie all'apporto delle guide alpine Friends of Arco, del Soccorso alpino della Guardia di finanza, del Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena e del Soccorso alpino della SAT.

Le iscrizioni sono aperte sul sito <http://www.rockjunior.info> o presso l'Associazione Rock Master (tel 0464 516830, mail@rockjunior.info, www.rockjunior.info).

MILLET



MOUNTAIN BY EXPERIENCE



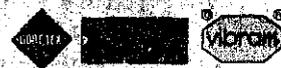
ALPINIST GTX

Scarpa termica per l'alpinismo. Kevlar+Gore-Tex Skintec Duratherm. Suola Vibram Breithorn.



GLACIER GTX

Scarpa per l'alpinismo estivo, ghiacciai. Kevlar+Gore-Tex Roc. Suola Vibram Breithorn.



ROCK & ICE GTX

Scarpa per corse tecniche, ghiaccio misto e roccia. Kevlar+Gore-Tex Duratherm. Suola Vibram Breithorn.



ROCK UP

Scarpa per corse tecniche. Membrana Impermeabile. Gomma Vibram e suola Vibram Mulatz.



TREK GTX

Scarpa per il trekking in tutte le stagioni. Kevlar+Gore-Tex Roc. Suola Vibram Tsavo.



BOUTHAN GTX

Scarpa per il trekking d'alta quota in tutte le stagioni. Gore-Tex Skintec. Suola Vibram Werewolf.



Caviglia e tallone protetti con Grisport

Coniugare classicità e innovazione nelle scarpe da trekking e da montagna è uno dei compiti di Grisport che dedica particolare cura al comfort e alla calzatura, con una specifica attenzione a tallone e caviglia, maggiormente sotto sforzo. Da segnalare sotto questo aspetto le nuove soles ammortizzanti con plantari e calzatura anatomici. L'allacciatura delle calzature Grisport garantisce a sua volta una stretta uniforme e sicura, senza particolari punti di pressione. Le scarpe da trekking accompagnano da anni migliaia di appassionati della natura e del tempo libero: ideali per un weekend in montagna, anche dopo una giornata di pioggia per le loro

caratteristiche idrorepellenti, riescono a offrire al piede un notevole confort e una stabilità straordinaria. Nella foto il modello 10203 Nabuk, scarponcino in nabuk bianco dotato di membrana impermeabile Gritex.

Prezzo al pubblico: 74 euro.

Le scarpe sono prodotte e distribuite da Grisport Spa, via Erega 1,

31030 Castelcuoco (TV).

Tel 0423.962063.



Komperdell come piume

Esplora la natura con bastoni più leggeri e compatti. Resistenza, praticità e leggerezza sono le qualità più evidenti del modello "Guide Titania" di Komperdell, bastone telescopico con un peso ridotto del 35% in rapporto ai modelli tradizionali. Con una lunghezza massima di 130 cm e un ingombro da chiuso di 59 cm, questo bastoncino è il miglior partner per le vostre escursioni. Esclusivo è il sistema Camera mount che consente la trasformazione in monopiede per apparecchio fotografico. Distributore per l'Italia: United Sports, tel 0471.933500, e-mail: info@unitedsports.it.com



Lowa, un messaggio rivolto ai giovani

Da più di ottant'anni sul mercato, Lowa pone particolare attenzione all'uso dei materiali e collabora intensamente con i propri fornitori in termini di ricerca e sviluppo e di standard qualitativi. Con la nuova collezione è stata studiata ad hoc un'ampia disponibilità di modelli da bambino: scarponcini alti, Mid e bassi in Gore-tex con la scelta del velcro molto pratico specialmente dei bimbi oppure con la zip ed infine per gli adolescenti la tradizionale chiusura a lacci.

La serie Rainbow adotta una vasta gamma di colori: arancione, rosso, mattone, jeans, bordeaux, grigio, e nero. Particolare importante. Lowa usa solo pelli delle migliori qualità, soles Vibram, e fodere Gore-tex e così nasce questa scarpa da trekking adatta per i più giovani ideale per il cattivo tempo.

Distribuzione: G.B. International, 0423.860532 (8-16).



Raichle Expedition Line per puntare in alto



Dall'esperienza di alpinisti quali Stephan Slegriest, Kari Kobler e Karl Unterkircher, Raichle ha voluto assorbire e tradurre tutti gli input per una linea di scarponi d'alta quota testati e collaudati per situazioni estreme. L'Expedition Line nasce quindi dall'esigenza di offrire una gamma di calzature specifiche per coloro che intendono affrontare spedizioni e pareti impegnative. Tre sono i modelli di riferimento: l'Expedition Boot, il 90° Degree EXP GTX e l'All-degree EXP. Lo scarponcino Expedition, prodotto in 200 esemplari, si caratterizza per la costruzione high-tech per l'alta quota (anche 8.000 m).

Schoeller®-Keprtec®, ghetta alta con speciale cerniera waterproof e chiusura ermetica con laccetto regolabile, Liner Thermoflex, sistema di allacciatura interna Speed laccetto, strato isolante in alluminio ed intersuola in carbonio, suola Vibram Block sole rigida e ramponabile, protezione alta in gomma. Il modello 90° Degree EXP GTX è uno scarponcino tecnico e rigido, per terreni misti e ghiaccio. Caratteristiche: tomaia in cuoio da 3 mm e Schoeller®-Keprtec®, fodera in GORE-TEX® Durathem XL, Memfoam in punta e nella zona della caviglia, sistema interno di sostegno alla caviglia Motion Control Concept (Raichle patented), intersuola in carbonio, suola Vibram Block sole rigida e ramponabile, protezione alta in gomma. L'All Degree EXP più basso dell'Expedition, ne riprende le caratteristiche di ottimo isolamento termico grazie alla costruzione in Schoeller®-Keprtec® con ghetta integrata (speciale cerniera waterproof e chiusura ermetica con laccetto regolabile) e allo strato isolante in alluminio con intersuola in carbonio. Il Motion Control Concept interno e la suola ramponabile Vibram con piume extra porose, facilitano la camminata, rendendo questo scarponcino particolarmente adatto ad uso in ghiacciaio.

Ulteriori informazioni: Socrep, 0471.797022, raichle@socrep.it

DIVENTARE ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA

La Commissione lombarda scuole di alpinismo organizza il 2° corso per istruttori di arrampicata libera, il cui periodo di formazione, come viene annunciato in un comunicato, avverrà l'anno prossimo nei mesi di marzo, aprile e maggio. Le domande devono pervenire entro il 16 luglio alla CRLSA c/o Antonio Radice, via Matteotti 1/h, 22030 Orsenigo (CO). Ogni scuola di alpinismo riconosciuta dalla CNSASA, o sezione, potrà presentare al massimo due candidati. La fase di selezione prevede: salita a vista su due itinerari di difficoltà complessiva di almeno 6b/6b+ in un tempo massimo prestabilito, assicurazione al primo di cordata su monotiri con freni e autobloccanti differenti (mezzo barcaiolo, Gri-Gri, tubo, otto, Yo-Yo, Logic), collegamento di 2/3 ancoraggi e gestione di una sosta in arrampicata per calata o moulinette, manovra di auto-assicurazione in sosta e calata nel caso di anello chiuso, manovra di discesa in corda doppia con una corda intera.

MOUNTAIN BIKE E ASSICURAZIONI CAI

La Commissione per il cicloescursionismo in mountain bike del Convegno LPV esprime soddisfazione per il recente inserimento della mtb nella polizza soccorso alpino "che finalmente pone termine a una situazione discriminatoria, determinata a suo tempo dalla decisione della compagnia assicuratrice del CAI di non considerare la mtb tra le attività istituzionali, escludendola, quindi, dalla garanzia ora riconosciuta" (cfr. Lo Scarpone n. 9 del 1999). "La soluzione del problema assicurativo", è scritto in un comunicato della commissione (www.mtbcai.it, e-mail: info@mtbcai.it), "assume la valenza di un ulteriore riconoscimento ufficiale di un'attività che si sta espandendo e che si aggiunge con pari dignità alle altre".

La garanzia "Soccorso alpino" è stata estesa "all'escursionismo con utilizzo di mountain bike al di fuori delle strade statali, provinciali e comunali", come risulta dalla documentazione scaricabile dal sito nazionale www.cai.it (documentazione-organizzazione centrale - polizza - q. ass.).

NUOVA SOTTOSEZIONE A CORNAREDO (MI)

Patrocinata dall'assessorato allo Sport e tempo libero del Comune di Cornaredo (MI), l'associazione GEAM (Gruppo escursionisti amici della montagna) di Cornaredo e San Pietro all'Olmo è diventata Sottosezione del CAI di Rho.

AE, AGGIORNAMENTO IN VALLE DEL PO

La Valle Po ha ospitato il 2 e 3 aprile il 12° aggiornamento tecnico degli accompagnatori di escursionismo del Convegno Ligure/Piemontese/Valdostano, legato ai festeggiamenti per il centenario della Sezione CAI "Monviso" di Saluzzo, con la partecipazione di 140 accompagnatori, sul tema "Sentieristica: pianificazione, segnaletica e manutenzione". Sono intervenuti il dottor Costa e il geometra Cantamessa dell'Assessorato alla montagna della Provincia di Cuneo, Tarcisio Deflorian del gruppo di lavoro sulla sentieristica della Commissione centrale di escursionismo del CAI ed Ezio Boschiazzo della Commissione interregionale di escursionismo. Sono state compiute prove sul terreno con interventi di manutenzione di alcuni tratti di sentiero: dall'apposizione di segnali orizzontale e verticale (la tipica tacca bianco-rossa) alla creazione di canaline di scolo (per far defluire le acque meteoritiche e prevenire smottamenti del sentiero), alla selciatura di alcuni tratti sconnessi, alla pulizia da

Museomontagna, rinnovata l'area espositiva

A conclusione dei lavori di restauro e di recupero funzionale dell'Area espositiva del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", iniziati nel settembre 2003, una cerimonia si è svolta il 21 aprile con la presentazione delle sale, della terrazza panoramica e delle opere condotte a cura della Città di Torino. Dopo meno di venti mesi di lavori i locali, completamente rinnovati, sono pronti a ricevere gli allestimenti che verranno presto realizzati con la collaborazione di Regione, Provincia e fondazioni. Durante la cerimonia la Città di Torino ha riconsegnato simbolicamente al Museo la prima bandiera del Club Alpino Italiano, recentemente restaurata. "Tale atto venne compiuto per la prima volta da Felice Rignon, sindaco di Torino, il 9 agosto 1874, in occasione dell'inaugurazione della Vedetta Alpina, primo nucleo dell'attuale museo, segnando di fatto l'inizio di una lunga e proficua collaborazione tra la città e il CAI-Torino", ha spiegato Aldo Audisio, direttore del Museo che ha fatto gli onori di casa con Fiorenzo Alfieri, assessore per le Risorse e lo Sviluppo della cultura.

vegetazione infestante. Il centro operativo era situato nel complesso di Balma Boves, antico insediamento sottoposto oggi a un restauro conservativo per poter essere utilizzato a fini turistici e culturali, come hanno spiegato Cristian Mustazzu dell'Ufficio turismo della Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto, il vice sindaco di Sanfront Paolo Chiabrando e l'assessore alla Cultura e Turismo di Sanfront Paolo Canavese.

SENIORES: 54 DELEGATI A CALOLZIOCORTE

Bilancio più che lusinghiero per il 3° Convegno regionale dei Gruppi seniores della Lombardia svoltosi il 22 aprile al Convento del Lavello di Calolziocorte (Bergamo). Hanno partecipato 21 sezioni lombarde con 54 delegati ed erano rappresentate le sezioni di Bergamo, Boffalora Ticino, Brescia, Calco, Calolziocorte, Colico, Concorezzo, Clusone, Desio, Erba, Inverigo, Lecco, Lodi, Lovere, Mandello, Milano, Monza (SAM), Tradate, Vaprio d'Adda, Varese, Vimercate. L'Organizzazione centrale era rappresentata da Gianfranco Garuzzo del Comitato di indirizzo e controllo, che ha seguito i lavori insieme con il presidente delle sezioni lombarde Guido Bellesini. Sono intervenuti anche il presidente del CAI di Lecco Mario Bonacina, il presidente del gruppo lecchese "Età d'oro" Marcello Sellari, il presidente dei Gruppi seniores lombardi Dino Marcandalli e Alberto Liò, referente del Comitato delle sezioni lombarde. L'incontro era dedicato ad associazionismo ed escursionismo senior, etica di gruppo e ruoli, temi affrontati da Silvio Botter, consulente in psicologia dell'Università Cattolica e segretario del Comitato direttivo ANA. Tutti i documenti prodotti confluirono negli atti del 3° Convegno che verranno distribuiti alle sezioni.

I CORSI ESTIVI ALLA "GRAFFER"

La Scuola "Giorgio Graffer" della Società Alpinisti Tridentini organizza corsi di roccia e di alta montagna e ghiaccio a cominciare dal 6° Corso estivo di roccia "Franco Gadotti" nel Gruppo di Brenta dal 31 luglio al 7 agosto con base al rifugio Silvio Agostini (tel. 0465-734138) in alta Val d'Ambiez. Il 31° Corso di alta montagna e ghiaccio base "Carlo Marchiodi" si svolgerà →

→ invece in tre fine settimana dal 24 agosto al 25 settembre.
Direttore: Romano Sebastiani ISA (0461.992012 - 349.5868044).

SETTIMANA SFE TRA BRINDISI E SCIATE

Centotrenta appassionati hanno dato vita dal 6 al 13 marzo a Cesana Torinese alla Settimana nazionale dello sci di fondo escursionistico (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta 28; Lombardia 22; Veneto 4; Trieste 11; Catania e Sicilia 18; Ancona, Pesaro, L'Aquila, Avezzano 12; Roma 11; Emilia-Romagna 11; altre località 8), sullo sfondo i Monti della Luna, vasta ondulazione montuosa a ridosso della vicina Francia. La settimana è stata ricca di gite, divise in percorsi blu e rossi per consentire di affrontare in sicurezza le escursioni organizzate dalla CoRSFE-LPV. Come sempre, a gite e fatiche si sono aggiunte serate briose con balli moderni e balli occitani, cantate e cori, nonché serate enogastronomiche presso la Casa dei vini della montagna. Alle quali si sono aggiunti un interessante

filmato sulla comparsa del lupo in Val Troncea (Piemonte), proiettato dal suo autore guardiaparco, la presentazione di calzature per il fondo e il fondoescursionismo e dispositivi di sicurezza per il fuoripista, un breve intenso filmato a ricordo del compianto "maestro" Vladimir Pacl, una proiezione di diapositive per il ventennale della scuola SFE CAI-Uget Torino, e, a conclusione, il coro alpino Alpi Cozie di Susa con un bel repertorio di canti di montagna e della tradizione popolare. Appuntamento tra un anno nella trentina Val di Non. (Agostino Ricossa)

BERGAMO, NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

La Sezione di Bergamo (Via Ghislanzoni 15, tel 035244273) annuncia il nuovo consiglio direttivo: presidente Paolo Valoti, vicepresidenti Chiara Carisconi, Adriano Chiappa, Piermario Marcolin, segretario Angelo Diani, tesoriere Alberto Martinelli, consiglieri Massimo Bonicelli, Domenico Capitanio, Antonio Corti, Maria Corsini, Giovanni Cugini, Roberto Filisetti, Giandomenico Frosio, Mauro Gavazzeni, Claudio Malanchini, Giovanni Mascadri, Gianni Rota e Filippo Ubiali.

● Scuola nazionale di speleologia

21° Esame di accertamento per Istruttore nazionale

La Scuola nazionale di speleologia CAI della Libera università della montagna, organo didattico della Commissione centrale di speleologia, organizza tramite il Gruppo grotte CAI Catania il 21° esame di accertamento per istruttore nazionale di speleologia CAI, che si svolgerà a Catania dal 5 all'11 settembre con la direzione dell'INS Giuseppe Priolo.

L'iniziativa è rivolta agli Istruttori di speleologia che desiderano contribuire allo sviluppo della SNS assumendosi responsabilità organizzative e direttive nei corsi da questa organizzati. Il numero massimo è 15 partecipanti e possono partecipare coloro che sono in regola con le condizioni generali di ammissione: iscrizione al CAI, anni 21 compiuti entro il 31/12/05, possesso del titolo di IS da almeno due anni.

Le domande vanno inviate entro il 10 luglio alla Segreteria SNS - CAI c/o Walter Bronzetti via C. Augusta, 18 Pressano 38015 Lavis (TN) con fotocopia della tessera CAI, due foto formato tessera, curriculum dell'attività svolta, in particolare quella didattica, temi e relazioni delle lezioni da discutere con la commissione esaminatrice. Costituiscono motivi preferenziali, in base al bando di concorso che è possibile richiedere alla direzione SNS (Bruno Galvan via Maso della Pieve, 74/15 39100 Bolzano Tel. 0471.250720; cell. 338.8948650; alla Segreteria SNS Walter Bronzetti via C. Augusta, 20 Pressano 38015 Lavis, TN tel. 0461.241466 e-mail sns.cai@libero.it; cell 338.8575286 o al direttore dell'esame Giuseppe Priolo 347.6030335 e-mail gp.nps@tin.it): attività didattica nell'ambito della SNS; collaborazione in qualità di IS ai Corsi della SNS; partecipazione in veste di docente o discente a corsi nazionali SNS; pubblicazioni e studi inerenti la speleologia; attività speleologica. La quota è di 330 euro e deve essere pagata tramite il cc n° 410637480 intestato a CAI Sezione dell'Etna CIN Y ABI 0101 CAB 16905 Banco di Sicilia Agenzia 5 di Catania, specificando la causale "Esame INS 2005". Ai candidati ammessi verrà inviato il programma definitivo. La segreteria del corso è presso il Gruppo Grotte CAI Catania Piazza Scammacca, 1 - 95131 Catania - tel 095/7153515 fax 095.7153052.

SENTIERI, IMPARARE A SEGNALARLI

Sabato 21 e domenica 22 maggio la Commissione veneta sentieri ha organizzato a Laggio di Cadore, presso la Casa soggiorno alpino di Borgo Salagona, il 2° incontro di formazione e aggiornamento per la segnaletica e manutenzione dei sentieri riservato ai soci volontari operanti sul territorio. In qualità di esperti sono intervenuti alcuni componenti della commissione, il coordinatore Bruno Zannantonio, il presidente della Delegazione regionale CAI Giuseppe Cappelletto, il presidente della Comunità montana Centro Cadore Flaminio Da Deppo, il presidente della Sezione di Vigo di Cadore Gianfranco Martini e il sindaco di Vigo di Cadore Antonio Mazzucco, mentre le lezioni sul territorio sono state tenute dagli istruttori Danilo De Martin e Eugenio Calligaro, Roberto Tabacchi e Antonio Vissà, Piero Saccardo e Sergio Pigato, Edo Sacchet e Benito Saviane, Giannantonio Pesavento e Vittorio Corà.

MEDICI CISA-IKAR IN CROAZIA

Si è svolta dal 14 al 16 aprile a Paklenica in Coazia, ai piedi della catena montuosa del Velebit, la riunione primaverile della Commissione medica della CISA-IKAR, presenti una ventina di specialisti provenienti da Svizzera, Croazia, Canada, Francia, Norvegia, Spagna, Germania, Austria, Italia, Gran Bretagna e Slovenia. Il meeting è stato organizzato dai medici del Soccorso alpino croato. A quanto riferisce il dottor Giancelso Agazzi della Commissione medica del CAI, sono stati discussi interessanti argomenti riguardanti il soccorso in montagna.

VALMASINO, I SEGRETI DEL CANTO CORALE

Organizzato dalla Sezione di Milano, si tiene il 18 e 19 giugno in Val Masino (SO) presso il Centro Polifunzionale della Montagna il 1° Seminario sulla vocalità alpina sotto la direzione congiunta di Erika Eccli ed Emanuele Ferrari. E' indirizzato a quanti nell'ambito dei complessi corali del CAI in Lombardia vogliono approfondire elementi teorici e pratica vocale.

Il programma è alla pagina www.caimilano.it/vocalita1.pdf <http://www.caimilano.it/vocalita1.pdf>. Per maggiori informazioni rivolgersi al CAI Milano - Sezione di Milano 0236515700 - 0286463516.

IL GISM PER LA TUTELA DELLE DOLOMITI

Sul tema "Dolomiti monumento del mondo" si svolgerà il 76° Convegno del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) in programma il 4 giugno a Siusi allo Sciliar (Bolzano) in concomi-

tanza con l'annuale assemblea. "Sono ormai cinque anni che l'Italia ha ratificato la Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, e su un argomento così importante e attuale il nostro gruppo non può fare a meno di scendere in campo", spiega Bepi Pellegrinon, accademico del CAI, scrittore ed editore. Nel gruppo sono entrati sette nuovi soci accademici: Gianni Breda, Mario Alberto Franco, Alessandro Gogna, Carlo Grenzi, Ernesto Majoni, Stefano Mazzoli e Vito Pallabazzer.

IMPERIA CAMMINA CON IL CAI

La Provincia di Imperia, tramite l'Ufficio parchi e con il supporto delle quattro sezioni CAI del Ponente Ligure, ha indetto il "Festival dei sentieri" che in marzo ha portato nell'entroterra altrettante escursioni guidate da AE. Tra la Val Nervia e la valle Roia, da Rocchetta Nervina ad Airole attraverso il monte Abellio (1016 m) una trentina di persone sono state accompagnate dagli AE di Ventimiglia e Sanremo; nell'entroterra di Sanremo, tra la Val Crosia e l'Armea, da Perinaldo a Ceriana, attraverso il monte Bignone (1299 m) oltre settanta sono stati i partecipanti accompagnati dagli AE di Bordighera e Sanremo; infine tra la Val Prino e la valle Impero, da Dolcedo a Lucinasco attraverso il monte Acquarone (733 m) un centinaio di persone sono state accompagnate dagli AE di Imperia. Le tre uscite sono state precedute da un incontro per spiegare l'itinerario e le particolarità dei siti visitati, con proiezioni di diapositive e rinfreschi a base di prodotti tipici locali.

QUALE MONTAGNA PER QUALE AVVENIRE

"Montagna palestra di roccia, esperienza di vita" è stato il tema affrontato il 15 marzo a Sondrio presso il Centro di formazione Credito Valtellinese con l'organizzazione del Panathlon Club e del Rotary Club. Il presidente generale del Club Alpino Italiano, ospite d'onore, ha tenuto una conferenza sul tema "Quale montagna, per quale avvenire: dalla perdita della cultura alpina alla sua riappropriazione contro-culturale".

ALPI OROBICHE: CAMBIO DI CORDATA

Il notiziario della Sezione di Bergamo "Le Alpi Orobriche" è affidato ora a una nuova cordata che ha raccolto il testimone da Stefano Ghisalberti. La direzione è affidata a Piernario Marcolin, mentre del comitato di redazione fanno parte Filippo Ubiali (coordinatore), Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli, Chiara Carisconi e Clelia Marchetti (segretaria). La pubblicazione si presenta rinnovata nella scansione degli argomenti e nella parte grafica che si giova di un impianto "full color" con la possibilità di animare ogni pagina mediante fondini, simboli, testatine e ovviamente foto a colori. Ricco, vario e ordinato il flusso d'informazioni delle molteplici attività del sodalizio.

ESCURSIONISMO: 70 EURO BEN SPESI

Nel 2005 due ricorrenze si intrecciano a Saluzzo: il centenario della sezione del CAI, testimone di una storia e di una tradizione consolidata, e la decima edizione del corso di escursionismo che si rivolge a chi ama far passeggiate e brevi escursioni, ma anche a chi vuole qualcosa di più impegnativo. Per l'iscrizione si richiede: età superiore ai 18 anni, certificato medico per attività non agonistica, associazione al CAI, equipaggiamento adeguato. Il costo per 4 lezioni teoriche e 4 uscite pratiche è di 70 euro e comprende il mate-

riale didattico (dispense), le spese organizzative, l'assicurazione infortuni, l'attestato di partecipazione per chi ha frequentato con profitto. Info: venerdì sera tel 0175.249370.

ALPINISMO CLASSICO A BERGAMO

Riuscita serata il 18 marzo a Bergamo con Mario Dotti e Piero Nava. I due alpinisti hanno proposto diapositive sull'alpinismo classico. Nava ha incantato la platea del Centro culturale San Bartolomeo con il racconto delle sue salite (Bonatti al Grand Capucin, Nord Est al Badile, Nord del Cervino, Cresta di Peuterey). Dotti ha parlato delle sue spedizioni africane: Ruwenzori, Monte Kenia, Hoggar algerino. Assai apprezzata la presentazione dell'avvocato Ettore Tacchini.

LA COMMISSIONE MEDICA IN CANADA

Lake Louise, in Canada, ha ospitato al 22 al 27 febbraio la 14° edizione dell'"International Hypoxia Symposium 2005" con la partecipazione dei più famosi esperti di problemi legati alla permanenza in alta quota. Tra questi i medici italiani Gian Celso Agazzi e Annalisa Cogo, quali rappresentanti della Commissione centrale medica del CAI (la dottoressa Cogo fa parte dell'Advisory Committee del meeting). "Numerosi i ricercatori di chiara fama che abbiamo incontrato ed è sempre un vero piacere ascoltare le relazioni", precisa il dottor Agazzi (gege@orobianet.it). Durante il convegno, esemplarmente organizzato dagli americani Peter Hackett e Robert Roach, si è parlato di problemi legati alla fisiopatologia dell'alta quota e delle ultime acquisizioni in campo internazionale, mentre i fisiologi John West e Jim Milledge hanno rievocato le loro prime ricerche mediche nel corso di famose spedizioni alpinistiche sui colossi himalaiani. ➔

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto!

Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia, indispensabile per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

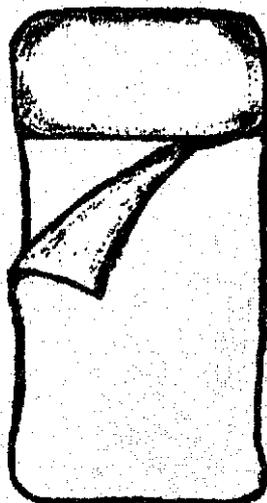
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 180 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli **monouso** come: lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglette in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •

DISPONIBILE ANCHE SACCOLETTA IN COTONE

S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

→ AREZZO, NUOVA CARTOGUIDA

La Sezione CAI di Arezzo, in collaborazione con la Provincia, ha pubblicato la seconda edizione del "Sentiero 50" che collega il Trasimeno alla Verna. La carta, in scala 1:25.000, è accompagnata da una serie di illustrazioni e da una guida molto dettagliata delle tappe che coprono gli oltre 100 km dell'itinerario. La pubblicazione inserisce molti nuovi percorsi, specialmente attorno ad Arezzo e a Castiglion Fiorentino, così da soddisfare le crescenti esigenze dei trekker. L'operazione è stata seguita minuziosamente dalla sezione e in particolare da Gian Paolo Matteagi, con il coordinamento di Giovanni Cardinali.

LA SEM "ORFANA" DI ACQUISTAPACE

La Società Escursionisti Milanesi (SEM) ricorda con affetto Giovanni Acquistapace, Nino per gli amici, classe 1914, scomparso il 6 marzo. Iscritto al CAI dal 1945, entrò nella SEM nel 1951 dove incontrò Silvio Saglio, personaggio di primissimo piano nella storia del Club Alpino Italiano, il cui nome è legato alle due collane di guide escursionistiche e alpinistiche "Da rifugio a rifugio" e "Guida dei Monti d'Italia", da lui curate con

competenza. "Ci abbracciammo commossi", ricorda Acquistapace. "Avevo conosciuto Saglio prima della guerra, quando facevo il soldato. Ero a Merano con il 5° Alpini a fare un campo. Un giorno un maresciallo chiede un volontario per fare il portatore a un cartografo; faccio un passo avanti. Mi conducono davanti a Saglio che era in borghese. Ho vissuto un'esperienza magnifica: tutto il giorno in giro per monti. Io con in spalla la sua macchina fotografica (17 chili) e lui con le sue carte e i suoi appunti. Saglio allora preparava la guida sulle Alpi Aurine".

Nel 1966 Acquistapace divenne anche l'instancabile organizzatore di numerosissime edizioni del "Collaudo degli anziani", la più tradizionale delle manifestazioni escursionistiche della sezione di cui è stato a lungo consigliere, poi vicepresidente e infine presidente dal 1973 al 1981. Nel 1991, alla bella età di 77 anni, conquistò lo Scarponcino d'oro, l'ambito primo premio del collaudo e così lo presentò in quell'occasione il presidente Giuseppe (Pino) Marcandalli: "Nino ha sempre frequentato la montagna con grande passione ed entusiasmo: si vanta di avere peregrinato lungo tutto l'arco alpino, su buona parte dell'Appennino e di aver portato a termine nove alte vie".

"Credo di poter aggiungere senza tema di smentita", osserva Enrico Tormene, presidente della SEM, "che difficilmente si può trovare nella storia della nostra associazione un altro personaggio più benvenuto da tutti coloro, e sono davvero tanti, che hanno avuto il piacere di conoscerlo. Per questo, un paio di anni fa, quando Nino era ancora tra noi, la SEM decise di intitolare a suo nome il corso di escursionismo, oggi giunto alla settima edizione. Ancora grazie Nino!".

Comitato direttivo centrale

Le deleghe ai componenti

Con l'ingresso il 2 aprile di Vincenzo Torti nel Comitato direttivo centrale è stata completata la composizione dell'organo di governo del Club Alpino Italiano prevista dalle nuove norme statutarie. In occasione della riunione del 29 aprile, il presidente generale ha provveduto a ridistribuire le deleghe ai componenti.

Presidente generale

Governo - Ministeri - Parlamento - Conferenza Stato/Regioni - IMONT - CNR - UNCEM - Federbim - Fondazione Italiana per le Montagne/Consiglio di Garanzia - Convenzione delle Alpi - Collegio nazionale Guide Alpine - CAA, UIAA - AINEVA - CNSAS - Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni - Biblioteca Nazionale - Museomontagna - CISDAE - MIDOP - Filmfestival di Trento e Cervinia.

Vicepresidente generale Bianchi

OTC Rifugi - Rifugi ex MDE - OTC Scientifico - OTC Cinematografica - Gruppo di lavoro "Terre Alte"

Vicepresidente generale Martini

OTC Speleologia - OTC Medica - Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" - CIPRA - OTC TAM - OTC Pubblicazioni - Riordino editoria - Osservatorio tecnico per l'ambiente

Vicepresidente gen. Bistoletti (staff PG)

Rapporti con strutture periferiche - OTC CNSASA - OTC Materiali e tecniche - OTC SVI - GAAI - Polizze assicurative.

Componente Carrer

Volontariato solidaristico - Protezione civile - Servizio Scuola - OTC Alpinismo giovanile - Libera Università della Montagna - OTC sci di fondo escursionistico - SITCAI.

Componente Garuzzo (staff PG)

Strutture CAI centrale (sede, rifugi) - Immagine e attività promozionale - Stampa periodica e concessionaria di pubblicità - OTC Escursionismo - Segnaletica e sentieristica - Treneoescurionismo e mobilità dolce - Via Alpina - Rapporti con TCI.

Componente Torti

Aspetti legali - Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati - Norme statutarie e regolamentari - AGAI - Portale - Fondazione per le Montagne/Consiglio di gestione - OTC Legale.

Confermato l'incarico fiduciario allo staff del presidente generale costituito dal vicepresidente generale Bistoletti e dal componente Garuzzo per il coordinamento dell'attività del CDC.

Al fine di rendere più efficace e razionale la comunicazione delle strutture periferiche con la Sede centrale, sono immediatamente attuate le seguenti procedure.

La corrispondenza cartacea pervenuta in Sede centrale sarà distribuita: a) al presidente generale per argomenti strettamente connessi alle funzioni di rappresentanza legale del Sodalizio, b) ai componenti CDC per argomenti specifici connessi alle singole deleghe.

E-mail. Si dovrà utilizzare esclusivamente l'indirizzo presidenza.generale@cai.it.

Le e-mail pervenute saranno inoltrate con gli stessi criteri di distribuzione adottati per la corrispondenza.

Telefonate. Le telefonate personali al presidente generale e ai componenti CDC sono, in linea di massima, sconsigliate, salvo casi di particolare urgenza.

ONN E ON TAM IN SINTONIA

Con l'intervento dei presidenti del Comitato scientifico Antonio Guerreschi e della Commissione TAM Giorgio Maresi, e dopo i saluti portati dal presidente del gruppo regionale Luigi Trentini, dal consigliere centrale referente per l'Ambiente Albino Scarinzi e dal sindaco della cittadina di Mesola, si sono aperti i corsi di formazione per Operatori regionali naturalistici e della Tutela dell'ambiente montano dell'Emilia Romagna. I direttori dei due corsi, l'ONN Valeria Ferioli e l'ON TAM Aldo Anzivino, hanno sottolineato come le basi comuni individuate nei programmi di formazione delle due figure, nonché la necessità sempre più avvertita di comunicare, interagire e operare trasversalità all'interno e all'esterno del sodalizio, abbiano incoraggiato il progetto di corsi congiunti. Il primo ciclo di lezioni teorico-pratiche si è tenuto il 30/4 e l'1/5 nella splendida cornice del castello di Mesola e nel territorio del Parco del Delta, intendendo con ciò riaffermare la necessità di privilegiare e rinsaldare i vincoli di collaborazione con gli Enti parco presenti nella Regione.

I soci ammessi sono 24, in maggioranza provenienti dalle sezioni emiliano romagnole. I relatori sono stati scelti tra i soci titolati in possesso di specifiche competen-

ze in campo naturalistico e ambientale. I prossimi appuntamenti si terranno presso il Castello di Rossena nel Reggiano, nel Parco dell'Alto Appennino Modenese, nel versante romagnolo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e per finire, il 22 e 23 ottobre, in quello toscano della medesima area protetta, ove i corsisti sosterranno l'esame per il conseguimento dei rispettivi titoli di Operatore regionale naturalistico e Operatore regionale per la tutela dell'ambiente montano.

PAČL, L'UOMO CHE RILANCIÒ IL TELEMARČK

Dopo aver conosciuto gran parte delle montagne terrestri, Vladimir Pačl se n'è andato verso i monti del cielo. L'ho conosciuto al Tonale nel giugno dell'81 quando partecipai al primo corso istruttori sci di fondo escursionistico del CAI. Quale direttore tecnico, faceva parte della commissione esaminatrice: il suo carisma, la sua competenza, la sua serietà, la sua cultura, ma soprattutto la sua inflessibilità, mi avevano fatto capire quale personaggio avevo incontrato. Lo vobli, come direttore tecnico, nei tre successivi corsi (1982, 83, e 84) dei quali fui direttore. In quelle occasioni dovetti constatare che non era un personaggio malleabile anche se andammo sempre d'accordo. Non così fu con la Commissione centrale CONSFÉ della quale fece parte quale direttore tecnico della scuola centrale. Significativa fu la sua lettera di dimissioni nel suo incerto italiano: "Cari amici, forse per voi sarà un pù una sorpresa che questa lettera faccio le demissioni dal mio incarico. Ho capito che alcune cose sono per me difficili, o non si capisce il mio italiano-ostrogoto o non capisco io cosa si dice. Con le dispense cartografia-orientamento e dinamica della tecnica mi sono incasinato per qui lascio fare a chi sembra più competente di me...". Giunse in Italia nel '71 dalla Cecoslovacchia quale rifugiato politico trovando in Val di Sole una nuova patria. Con lui giunsero anche due attività quasi del tutto sconosciute: l'orientering e lo sci escursionismo, spe-

cialità in cui introdusse la pratica di quel telemark di cui si erano perse le tracce. (Ezio Etrari)

A SCUOLA DI PRONTO SOCCORSO



Si è positivamente concluso presso la Sezione di Milano il 1° corso di primo soccorso. Ai soci che hanno partecipato è stato rilasciato un attestato di frequenza conforme agli standard europei di primo soccorso della Croce Rossa Italiana. L'iniziativa, felice esempio di collaborazione tra due benemerite istituzioni quali il CAI e CRI, verrà proposta anche il prossimo anno. Nella foto un gruppo di partecipanti intorno ad Aurelia (Sorella Galimberti) in un'inedita versione con stellette e nastrini. ■

Tutela del territorio

Il PG ospite della comunità di Pignone (LS)

Al termine di una conferenza sul tema dell'ethnos ligure presso il castello di Calice al Cornoviglio, in provincia della Spezia, il presidente generale del CAI aveva alla fine del 2004 assunto l'impegno di fare visita alla piccola comunità di Pignone, altro comune dello Spezzino a ridosso del Parco nazionale delle Cinque Terre. Promessa mantenuta, il 16 e il 17 aprile il professor Annibale Salsa è intervenuto alla quinta edizione del Mese dell'ambiente e della cultura che il Comune di Pignone, 660 residenti, organizza per promuovere iniziative volte alla conoscenza del territorio e alla sua tutela. In tale circostanza è stato inaugurato un percorso naturalistico che si snoda nel Sito di interesse comunitario (SIC) realizzato, grazie a un finanziamento della Comunità europea, dal Parco Montemarcello-Magra in collaborazione con il Comune, la Regione Liguria e l'Università degli Studi di

Genova, Dipartimento Dipteris. Nel corso della visita il presidente ha preso parte presso il Centro sociale comunale in località Casale, gestito dall'Associazione di volontariato Aser, a un convegno sul tema "Lo sviluppo sostenibile e consapevole: esperienze a confronto", al quale sono intervenuti il presidente del Parco regionale Walter Baruzzo, il vice sindaco di Varese Ligure (primo comune in Europa certificato ISO 2001-EMAS) Maurizio Caranza e Andrea Porcherla, architetto del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Dopo l'introduzione dei lavori da parte dell'assessore comunale all'Ambiente e Turismo Mara Bertolotto e i vari interventi moderati da Marcello Schiaffino, sindaco uscente di Levanto, il professor Salsa si è espresso sul valore dello sviluppo sostenibile ribadendo l'importanza della consapevolezza di una comunità e dei suoi residenti verso la tutela del proprio territorio e la sua salvaguardia. Saluti di benvenuto sono stati rivolti

dal presidente della Pro loco Mirando Duce e dal presidente del CAI della Spezia Roberto Verelli. La manifestazione si è conclusa, presso la Sala Consiliare "Gino Bellani" a Pignone, con la titolazione dei sentieri del Castellaro, piccolo rilievo montuoso popolato fin dall'età del bronzo e del ferro da tribù liguri. Il sindaco di Pignone Silvano Zaccone, socio del CAI, nel ringraziare il presidente generale per aver accettato l'invito, ha ripercorso le tappe del lavoro compiuto dal 1996 ad oggi dal volontariato locale che ha consentito la riapertura di circa venti sentieri, prevalentemente di connessione al Parco nazionale delle Cinque Terre e Levanto.

La professoressa Ellana Vecchi, in rappresentanza dell'Istituto internazionale di Studi Liguri di Bordighera, ha illustrato l'opera dei professori Nino Lamboglia, Augusto Cesare Ambrosi, Ubaldo e Romolo Formentini ai quali il Comune di Pignone ha voluto intitolare alcuni dei sentieri.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971

Info soci ed attività

02.36515702

info@caimilano.it

www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;

Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **ORARIO SEGRETERIA.** Lu, ma e gv 14-19; me e ve 10-19 continuato. Apertura serale ma 21-22:30.

■ **IN BAVIERA CON IL DAV.** Dal 3 al 9/7 settimana culturale escursionistica presso il maso di Haunleiten (Bad Toelz) della consorella sezione DAV Oberland. L'iniziativa "Dall'alpeggio alla reggia" prevede visite ed escursioni a piedi e con i mezzi organizzate dal Gruppo GAMS. Info www.caimilano.it/baviera.htm.

■ SETTIMANA NATURALISTICA NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO.

Dal 24 al 29/7 con la Commissione scientifica Nangeroni osservazioni naturalistiche ed escursioni guidate presso il nostro accogliente rifugio Cesare Branca. Un modo di vivere una vacanza diversa in uno spettacolare angolo delle nostre Alpi. Informazioni e programma in segreteria o su internet alla pagina www.caimilano.it/stelvio.htm

■ ESCURSIONISMO

TREKKING. Nelle Dolomiti lungo l'"Alta Via della Grande Guerra" dal 4 al 10/8.

GITE. 5/6 Monte Cardine (Alta Valle Spluga); 12/6 Punta Cimalegna (Monte Rosa); 18-19/6 Croda del Becco (Dolomiti Orientali); 26/6 Piz Grevasalvas (Alpi Svizzere); 2-3/7 Tau Blanc Gran Paradiso (m 3438); 10/7 Punta della Valletta Gruppo M. Emilius (m 3050); 16-18/7 Meisules, Gruppo Sella, Dolomiti

Orientali (m 3152). I programmi dettagliati in segreteria o su internet alla pagina www.escursioni-smocaimilano.it

■ NUOVI ORIZZONTI

FAMILY. 2/6 Parco Naturale Monte Fenera. **ALPES.** 12/6 Zuccone Campelli (Grigne).

■ SETTIMANA ESTIVA ALPES.

Se siete ragazzi/e fra gli 11 e 17 anni, amanti dello sport alpino, della natura della voglia di divertirsi fra coetanei, questa vacanza fa per voi! Otto giorni dal 2 al 9/7 nell'accogliente rifugio "Cesare Branca" al cospetto del magico "Mondo dei Forni" vi attende... Una settimana di irripetibili escursioni nel Parco Nazionale dello Stelvio, tra il verde dei prati, l'azzurro del cielo e il bianco dei ghiacci. Un'esperienza indimenticabile!

■ SETTIMANA ESTIVA JUNIORS: ALTA VIA DELLE DOLOMITI

N4. Dal 1 al 7/8. Progr. in sede.

■ SCI CAI MILANO

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

WEEK-END. 25-26/6 Stelvio. Programmi dettagliati in segreteria o su internet alla pagina <http://web.tiscalinet.it/scicaimi>

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA** è un punto d'incontro tra alpinismo, arte e cultura nel cuore di Milano. E' una galleria nella "Galleria Vittorio Emanuele II" aperta a soci e pubblico. In preparazione il programma di mostre per la stagione

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Rifugio ed ubicazione	Altitudine	Categoria	Apertura	Telefono rifugio	Telefono gestore	Posta elettronica
Gruppo del Monte Bianco						
ELISABETTA	2195	C	VI - IX	0165.844080	0165.87615	rifugio.elisabetta@caimilano.net
Gruppo del Monte Rosa						
MARINELLI	3036	E	I - XII			
Gruppo delle Grigne						
PORTA	1426	A				
ROSALBA	1730	C	S/D - VIII	0341.202454	0341.732793	
BRIOSCHI	2403	D	I - XII	0341.910498	02.9836928	rifugio.brioschi@caimilano.net
BIETTI	1719	C				
Gruppo del Suretta						
BERTACCHI	2196	C	VI - IX	335.6817062	0343.40326	rifugio.bertacchi@caimilano.net
Gruppo del Masino-Bregaglia-Disgrazia						
BRASCA	1304	C	VI - IX	339.7176620	0343.63077	rifugio.brasca@caimilano.net
GIANETTI - PIACCO	2534	D	VI - IX	0342.645161	0342.641068	rifugio.gianetti@caimilano.net
BONACOSSA - ALLIEVI	2385	D	VI - IX	0342.614200	0342.641063	
PONTI	2559	D	VI - IX	0342.611455	0342.640138	rifugio.ponti@caimilano.net
GERLI	1965	C	VI - IX	0342.451404	0342.556153	
TARTAGLIONE - CRISPO	1800	C	VI - IX	347.8508896	0342.452133	
Gruppo del Bernina						
BIGNAMI	2385	C	VI - IX	0342.451178	0342.558321	rifugio.bignami@caimilano.net
ZOJA	2021	B	VI - IX	0342.451405	0342.452263	
Gruppo dell'Ortles-Cevedale						
QUINTO ALPINI - BERTARELLI	2878	D	VI - IX	0342.929170	030.6857162	rifugio.quintoalpini@caimilano.net
PIZZINI - FRATTOLA	2706	C	VI - IX	0342.935513	0342.945618	rifugio.pizzini@caimilano.net
CASATI - GUASTI	3254	E	VI - IX	0342.935507	0342.945759	rifugio.casati@caimilano.net
BRANCA	2493	C	VI - IX	0342.935501	0342.935350	rifugio.branca@caimilano.net
PAYER	3029	E	VI - IX	0473.613010	0473.666372	rifugio.payer@caimilano.net
CITTA' DI MILANO	2581	B	VI - IX	0473.613002	347.4806466	rifugio.cittadimilano@caimilano.net
SERRISTORI	2721	C	VI - IX	0473.613115	0473.613005	rifugio.serristori@caimilano.net
CORSI	2265	C	VI - IX	0473.744785	0473.740123	rifugio.corsi@caimilano.net
CANZIANI	2561	C	VI - IX	0473.798120	0471.979751	rifugio.canziani@caimilano.net
Gruppo delle Alpi Aurine						
PORRO	2419	C	VI - IX	0474.653244	0472.548313	rifugio.porro@caimilano.net

autunno/inverno 2005/06. Gli artisti interessati a esporre presso possono inviare per fax o posta elettronica alla Segreteria del CAI Milano l'apposito modulo (da scaricare alla pagina www.cai-milano.it/modos.pdf).

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo il martedì dalle 15 alle 17. 29/5 - 4/6 settimana in Corsica; 1/6 gita da definire; 8/6 Rifugio Jervis (Ceresole Reale); 15-16/6 Val di Rhêmes (AO, auto proprie); 22/6 rifugio Città di Busto (Val Formazza); 25/6 monti di Ascona (CH, auto proprie); 29/6 Colle della Croce (La Thuile AO); 4-8/7 Trekking dell'Adamello; 27-30/7 Soggiorno all'albergo rifugio Dialer (ex Touring) (Alpe di Siusi). Vedere www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici:

02/89072380 - 02/39311620

■ **ESCURSIONISMO.** 29/5 Lombardia. Cima Puntaranica; 5/6 Lombardia, Sentiero della pietra ollare - rif. Bosio; 12/6 Piemonte, Punta Tracciara; 19/6 Lombardia, rif. Prudenzi; 24-26/6 Emilia, Foreste Casentinesi; 3/7 Svizzera, rifugio d'Es-Cha; 9-10/7 Trentino Alto Adige, Sass Rigais; 17/7 Svizzera, Capanna du Velan; 24/7 Val D'Aosta, Col d'Olenlago Gabiet; 4/9 Val d'Aosta, Alpe Nomenon; 10-11/9 Trentino Alto Adige, Marmolada.

■ **TREKKING.** 1-10/7 trek Corsica, GR 20 - 2° parte 16-23/7 Alta via della Valmalenco - 23-30/7 Val Venosta. Dall'Engadina alla val Senales - 31/7-6/8 Dalle Pale di San Martino alla Marmolada - 16/8-3/9 Isola della Reunion - 19-28/8 Giro del Monte Bianco - 20/9-3/10 Persia

■ **21° CORSO DI ROCCIA ARI.** 6 lezioni teoriche, 3 lezioni in palestra indoor, 3 week end in ambiente montano.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 18/6 Canton Ticino Svizzera, Il Malcantone; 1-3/7 Piemonte Val Pellice; 16/7 Piemonte Passo

San Giacomo; 3-4/9 Svizzera, Grigioni.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

EDISON

Corso di Porta Nuova 34
Tel. 0262707778 - 0262707686
Lun. - Giov. 9-12 e 13-16

■ **ATTIVITA'.** 5/6 Punta della Regina m. 2388 (Val D'ayas); 19/6 Grigna settentrionale m. 2409 (Prealpi Lecchesi); 26/6 Bivacco Money m. 2388 (Parco Gran Paradiso); 2-3/7 Monte Similaun m. 3606 (val Senales).

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15 - 23

■ **PROGRAMMA ESCURS.**

"PATRIZIA PAGANI". 12/6 Bivacco Valbaione (2016 m) disl. 970m, 3 ore, E (A. Modena); 26/6 Bivacco Valerio Festa (2319 m) disl. 870m, 3 ore, E (G. Silva); 10/7 Grand Tournalin (3379 m) disl. 870m, 3 ore, E (G. Silva); 23-24/7 Ortles (3902 m) 1°g: disl. 700m, salita 3ore, E. 2°g: disl. 900m, salita 5ore, PD+ (E. Volpe).

■ **CINQUE GIORNI D'ESTATE.**

Monte Bianco: i Domes de Miage. 1/8 Courmayeur h.13. Trasf. auto loc. Visaille a piedi rif. Elisabetta (2250m). 2/8 Dome de Neige (3592m) rif. Robert Blanc (2750m). 3/8 traversata Col du Mt. Tondu (2895m), salita Pain de Sucre (3169m), discesa ghiacciaio di Trelatête (1970m). 5/8 Discesa a Les Contamines-Montjoie (1150m), rientro bus a Chamonix poi Courmayeur. Dir. tecnica G.A. Vanni Spinelli 0362 942290; iscriz. Mauro Melzi 02 95343227. Franco Mariani 338 9867706.

■ **PALESTRA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (328.6869581).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

E-mail: gam@gam.milano.it
Ma e gio 21-23

■ **SCIALPINISMO.** 2-5/6 Grossglockner. Chiusura stagionale. Base al limite del ghiacciaio, 4 salite, disl. dai 650 ai 1100 m. BSA.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/6 Passo Angeloga (2390 m). Da Motta di Campodolcino (1750 m) al rif. Chiavenna (2044 m), quindi al valico verso la Val di Lei, al cospetto del Pizzo Stella. 26/6 Valgrisenche -Lago di Sangrato (2460 m). Da Surier (1750 m) laghi e ghiacciai in una storica valle di transito per la Savoia e meta di antichi pellegrinaggi. 2-3/7 Valpelline base al rif. Nacamuli (2820 m), diverse possibili mete verso prestigiosi 3000. 10/7 Giro della Greina. Nella Val di Blenio, mitica traversata dell'altipiano della Greina tra Canton Ticino e la valle del Reno Anteriore, nei Grigioni. 9-23/7 due settimane in Val Casies. Informazioni: Adriana Bertoja (02.464346) e Giorgio Vanaria (02.417812).

GESA

Via E. Kant,6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ **ATTIVITA'** 12/6 Finale Ligure. Mare/roccia (escursionistica-alpinistica); 24-26/6 rifugio Fanes (Dolomiti) (escurs.); 9-10 /7 Polluce (Monte Rosa) (escursionistica - alpinistica); 22-25/7 Grossglockner (Austria) (escursionistica - alpinistica).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca:
giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi (8-11 anni) e (11-14 anni). 5/6 Chiavenna Parco Marmite dei Giganti, introduzione alla geomorfologia. Luglio in località da definirsi 4 giorni in rifugio. Argomento: progressione su ghiaccio/attività in rifugio.

■ **GITE SOCIALI.** 12/6 Colliardo

dell'amicizia e gita delle famiglie al Monte Tamaro (CH), disl. 1000 m, bus; 18/6 Parco monte Avic, Val di Champorcher, dislivello +/- 900 m, E. Auto priv; 25/6 Monte Legnone (m 2609) dal rif Roccoli Loria dislivello +/- 1200 m. EE. Auto priv; 2-3/7 traversata del Puez, Dolomiti, pernottamento rif. Puez, EE. Auto priv.; 9-10/7 Mont Maudit (m 4468) Monte Bianco, pernottamento rif. Des Cosmiques. A. Auto priv.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza Anselmo IV, 6a
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **GITA.** 19/6 gita escursionistica al rifugio Valtellina m. 1920 (Aprica) con escursioni sul sentiero "Legno e vita" e all'osservatorio "Eco faunistico" con il CAI Aprica. Pullman, funivia, pranzo e vista all'osservatorio a prezzo agevolato. Mezzi propri qualora non venga raggiunto il numero sufficiente per il pullman.

■ **MANIFESTAZIONI.** 10/6 in collaborazione con l'Assessorato alla cultura "Val Masino trofeo KIMA" bellezze naturalistiche e la "La grande corsa sul sentiero Roma" presentata da Ottavio Alvisi, uno dei partecipanti. Sala mostre del palazzo comunale.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 18° corso di Alpinismo. Lezioni teoriche: 1/6 tecnica di sicurezza su vie ferrate, 8/6 alimentazione e pronto soccorso, 15/6 geomorfologia dell'ambiente alpino, 22/6 preparazione di una salita, 6/7 chiusura del corso. **Uscite** 5/6, 12/6, 4/7, 18-19/6, 2-3/7.

■ **BAITA.** I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI

TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 29/5 Monte Colombè e parco inci- ➔

→ sioni rupestri val Camonica (T.Montanari 3395605364); 12/6 Sasso di Broglio, bocchetta di Cavalla (Val Vigizzo) R. Zucchinelli 035801884; 26/6 rif. Trona Soliva val Gerola (A. Amaroli 3391087762); 17-23/7 Alta via delle Dolomiti n.1 chiusura iscrizioni 16/6 o a esaurimento posti D. Reccalcati 3491316725; 30 e 31/7 Palla Bianca gita su ghiacciaio A. Barbieri 3396218193.

■ **SPORTINTREZZO** 29/5 stand con palestra arrampicata e pista di fondo aperta a tutti.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), accesso in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpaticizzanti e gruppi.

CONCOREZZO

Via Libertà 42
Tel/fax 039-6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
Mar-Ven. 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/6 rif. Gherardi; 26/6 rif. A.Monzesi - rif. Azzoni; 9-10/7 rif. Porro; 11/9 rif. Piazza (Val Chiusella). Continuano le attività di palestra e arrampicata sportiva.

■ **CON.VO.CO.** IX appuntamento con gli amici del Capannone alle "Piramidi di Zone" (Lago d'Iseo).

■ **ESCURSIONISMO.** E' a disposizione opuscolo dettagliato gite 2005. 5/6 rif. Città d'Arona; 11/6 bivacco Baione; 19/6 rif. Salmurano; 25/6 Bivacco Città di Macherio; 3/7 Val d'Otro (Alagna); 15-16/7 Bocchette del Brenta; 4/9 rif. V.Sella - biv. Money.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **CIME DEL TRENTENNALE.** 12/6 salita in contemporanea a Legnone, Grignone, Zuccone Campelli, Grignetta, Resegone, Corni Canzo. Mp. Consiglio direttivo (02.45101500 - 02.48402472).

■ **GIUGNO.** 2/6 Mottarone da Stresa in funivia, indi vetta. Treno. Matelloni 02.69015485; 2,3,4,5/6 Sentiero francescano, due tappe da Gubbio ad Assisi. Treno. D'Illo 02.45101500; 19/6 ferrata Biasin, percorso ver-

ticale e impegnativo nei Lessini fino a Cima Carena. Mp. Bergamaschini 02.45101500; 26/6 Val Sangone (Torinese) a est dei laghi di Avigliana. Pullman. Casè 02.26148787.

■ **LUGLIO.** 2,3/7 Monte Tenibres (3031 m) da Pian Regina al rif. Zanoli e vetta Mp Casè 02.26148787; 19/7 Cimone della Bagozza 2409 m, alta val di Scalve. Mp. Fornaroli 02.90849271; 30, 31/7 rif. Como dalla val di Livo fino al lago Darengo, monti Lariani. Treno e bus. Matelloni 02.69015485.

■ **CLUB 4000.** 9, 10/7 Gran Paradiso dal rif. Chabod. Mp.; 24,25/7 (do/lu) Capanna Margherita dal rif. Mantova. Mp + funivia. Corda, piccozza, ramponi. Enzo Concardi 02.48402472.

■ **TREKKING ESTIVI.** 10-16/7 Parco Adamello Brenta. Matelloni 02.69015485; 30/7-7/8 Val Mai ra-Queyras. Casè 02.26148787; 19-26/8 Alta Valle Spluga. Concardi 02.48402472; 27/8-4/9 Sentiero Roma. Nerini 02.89126560; 17-25/9 Tutteolie. Matelloni 02.69015485.

■ **SERATA CON SMIRAGLIA.** 10/6 presso il Saloncino La Pianta (via Leopardi), ore 21, "Come cambiano le montagne", incontro con diapositive a cura del prof. Claudio Smiraglia.

■ **CARICHE SOCIALI.** Riconfermati Enzo Concardi (presidente), Ermanno Nerini (vice), Ivano Bergamaschini (segreteria), Giorgio Ravasenghi (tesoriere).

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Lezioni teoriche aperte ai soci mercoledì 1, 8, 15, 22/6, ore 21 in sede.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 5/6 rifugio Benevolo; 11-12/6 rifugio Longoni.

■ **GITE SEZIONALI.** 19/6 Val Roseg; 3/7 passo del Moncenisio; 17-18/9 rifugio Bosio-Galli.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 1/6 rifugio Massero; 8/6 giro rifugi: Grem, Telini, Mistri; 15/6

rifugio Bezzi; 22/6 rifugio Cederna; 25/6-2/7 settimana a Masarè di Alleghe; 6/7 bivacco Caldarini; 13/7 rifugio Chiavenna; 20/7 Becca d'Avert; 27/7 rifugio Tita Secchi.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio). Ingresso gratuito per i soci.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: rifugio Pio XI, 2557 m - Val Venosta; rifugio Bosio-Galli, 2086 m - Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m - Val Peltine; bivacco Caldarini, 2500 m - Val Viola Bormina.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ESCURSIONI.** 5/6 Monte Lema (1620) da Pradecoio (1180). Ore 1.15. diff E.

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30

■ **ESCURSIONISMO.** 4 e 5/6 rocce del Gridone 2155 m; 19/6 rif. Brioschi; 26,27, 28/8 Sciliar e Catinacio (Dolomiti). Dare adesione al più presto.

■ **TESSERAMENTO.** Quote invariate. Soci ordinari 31 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro, prima iscrizione + 4 euro.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 raduno reg.; 19/6 val d'Otro; 3/7 Laghi gemelli.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.** Apertura martedì e venerdì (o giovedì) a Furato.

■ **VARIE.** In giugno e luglio 9° corso di alta montagna tenuto dalla Scuola Val Ticino di cui facciamo parte. Posti limitati. Sono a disposizione la biblioteca e la videoteca. Gradite diapositive (duplicati) o stampe per poter sviluppare l'archivio fotografico.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.org

Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **ESCURSIONI** 5/6 Monte Mars, Alpi Biellesi (m. 2.600); 25, 26/6 Presanella (m. 3.558); 3/7 rifugio F.lli Longoni, Valmalenco (m. 2.450).

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 15/6 Val di Fex (Svizzera).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 Rif. Bertacchi; 18/6 Capanna Boval (CH).

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 12/6 Cima di Grem; 26/6 rif. Sogno di Berdzè (Cogne); 10/7 Alta Val Formazza, giro del cinque rifugi. Sono aperte le iscrizioni alla gita del 23-24/7 nelle Dolomiti Fassane.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 1/6 sulle pendici della Grigna; 7-8-9/6 Trekking in Garfagnana; 15/6 Periplo del Monte Clemo (Valle Fredda); 29/6 Val Strona, da Omegna a Quarna Sopra; dal 11/7 al 16/7 Val Badia.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mart. e ven. 21-22,30
tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ 12/6 Pizzo Bacliamorti; 25-26/6 Adamello; 9-10/7; Tête de Valpelline; dal 17/7 al 22/7 Gran Combin.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ 19/6 Lago di Loie (Val di Cogne); 8-9-10/7 Parco dello Sciliar (Dolomiti).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ 19/6 Cresta Piancaformia - Grignone; 24/7 rif. Vittorio Sella (Gran Paradiso)

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21-23
■ 25-26/6 Alpi Apuane; 16-18/7 Traversata Veglia - Devero (Alta Val Formazza).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.it
caiavb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIFUGI E BIVACCHI.** Dal 4/6 apertura nei fine settimana; dal 25/6 apertura continuativa, dall'11/9 nei fine settimana.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 Raduno regionale al Monte Poieto (BG); 18/6 perontamento al rif. Campo Tencia e ascensione al P. Campo Tencia, 3071 m (CH).

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 valli bergamasche: Monte Alben; 25-26/6 fine settimana con il CAO: Dolomiti del Brenta.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

12/6 Valle Brembana: Carona, rif. Calvi, rif. Longo; 25-26/6 Valle Locana: Ceresole Reale, rif. Jervis, Levanna.

SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

5/6 rif. Gana Rossa, 2270 m CH; 26/6 rif. Bertacchi, 2196 m, Val San Giacomo (CH).

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

11,12/6 giro laghi Cancano; 25, 26/6 M. Chamberton, 3131 m.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

19/6 Chiavenna: bivacco Alpe.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **SERATE.** Proiezione di diapositive presso la sede (ore 21): 23/6 Alberto Vascon presenta Rosa Abissinica.

■ **ESCURSIONI.** 12/6 rif. Cometti; 25-26/6 rif. Deffeyes (Aosta); 9-10/7 rif. Rosetta. Per le gite di due giorni apertura delle

iscrizioni un mese prima.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18-19/6 rif. Bolzano; 18/11 Val di Mello; 17-20/6 gita di 4 giorni in Germania (Baviera).

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** Sito internet caipiacenza.it, casella di posta elettronica per ricevere le comunicazioni dei soci e non solo. Chi volesse pubblicare notizie sul Notiziario indirizzi gli articoli a labaita@caipiacenza.it. 29/6 18,30 in Duomo S. Messa in ricordo dei Caduti al Pizzo Palù.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396; Il 1° maggio è stato inaugurato il sentiero di Vezzolacca.

■ **ESCURSIONISMO.** Dal 19/4 al 5/7 8° corso con cinque uscite in ambiente. Prossimi appuntamenti per l'escursionismo sezionale: 5/6 Alpi Apuane; 26/6 Monte Chaberton

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La palestra riapre in ottobre. In progetto 2° Corso arrampicata.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 bivacco Molino.

■ **SETTIMANA VERDE GIOV.** 18-25/6 baita San Giacomo.

■ **CORSO ERBE** (in atto).

■ **ESCURSIONI.** 2/6 laghi di Viana; 26/6 punta Rous con sottosezione Viu.

■ **PULIZIA SENTIERI** 12/6 Balme-Ginevre. Merenda cinoirà.

■ **GITA INFRASETTIMANALE.** 23/6 Ciarm del Prete, ore 8 piazza Mercato Viu, adesioni tel 0123.697508.

■ **AGGIORNAMENTI.** Chi vuole essere aggiornato ogni settimana sulle attività sezionali comunichi la sua e-mail alla segreteria (cailanzo@libero.it).

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30
■ 3/7 Bivacco Giraud; 10/7 Ferrata del Rouas; 24/7 Monte Nible; 9/8 Ag. du Midi - P.ta Helbronner.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì 21.15-23

■ **ATTIVITA' ESCURSIONISTICA.** 5/6 M. Bersaio (Valle Stura); 19/6 laghi della Balma (Sangone); 3/7 punta Lechaud (La Thuile); 17/7 sorgenti del Lys (Gressoney); 17.18/7 punta Parrot (Monte Rosa / alpinistica). Gita prevista il 16 e 17/7. La gita alle Quattro Sorelle prevista il 3/7 sarà effettuata il 4/9.

■ **ACCANTONAMENTO.** In corso accordi con il rif. Calvi (Alpi Carniche). Iscrizioni dal 15/6 al 15/7 o al raggiungimento dei posti disponibili. Caparra 50 euro.

■ **GRIGLIATA** in sede il 23/7.

■ **VENERDI DEL CAI** 3/6 e 1/7.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **CENTENARIO SEZIONALE.** In occasione dei festeggiamenti è stata predisposto un pile di colore azzurro con logo commemorativo, consegna a fine maggio. Prenotazione presso la sede sociale e la Merceria Monge. Venerdì 15/7 cena sociale presso il ristorante i Perpoin. Sono invitati tutti i soci e gli amici della sezione. Altre iniziative affisse nella bacheca sezionale.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 escursione a Punta Sellassa in Valle Po, in collaborazione con AISB (Associazione Italiana cani San Bernardo) in compagnia dei cani e dei loro istruttori. Domenica 3 luglio escursione del centenario: traversata da S. Anna di Vinadio alle Terme di Vinadio.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 escursione alla Cappella di Madonna Alpina e a Cima di Crosa, con partenza dall'abitato di Becetto. Dal 24 al 26/6 tre

giorni al rifugio Stroppia, per il riassetto del locale per la stagione estiva. Dal 15 al 18/7 accantonamento autogestito alla capanna sociale "Rifugio Unerzio".

■ **GIRO DEL MONVISO 2005.** E' in preparazione il programma dettagliato del periplo del Re di Pietra con partenza e arrivo a Pian del Re (tre giorni). Informazioni e prenotazioni presso la sede il venerdì dopo le ore 21, tel 0175/249370 e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it o contattando AE Poggio Renzo tel. 0175.43844, AAG Galliano Franco tel. 0175.46391 (casa) - 0175.248839 (ufficio), Bai Flavio tel 0175.46024.

■ **CENTENARIO RIFUGIO QUINTINO SELLA.** I Polifonici del Marchesato e il gestore del rifugio stanno organizzando una rassegna musicale. Ulteriori notizie sulla stampa locale, presso il rifugio e la sede. Primo concerto il 24/7 alle ore 12.

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel e fax 0324.65485

■ **CORSI.** Il CAI e il Club dei 4000 organizzano dal 25 al 30/7 presso il rifugio Zamboni-Zappa con le guide di Macugnaga il 32° corso d'introduzione all'alpinismo, il 29° corso di alpinismo e il 19° corso di perfezionamento alpinistico per chi desidera apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto; manovre di sicurezza e autosoccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Schranz Sport 0324.65172, UIT 0324.65119.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 5/6 Colletto Verde, val di Susa diff. E; 12/6 Rocca di San Bernalfo (2681) disl. 976 m, 6 h. E; 18/6 Musinè in notturna (1150 m.) part. Da Caselletto disl. 750 m, 2 h E; 3/7 sentiero delle miniere da Cogne disl. 850 m, 6,30 h. E.

■ **GITE PER FAMIGLIE.** 19/6 rifugio Genova dal Lago della →

→ Rovina, Valle Gesso disl. 450 m.

■ **TREKKING ESTIVO.** Dal 31/7 al 6/8 Parco regionale del Queiras (F), iscrizioni entro 28/6.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/6 Vallone del Bourchet.

■ **MTB.** Pian del Conte Valli di Lanzo (OC).

■ **STAGE ACCOMP. ESCURSIONISMO.** 2/6 via ferrata; 20/6 h. 21 in sede lez. teorica: orientamento; 25 e 26/6 uscita.

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON 30031 Dolo (VE) - c.p. 87 Mer. 21-23 www.caidolo.it

■ **USCITE.** 12/6 Bosco del Cansiglio per famiglie con bambini; 19/6 Spalti di Toro, rifugio Tita Barba (Cadore); 10/7 Forcella Moschesin, rifugio Pramperet (Val Zoldana); 9-10/7 Monte Nevoso dal rif. Roma (Val Aurina). Salita alpinistica su ghiacciaio. Pullman; 16-17/7 Val d'Ultimo (Alto Adige). Monte Collecchio; 24/7 Val Travenanzes, Tofane. Pullmann; 29, 30, 31/7 Vallone di Vertosan (Valle d'Aosta) Vivere l'ambiente: la battaglia delle regine; 31/7 Col di Lana e M. Sief; 31/7 Jof di Montasio (Alpi Giulie). EEA.

● Cai, si stampi!

L'ORSARO

Notiziario Sezione di Parma
La seconda parte del diario di un trekking attorno all'Annepurna, ben descritto e fotografato da Gian Carlo Marusi, è il pezzo forte del fascicolo n.3 (dicembre 2004), anno XXIV. L'autore ha raggiunto anche la vetta del Sya Gang (6032m).

LA CIAPERA

Rivista della Sottosezione di Borgo San Dalmazzo
Supplemento di "Alpdoc", rivista delle sezioni CAI legate alle Alpi del Sole, la pubblicazione mantiene sempre elevato il livello di attenzione sulla cultura delle valli cuneesi. Nel fascicolo di dicembre 2004 da segnalare un saggio di Walter Cesana sui "pilloun", testimonianze di arte e religiosità popolare, e una divagazione sul nome locale "Babau".

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 5/6 Dolomiti Zoldane, monte Punta, a. p.; 19/6 Altopiano di Asiago-Castelloni di San Marco, per famiglie (bimbi 5 anni in su), a.p.; 2-3/7 da Gares al rif. Mulaz-Pale San Martino, a.p. iscrizioni entro ultimo giovedì con pagamento.

■ **GHIACCIO.** Fino al 16/6 iscrizioni al corso AGI.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/6 Castelloni di San Marco-Altopiano di Asiago a.p.

■ **TREKKING.** Aperte iscrizioni: 1-4/8 parco naturale di Tessa (max 15 persone allenate); 8-13/8 gruppo del Brenta via delle Bocchette (max 15 persone allenate autosufficienti in autoassicurazione e progr. vie ferrate).

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. - Ven. 19-20
Gio. 21-22

■ **GITE SOCIALI.** 26/6 Monte Polinik - Alpi Carniche; 10/7 Monte Lagazuoi - Sulle orme del Kaiserjager.

■ **ALPINISMO GIOV.** 19/6 Monte Pavione; 3/7 Monte Lagazuoi; 15-17/7 Ghiacciaio del Cevedale

■ **MARATONA A COPPIE.** 2/6 Gara non agonistica di arrampicata di durata a coppie presso in Centro del CAI S.Donà - Aperta ai soci di tutte le sezioni e a tutti gli appassionati del "rampegar".

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 Vette Feltrine dal rifugio Dal Piaz alla Malga Mosampiano; 18-19/6 Valle Aurina, Vedrette di Ries e Monte Magro.

■ **INAUGURAZIONE LAVORI RISTRUTTURAZIONE.** 12/6 rifugio Antelao; 26/6 rifugio Treviso.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 19/6: rifugio Pordenone.

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.giov.ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373, c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 CAB 11796 c/c 000004751516

■ **DIRETTIVO 2005.** Presidente G. Lucchese, vicepresidenti E. Etrari, M.Gozzo, consiglieri R. Bettini, P. Bresaola, A. Camagna, R.Ceoletta, I. Cipriani, A. Ferroni, U. Gobbi, G. Lorenzetto, S. Mantovanelli, A. Righetto, B. Roveran, D. Sabaini.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 Alta Valle di Dolo (Appennino Reggiano) - E; 11-12/6 Monti della Laga (in collaborazione con i CAI di Teramo e Amatrice) - E; 19/6 Monte Sief-Col di Lana - EE; 26/6 Ferrata Bolver-Lugli (Pale di S.Martino) - EEA; 26/6 Festa degli alpinisti veronesi a Revolto - E; 2-3/7 Crozzon di Lares (m.3354, Adamello) - A; 10/7 Cadini di Misurina (m.2440) - EE; 17/7 Punta Cervina (m.278, Monti Sarentini) - EE; 24/7 Sentiero della Pace (dal P.so Tonale al P.so Paradiso) - E; 30-31/7 Gross Venediger (m.3674, Alti Tauri, Austria) - A.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO G. PRIAROLO.** A partire da martedì 19/7 (ore 21-22) aperte le iscrizioni al 12° corso di arrampicata.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Dai primi di giugno sono aperte le iscrizioni per il trekking nelle Dolomiti di Sennes e Fanes che si svolgerà dall'11 al 15/7.

■ **CAI D'ARGENTO.** Ogni giovedì escursioni sulle colline e montagna del veronese.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23
■ **ATTIVITA'.** 12/6 Intersezionale Monte Gorzano 2458 m (Monti

della Laga), spaghetata al S. Cuore; 26/6 Cima Lepri 2444 m (Monti della Laga) per il Tracciolino di Annibale.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE** aperte le prenotazioni per: 2-9/7 Spalti di Toro (rif. Padova).

■ **ESCURSIONI.** 2-5/6 Trekking coi muli (EE). Parco Nazionale Gran.Sasso da Rocca Calascio a Prati di Tivo (S.Maturi, P.Vandone, T.Gozzetti); 12/6 raduno regionale (E) a cura della Sez. di G.Tadino (E.Cori); 19/6 Monte Coscerno (E). U.Santi, S.Sabatini; 26/6 Gola Infernaccio (E). G.Pasqualini, D.Damiani, M.Andreoli; 03/7 Monte Catria (E). P.Perini, G.Diotallevi, E.Enrico; 11-17/7 Sorapiss, Moiazza e Civetta (EEA). I.Mariani, P.Vandone; 17/7 Monte Rotondo L.Austeri, S.Grasselli; 24/7 Forra di Roccagelli (EEA). D.Battistini, F.Alberici; 7/8 Notturna Monte Coscerno. C. Vallini-L. Cannoli. 20-30/8 Settimana verde in Val Badia. P. Orfei, E. Cori, C.Fregonese; 26/9 - 3/10 Trekking Canarie. Isola La Palma - Iscrizioni aperte. E.Scopetta

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131- Catania
Lun., Mer., Ven.- 18-21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** E' stato inviato alle sezioni il programma. Giugno dal 7 all'11 e dal 21 al 25; luglio dal 5 al 9; settembre dal 6 al 10; ottobre dal 4 all'8. Depliant a richiesta.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 lago Sartori; 12/6 gole di Tiberio; 12/6 Valle del Bove; 16-19/6 viaggio a Lampedusa (nave e case di pescatori); 19/6 Punta Lucia; in alternativa Colle del Giudice; 26/6 Cratere di Nord Est; 3/7 spiagge di Ispica; Bocche eruttive del 2004; 10/7 Manghisi; 9-17/7 Val d'Aosta. ■

Guide alpine

www.franz-guidaalpina.com

stage di arrampicata valle del Sarca, Adige, Finale Ligure. 3 giorni di divertimento sulle vie di Bruno Detassis. Le grandi creste delle Alpi. Celli. 329 2195167 Nicolini Franco

www.multisport3.com

robicanyoning@hotmail.com - 347 2789625 - ottobre 2005
Nepal, Valle del Khumbu-Chhugyuma Pass-Gokyo Peak, 20gg.

Tibet - Nepal - Bhutan - Cina

Info:viaggi-trek-mountainbike - Il vostro operatore "italiano" in loco
www.navyonepal.com

Bureau des Guides

- Corsi roccia Dolomiti - Alta montagna M. Bianco
- Trek periplo Monviso - www.bureaudeguides.it

Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404 propone nel Massiccio del Monte Bianco salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche Brouillard, Frêne, Gran Capucin, Dru, Fou, Walker, Tour de Jorasses e in offerta speciale le quattro vie di Michel Piola

Casa delle Guide di Lecco

Scuola roccia per adulti, bambini, ragazzi. Stages 5 gg giugno luglio agosto c/o nuovo Centro Fondo ai Piani di Bobbio (LC): escursionismo, vie ferrate, arrampicata, sicurezza in montagna. Canyoning in Valsassina, Val Bodengo, Val Boazzo. Guida alpina canyoning Fabio Lenti 3356049823 - www.casadelleguide.it

Luca e Valentina Biagini

Grandi trek: Bocchette del Brenta, Bregaglia, Oberland
Alpinismo: Rochefort, Eigez
Arrampicata: Masino, Gran Sasso
www.guidealpine.mi.it - info@guidealpine.mi.it - 3498364119

Trekking in Nepal

Shiva Flam Basnet
Esperta guida locale, ottimo inglese
treknepalinc@yahoo.com

Nicolò Berzi - Koone

- Alpinismo e arrampicata, richiedete i programmi estivi.
- Monte Kenya, trekking e arrampicata, 26 dicembre/8 gennaio

www.k-one-planetamontagna.it
02/40012121, 335/6535349

www.claudioschranzexpeditions.it

Lugli Kenia, Ago Ladak, Ott Hoggar, Nov Nepal,
Dic Patagonia, Gen 2006 Aconcagua
fabrizio.montanari@planetaossoola.com
cell. 333 3019017 - 0324 65609

Week-end e settimane al Monviso

Alpinismo arrampicata escursioni naturalistiche.
www.rifugioalpetto.it - 3405342622

www.montagnaenatura.it

ott Nepal Everest trek - ott Nepal Mera Peak
giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Centro di alpinismo moderno

3394373186 - Rif. Trona Val Gerola Corsi estivi arrampicata ed escursionismo 3/5gg
Maccagno (VA) Corsi arrampicata 3gg
Sett: Arrampic/ trek Calagonone 7 gg
Sett: Le 4 vie moderne + belle in Lombardia 6a max
Ott: Monte Ararat
Nov: Annapurna Sanct.
Dic: Killmanjaro e Safari.
rifugiotrona@libero.it

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452
lyskamm4000@yahoo.it
Alpinismo sul Monte Rosa e gite di gruppo
- Capanna Margherita
- ascensioni ai 4000: Giordani - Vincent - Breithorn
- creste del Soldato - Signal - Parrot - Rey - Lyskamm
- Corsi di alpinismo 2-3 e 9-10 luglio - 30 luglio - 2 agosto - 2-5 settembre

Accompagnatori

Viverelamontagna.it

Alla ricerca di emozioni sui sentieri e nella natura delle nostre montagne. Guarda i programmi su www.viverelamontagna.it
info@viverelamontagna.it

Altair

Trekking per tutti i gusti: da quelli adatti a tutti a quelli più impegnativi
Luglio: 16-23 Corsica, 16-23 Val Ridanna (Alto Adige), 23-30 PN Stelvio, 30-6/8 Dolomiti di Sesto
Agosto: 7-21 Giro Monte Bianco, 19-27 Tirolo Austriaco, 27-3/9 Tour des Combins (Svizzera), 27-3/9 Sardegna
Visita il sito: www.associazionealtair.it - Info 068100805

Varie

Baita incantevole

posizione Val Camonica affitto settimanalmente. 035-960449

Con Mauro Corona

Vuoi le tue T-shirt? Visita il sito www.findyoursprit.it oppure chiama il 339 3365940 o 0423 23945

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Monte Rosa da salvare

Non mi sono ancora stancato di fare battaglie con quei frequentatori delle montagne che fanno tante scenate quando trovano una carta di caramella sul sentiero e non dicono una parola quando le ruspe demoliscono una montagna. A quante carte di caramella corrisponde l'inquinamento prodotto da un'ora di ruspa in funzione? Mi ha lasciato perciò perplesso la facilità con cui il socio Luigi Varello della Sezione di Cuorné vorrebbe mettere a tacere (LS n. 5/05, pag.46) chi protesta per la costruzione della nuova funivia Passo dei Salati - Punta Indren - Cresta Rossa.

No, il progetto non riguarda solo la sostituzione della vecchia funivia per Punta Indren. Si osservi bene dove si trova la Cresta Rossa, punto di arrivo a 3650 m di quota, quattrecento più in alto. Se si analizza la cartina si capirà che quel punto è un'esile cresta dove adesso per fortuna non c'è

alcuna funivia da sostituire. Le sciovie citate sono abbandonate da qualche anno visto che il ghiacciaio di Indren è ridotto a una morena. Il nuovo tratto di funivia Indren - Cresta Rossa è un'aggressione vera e propria alla natura. Prima di condannare chi fa le battaglie (le crociate sono altra cosa) ci si informi bene. I ghiacciai a sud del Monte Rosa sono considerati Siti di interesse comunitario e quindi sotto vincolo della Comunità europea. Stando a quel che dice la legge non si dovrebbe costruire nulla e invece...

D. Deiana

Sezione di Varallo Sesia

Vorrei fare alcune precisazioni in merito a quanto scritto da Luigi Varello sullo Scarpone di maggio. Innanzitutto il fatto che il nuovo impianto non arriverà sul ghiacciaio del Lys, ma su quello di Indren, non sposta minimamente i termini del problema: si tratta sempre

dell'irrazionale sfruttamento di un ambiente paesaggisticamente meraviglioso ed estremamente delicato. La pista sarà inoltre soggetta alle valanghe che periodicamente piovono dalla Piramide Vincent. Metteranno dei bellissimi paravalanghe a 4000 metri o ne provocheranno il distacco artificialmente alterando la normale e naturale evoluzione del ghiacciaio?

Per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti anche da parte della maggioranza degli alpinisti, questa non mi sembra una buona ragione per non protestare e soprattutto per continuare a riempire le nostre montagne di funivie! L'alpinismo, quello vero, comprende non solo la scalata ma anche l'avvicinamento alla via.

Sì, certo, ormai la società moderna ci impone ritmi frenetici, ci riempie di impegni, e trovare nei fine settimana un po' di tempo per andare in montagna è quasi un miracolo; probabilmente molti di noi, se

non potessero risparmiare un bel po' di tempo utilizzando gli impianti, forse non riuscirebbero a fare nulla. Ma andare in montagna vuol dire anche accettarne i tempi: siamo noi che ci dobbiamo adattare ai suoi ritmi, non lei ai nostri.

È forse nostra intenzione insegnare alle generazioni future un alpinismo fatto di assurde comodità come quello praticato da un ministro della Repubblica che in gennaio s'è fatto portare alla Capanna Marco e Rosa in elicottero e da lì fresco e riposato, ha raggiunto la cima del Pizzo Bernina? Spero di no!

L'alpinismo è fatica, sacrificio, determinazione, tenacia, sogno, emozione, amore per la vita, per la natura e per la montagna.

Massimo Conti

Sezione di Vercelli

NON ACCENDETE QUEI FARI!

Numerosi lettori ci hanno segnalato con riprovazione la notizia, diffusa il 1° aprile, sull'illuminazione a giorno del Monviso in concomitanza con i Giochi olimpici 2006. Il progetto è stato annunciato dalla Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto. "L'iniziativa appare talmente rozza e grossolana da indurre a credere - come qualcuno ha fatto - a un pesce d'aprile", scrive in un comunicato la Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA). "Solo un buon tempone potrebbe in effetti progettare di illuminare a giorno la montagna simbolo del Piemonte in modo che sia visibile addirittura da Torino".

E' indubbio che tale provvedimento comporterebbe un elevato consumo energetico, l'installazione e il trasporto di strutture semi permanenti con inevitabile sconvolgimento del territorio, l'alterazione di cicli biologici naturali importanti per flora e fauna che proprio in tale periodo, l'inverno, vivono i loro momenti più difficili. Ne vale proprio la pena? ■

Bacheca

OPPORTUNITÀ

- **IL RIFUGIO DUCA DEGLI ABRUZZI** al Lago Scaffalolo, m 1787 (Appennino Tosco Emiliano), offre ad appassionati della montagna possibilità di collaborazione nel periodo di apertura (1/6-4/10), sia come dipendenti (cuoco, ecc.) sia come ospiti alla pari anche per brevi periodi (fine settimana). Contattare i gestori ai numeri: 3292195873 oppure 051.6342392 (ab.) o 0534.53390 (rifugio). E-mail: brunaboninsegna@libero.it, sito web: www.caibo.it
- **UN RIFUGIO IN AFFITTO** in Lombardia: lo cerca un gruppo di amici del CAI Muggiò. Rivolgersi a Giovanni Radaelli 338.2104988.
- **UN RIFUGIO IN GESTIONE** "con eventuale susseguente acquisto" è quanto cerca Giovanni Borgarelli di Udine (tel 0432.234533).
- **APPASSIONATA DI MONTAGNA** di 48 anni assieme al figlio 25enne sarebbe interessata a prendere in gestione un rifugio possibilmente nelle Alpi lombarde o piemontesi (tel 0331.8588873 - e-mail: olimpio.gasparotto1@tin.it).

- **QUARANTENNE** con esperienza si offre per lavoro stagionale in rifugio, contattare cesare.vacchelli@libero.it

INTERNET

- **www.varasc.it** è un sito interamente dedicato da un socio appassionato alla "sua" Val d'AYas, la bella vallata valdostana che ospita i centri di Champoluc, Antagnod e St.Jacques. Offre una dettagliata descrizione della componente sentieristica di tutti i livelli, dal normale escursionismo alle ascensioni più difficili.
- **PERSI E TROVATI**
- **UN PAIO DI PELLI DI FOCA** sono state smarrite nel piazzale del parcheggio bus a Maso Corto (Val Senales), domenica 20 marzo. Gianfranco 3332511015, oppure 030223934 (ore serali). Grazie.
- **UN PAIO DI BASTONCINI** telescopici sono stati dimenticati da Graziano Lampa (tel 0731.200396) nel parcheggio della seggiovia Selvapiana di Frontignano (MC).
- **UNA PICCOZZA MARTELLO** da cascata è stata smarrita in zona cascata Merdarola, Val Masino. Roberto 335.227739.

I nostri cari

Aldo Possenti. Sabato 19 febbraio, inaspettatamente, Aldo Possenti è morto all'età di 78 anni. Nella Chiesa di S. Antonio a Teramo c'è stato l'ultimo emozionante abbraccio di parenti e amici. Il Club Alpino Italiano lo ricorda per la lunga militanza: è stato consigliere nazionale per sei anni, ma soprattutto è stato il presidente storico del CAI a Teramo. Costante la sua partecipazione all'attività della Delegazione Abruzzo e del Convegno centro meridionale e insulare. È stato promotore di incontri, escursioni tra sezioni e iniziative, quali la Marcia dei tre prati e il Sentiero geologico del Gran Sasso. Sono molti i ricordi che mi si affacciano alla mente perché con Aldo scompare anche la vecchia guardia del CAI Abruzzo, nella quale sono cresciuto e mi sono formato, con la guida e l'esempio di personaggi che hanno fatto grande il Club alpino. Ricordo gli appassionati incontri, le riunioni per stendere i programmi e come su tutto dominava sempre il piacere di incontrarsi e di confrontarsi, anche con decisione, ma serenamente e sempre scegliendo il meglio per i soci e la montagna. Aldo era il nocciolo storico d'Abruzzo con gli indimenticabili Nestore Nanni dell'Aquila, Marcello Di Marco di Pescara, Alfonso Palino di Sulmona e Luigi Barbuscia del CNSAS. Con questi dirigenti il CAI ha realizzato progetti di notevole riferimento regionale e interregionale e molto forte è stata l'azione protezionistica che impedì la costruzione di nuovi rifugi sulla Majella e sul Gran Sasso d'Italia, nonché l'approvazione del Piano Neve in provincia di Teramo con impianti sciistici, gallerie e trenini. Ciao Aldo. (Filippo Di Donato).

Vito Solano. Gravissimo lutto per la Sezione di Menaggio. All'inizio di aprile si è spento Vito Solano, uno dei soci fondatori nel lontano 1947 e progettista negli anni '50 del rifugio, oggi purtroppo chiuso a tempo indeterminato. Solano ha poi continuato a occuparsi della struttura durante l'ampliamento del 1960 e l'ultimo del 1970.

Claudio Buzzola. I soci della Sezione di Ostiglia ricordano con affetto Claudio Buzzola, che è stato presidente e fino alla scomparsa parte del consiglio direttivo. La sua figura è sempre stata un punto di riferimento e tante attività erano opera della sua inesauribile energia e della passione per la montagna.

Tiziano Namuzzi. Giovane pompiere di Bologna, Namuzzi era un alpinista esperto che da tempo stupiva i compagni più blasonati per il talento naturale e la capacità di muoversi con semplicità tra due concezioni opposte della montagna. Era in grado di salire un VII grado in libera nella sua Badolo, ma era stregato anche dalla conquista di cime come quelle del Buthan. La Sezione CAI di Castelfranco, assieme al socio Stefano Sghinolfi detto Cuccolo, suo carissimo amico e compagno di lavoro oltre che di avventura, si unisce nel ricordo di Tiziano ad Anna e Augusto, i genitori.

Marco Bommar. Morto ad appena 56 anni per un infarto, Bommar è stato il fondatore della Sezione speleo del CAI di Erba, che dirigeva dal 1974. Insegnante di educazione fisica, era noto per la notevole attività esplorativa nelle grotte del Triangolo Lariano e per la scoperta di alcuni "buchi" entrati nella storia della speleologia: la grotta del Monte Bull (accanto al Palanzone) e soprattutto la scoperta della grotta del San Primo, ritenuta la più profonda della Lombardia con pozzi che non sono ancora raggiunti.

Luigi Tollis. "Caro Giggi, tu che sei stato per anni il compagno di epiche scarpinate, ti ho sempre ritenuto indistruttibile, ma ora non ci sei più... Mi piace pensare che adesso stai nel paradiso degli alpinisti, dove finalmente potrai fare le tue scorbandede insieme con Guglielmo, Ascenzo, il nostro primo presidente Alfonso. Certamente da lì ci stai guardando per indicarci come sempre il giusto sentiero". Così il compagno di cordata Giro Tomassi (CAI Sora) ricorda Luigi Tollis.

Celestino Novembrino. All'invidiabile età di 92 anni Celestino Novembrino ci ha lasciati. Negli ultimi tempi avremmo desiderato essergli più vicini, almeno nei giorni estremi, per alleviarli i momenti di sofferenza e rievocare le meravigliose escursioni fatte insieme per decenni. Ci piace immaginarlo nel nuovo mondo mentre, impaziente, chiede di portare subito il discorso su come impostare al meglio l'attività escursionistica, alla ricerca, per quando arriveremo lassù, degli itinerari più belli da esplorare nei secoli futuri". (Gli amici del CAI di Gallarate).

WWW.ROCKJUNIORINFO



European youth Climbing days 2005
ROCK JUNIOR

18-19 GIUGNO JUNI 2005

Arco Garda Trentino

KIDS ROCK
Gara di arrampicata per bambini e ragazzi da 5 a 13 anni.

FAMILY ROCK
Gara di arrampicata a stametta per genitori e figli.

CLIMBING CAMPUS
Percorsi ludico-educativi ma i metodi calibrati.

PLAY AND CLIMB
Il parco giochi dell'arrampicata: gonfiabili, tiri, ponti tibetani e circuiti a difficoltà.



IL GRANDE LIBRO DELLA MONTAGNA

DALL'EQUIPAGGIAMENTO AI NODI TUTTI I SEGRETI DELL'ARRAMPICATA

Introduzione
di Giovanni Cepakchi



OSCAR MONDADORI